Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5310 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA PROGRAMMAZIONE STA FINALMENTE USCENDO DALLE DISPUTE ACCADEMICHE

I DATI DEL «RAPPORTO SARACENO» PER I FUTURI PIANI ECONOMICI

Sono indicati tre principali obiettivi: assicurare un alto saggio di sviluppo globale eliminare gli squilibri, soddisfare i crescenti consumi - L'esodo dai campi e la necessità di creare tre milioni di posti di lavoro - La pressione fiscale non dovrebbe aumentare

Roma, 9

I problemi economici in relazione alla programmazione sono stati discussi dalla apposita Commissione nazionale riunitasi sotto la presidenza del Ministro del Bilancio. Giolitti ha fatto un'ampia relazione sul cosiddetto «rapporto Saraceno»; c'è stata poi una discussione. Si è stabilito che le osservazioni al rapporto dovranno essere presentate entro il 20 gennaio; è stata anche approvata la creazione di un «Ufficio del programma» presso il Ministro del Bilancio, con il compito di predisporre, in rapporto agli impegni assunti dal Governo, un progetto di piano quinquennale 1965-69 da presentare entro il prossimo giugno. Domani Giolitti, in una conferenza stampa, illustrerà i criteri che intende seguire per la programmazione.

All'ordine del giorno della Commissione odierna figurava l'esame del rapporto conclusivo del vicepresidnete della Commissione, prof. Saracena, che è l'esperto economico della DC. «Il rapporto non rappresenta esso stesso un «programma». Esso piuttosto — si afferma — intende offrire un quadro dei dati e dei termini di politica economica su cui fondare le scelte per la formulazione del programma: queste scelte dovranno essere assunte dal Governo. Nel suo intervento Giolitti ha detto tra l'altro: «[illegible] porto, sono state dissipate molte nebbie naturali e artificiali che offuscavano il significato della programmazione economica, già chiaramente delineato con la nota aggiuntiva presentata dal Ministro La Malfa. Con la presentazione del rapporto — ha aggiunto Giolitti — il dibattito sulla programmazione ha cessato di essere una disputa accademica tra economisti».

Dopo aver accennato ai problemi di ordine finanziario e monetario che il Governo si trova di fronte in questo momento, alla bilancia dei pagamenti e al livello dei prezzi, il Ministro ha dichiarato: «La azione di contenimento esercitata responsabilmente dalle autorità monetarie attraverso il controllo — sempre efficiente — del sistema bancario, non può essere sufficiente a ridurre il divario tra domanda e offerta se non è sostenuta da un'azione politica che ne integri il contenimento quantitativo con scelte qualitative, secondo ben determinati criteri di priorità». Il Ministro ha quindi indicato nei seguenti cinque punti gli aspetti e gli obiettivi specifici di una politica di programmazione.

1) Eliminazione del divario ancora esistente nelle condizioni di produzione e di vita del Mezzogiorno e delle altre zone a scarso sviluppo rispetto a quelle esistenti nel resto del Paese.

2) Un migliore assetto del settore agricolo e il raggiungimento di condizioni di vita e di lavoro comparabili con quelle degli altri settori produttivi per quelle forze di lavoro alle quali l'agricoltura potrà dare pieno impiego.

3) Un appropriato assetto urbanistico e la revisione degli interventi nel campo edilizio per eliminare le situazioni di eccessivo affollamento.

4) La realizzazione di un sistema di sciurezza sociale e l'adeguamento del settor eospedaliero, e in genere dell'assistenza e della profilassi sanitaria, alle esigenze di una moderna società.

5) La formulazione di programmi adeguati alle nuove esigenze ed il reperimento dei mezzi necessari per il complesso di attività che concorre alla formazione compiuta e diffusa di tutti gli strumenti di conoscenza e in particolare all'istruzione, al progresso scientifico ed alla formazione culturale e professionale.

L'on. Giolitti ha ricordato poi che nell'accordo per il programma di Governo e nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio è stato deliberato di «procedere entro il 30 giugno 1964, alla redazione di un progetto di programma quinquennale (1965-69) — nella intesa che per il futuro questo progetto sia di tipo scorrevole, tale cioè da riguardare, ogni anno, il quinquennio successivo — che il progetto sia concretato in programma nel corso del secondo semestre 1964, secondo procedure parlamentari e amministrative da definirsi, e che, infine, alle linee di programma si conformi il bilancio preventivo dell'Amministrazione statale».

Qualche ora dopo la riunione è stato diffuso un ampio estratto del «rapporto Saraceno». Esso si divide in tre parti e in capitoli. Come spiega la premessa introduttiva — «non rappresenta un programma — ma neppure vuole costituire un progetto di programma. Intende piuttosto offrire un quadro dei dati e dei termini di politica economica su cui fondare le scelte per la formulazione del programma: queste scelte dovranno essere assunte dal Governo quale ulteriore svolgimento dell'attività di programmazione, di cui con la presentazione del rapporto può considerarsi conclusa la fase di avviamento». La prima parte del rapporto contiene una definizione degli «obiettivi del programma e dei tempi di attuazione»; la seconda parte una indicazione dei programmi di intervento nei singoli settori; la terza un quadro degli elementi sui cui deve fondarsi il finanziamento del programma.

Secondo il rapporto, la programmazione deve perseguire tre obiettivi. [illegible] alto saggio di sviluppo globale posa essere conseguita attraverso due distinte azioni, concernenti l'una il settore agricolo, l'altra i settori non agricoli.

All'azione da svolgere nel settore agricolo si pone come obiettivo, per il prossimo avvenire, un aumento del reddito agricolo al saggio medio annuo del 2,5 per cento. Quanto ai settori non agricoli, l'obiettivo nel rapporto viene indicato sotto forma di un aumento della produttività pro-capite ad un saggio medio dell'ordine del 3,5 per cento; questo saggio di aumento si ritiene sia imposto da una duplice necessità che oggi si pone per il sistema produttivo italiano di: 1) mantenere e migliorare la sua posizione nel quadro dell'economia internazionale; 2) condurre a termine il processo di integrazione nel MEC che è ora in corso.

Dopo lo scarto esistente fra i saggi di incremento per i due settori, il rapporto ritiene inevitabile la continuazione e lo sviluppo nel prossimo avvenire dell'attuale processo di esodo dalle campagne. Tale esodo è valutato in 1.500.000 unità nel decennio; tenuto conto dell'aumento naturale delle forze di lavoro, di un andamento decrescente del flusso migratorio e del formarsi di una corrente di rientri, si conclude indicando in tre milioni di unità la domanda di lavoro che si rivolgerà ai settori non agricoli ney prossimo decennio. In aggiunta ai due obiettivi già indicati, costituiti dall'aumento del reddito agricolo nella misura del 2,5 per cento annuo, della produttività dei settori non agricoli nella misura del 3,5 per cento annuo, viene a indentificarsi il seguente terzo obiettivo: creare nei settori non agricoli tre milioni di nuovi posti di lavoro nel decennio.

Per quanto riguarda la eliminazione degli squilibri esistenti nel sistema produttivo, il rapporto rileva che nel Mezzogiorno si accentra il 51 per cento dell'offerta di lavoro italiano del prossimo decennio, mentre vi si localizza solo il 20 per cento del prodotto lordo sociale dei settori non agricoli; lo scarto intercorrente tra i due dati è indice della gravità dello squilibrio che si intende eliminare. La terza finalità da assegnare all'azione pubblica deriva dalla constatazione che istituzioni e attività di interesse fondamentale per il progresso economico e civile del Paese non dispongono delle strutture organizzative e non ricevono lo ammontare di risorse che sa-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bhubaneswar — Nehru, colpito da malore a una riunione politica, viene soccorso dalla figlia

IL P.S.I. DI FRONTE ALL'IMMINENTE FRATTURA

ULTIMO APPELLO LANCIATO AI «CARRISTI»

Ma gli scissionisti non sembrano disposti a tornare indietro - Convocato il Consiglio d.c.

Roma, 9

E' proseguita nella giornata la preparazione del Consiglio dei Ministri. Per quanto concerne i problemi della politica estera, di cui sarà approfondita e continuata la discussione nella riunione consiliare, si sono registrati colloqui tra Segni e Saragat, e poi tra Moro e Saragat. Segni ha esaminato soprattutto gli orientamenti da seguire negli incontri che il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri avranno negli Stati Uniti, nel corso della visita [illegible] che partiranno il giorno 13.

Anche i problemi congiunturali sono stati discussi a fondo nella giornata. Infatti, l'on. Moro ha presieduto in mattinata un'altra riunione ministeriale, presente anche il governatore della Banca d'Italia. Al termine della riunione, Ferrari Aggradi ha precisato che la riunione era l'ultima in preparazione del Consiglio dei Ministri.

Nel settore dei partiti va segnalata la convocazione del consiglio nazionale democristiano, che dovrà provvedere alla sostituzione del segretario Moro, per i giorni 24 e 25 gennaio. Va anche segnalata la convocazione per il 21 e 22 del comitato centrale del PSI, nel corso del quale probabilmente si consumerà l'ultimo atto della scissione socialista. Oggi, intanto si è riunita la direzione del PSI con la partecipazione dei soli componenti autonomisti; è stata discussa la situazione interna. La direzione si è dichiarata disposta, per salvare l'unità del PSI, ad esaminare la possibilità di uno scioglimento delle correnti; tale orientamento è stato poi portato a conoscenza dei carristi.

La notizia è stata confermata ai giornalisti dal vicesegretario Brodolini. «Naturalmente — ha aggiunto — accanto a questa proposta manteniamo valide le proposte già enunciate e cioè: associazione della minoranza agli organi esecutivi del partito, al centro e in periferia; convocazione di un congresso di verifica nell'autunno; confermata autonomia del partito dal Governo, del resto già chiaramente enunciata in un documento ufficiale. Queste nostre proposte — ha detto ancora Brodolini — sono condensate nella risoluzione che contiene il punto di vista della maggioranza sul dissidio all'interno del partito. Essa testimonia l'impegno degli autonomisti a fare ogni sforzo per salvaguardare l'unità del partito. Siamo anche disposti, come abbiamo già dichiarato, a promuovere la revoca dei provvedimenti disciplinari nei confronti degli esponenti della sinistra, sempre che venga riaffermata l'unità operativa del partito.

«Nel medesimo tempo — ha aggiunto Brodolini — occorre precisare che la direzione, dopo avere esaminato la documentazione presentata dalla sinistra per la convocazione di un congresso straordinario, ha rilevato come quattro delle 34 federazioni della sinistra non abbiano chiesto nei loro ordini del giorno la convocazione immediata di un congresso straordinario, bensì un congresso entro il 1964. L'iniziativa della direzione del partito vale quindi — ha concluso Brodolini — come un ultimo appello alla sinistra prima che questa, nel convegno di sabato e domenica, decida su posizioni particolari di carristi.

I carristi, però, hanno risposto negativamente all'invito. «La proposta — ha detto l'on. Passoni, uno degli esponenti carristi — giunge al punto in cui stanno le cose non ha un significato politico. Potrebbe averne e significherebbe la ricerca di una comune linea politica. Ma non è questa la proposta autonomista. Ecco perché riteniamo che si tratti di un gesto che non migliora la situazione. Comunque domani pomeriggio il comitato esecutivo dei carristi esaminerà la relazione con la quale Vecchietti aprirà sabato il convegno della corrente, e in quella sede presumibilmente ci sarà una risposta ufficiale dei carristi.

Nella DC Piccoli ha continuato i contatti preparatori del Consiglio nazionale. Oggi Forlani ha avuto un colloquio con Pastore (ieri aveva incontrato Sullo) per cercare di «ammorbidire» la opposizione delle sinistre democristiane all'operazione dorotea-fanfaniana diretta a sostenere la candidatura Rumor alla segreteria in sostituzione di Moro. Forlani e i suoi amici si sono poi riuniti in serata per discutere le proposte dorotee. Ancora vari punti, specie quelli concernenti la attribuzione degli incarichi interni, sono in sospeso. Un nuovo incontro tra dorotei e fanfaniani si avrà domani. Si sta cercando, comunque, di costituire la più ampia maggioranza possibile intorno alla candidatura di Rumor alla segreteria del partito, in sostituzione di Moro.

La situazione

Politica estera e politica economica: questi i due temi principali di cui si occupa in questi giorni il Governo. Per il primo argomento da segnalare colloqui tra Segni e Saragat, e tra Moro e Saragat. Come è noto il Presidente della Repubblica sta per partire in visita ufficiale per gli Stati Uniti. Verso la fine del gennaio, poi, verrà in Italia il Cancelliere tedesco Erhard. Parlando al Bundestag di Bonn, Erhard ha confermato di voler rilanciare la Unione Europea non solo sul piano economico ma anche su quello politico; De Gaulle si è detto d'accordo con questo tentativo. Erhard verrà a Roma, quindi, con questo preciso obiettivo.

Per quel che concerne la situazione economica nazionale, Moro ha presieduto un'altra riunione di Ministri finanziari per mettere a punto i provvedimenti anticongiunturali da tempo preannunciati. Sulle misure finanziarie che potranno essere decise, peraltro si dovrà attendere la messa a punto dei bilanci preventivi; solo sulla base degli stessi si potrà avere un quadro panoramico delle necessità più urgenti. In merito alla programmazione, si è discusso nell'apposita commissione presieduta dal Ministro Giolitti. Al centro del dibattito il «Rapporto Saraceno», che si articola in tre parti: la prima delinea gli obiettivi del programma, la seconda precisa i problemi da superare per eliminare gli squilibri produttivi, la terza parte si occupa degli investimenti. Il rapporto inquadra le prospettive economiche del Paese nei prossimi dieci anni.

Nel settore dei partiti c'è stato un nuovo appello unitario lanciato dagli autonomisti socialisti per evitare la scissione. La reazione carrista è stata negativa. Il Comitato centrale del PSI convocato per il 21 e 22 gennaio, probabilmente costituirà l'ultimo atto della scissione. Nella DC, il Consiglio nazionale per eleggere il nuovo segretario in sostituzione di Moro si riunirà il 24 e 25 gennaio.

Sabato il Papa si recherà in visita ufficiale al Quirinale.

Le prime reazioni russe al messaggio di Johnson sullo «stato dell'Unione» si profilano positive. Sembra che Kruscev fosse stato preavvertito della «offensiva di pace» che il Presidente americano stava per lanciare.

De Gaulle avrebbe proposto a Johnson un incontro nei prossimi mesi, nelle isole francesi delle Antille. Ma il Presidente americano non pare propenso ad accettare un tale invito.

I PRIMI RISULTATI DELLE INDAGINI DELLA QUESTURA DI ROMA

Numerosi giovani fermati per l'attentato alla C.G.I.L.

I maggiori indiziati, però, si sono resi irreperibili - Senza incidenti lo sciopero di protesta socialcomunista - C.I.S.L. e U.I.L. non hanno aderito - Morto per infarto il padre di un fermato durante la perquisizione in casa

Roma, 9

Venti giovani tutti appartenenti a organizzazioni di estrema destra sono stati fermati dalla polizia che indaga attivamente per scoprire e assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato dinamitardo contro la sede della CGIL. Nelle loro case sono state effettuate accurate perquisizioni. Due di costoro sono stati fermati a Pisa e tradott nel tardo pomeriggio nella capitale. Si tratta di Angelo e Alberto Rossi esponenti della sezione romana della «Giovane Italia». «Ho motivo di ritenere che siamo sulla buona strada — aveva dichiarato il dott. Zecca, capo dell'ufficio politico della Questura — i nostri sospetti sono particolarmente rivolti ad una organizzazione giovanile di estrema destra. I maggiori indiziati sono riusciti ad eclissarsi in tempo e ancora non siamo riusciti a rintracciarli». Poi si è saputo del fermo dei due Rossi. Altri quattro giovani sono ricercati e fonogrammi sono stati diramati a tutte le Questure per il loro rintraccio.

Il più rigoroso riserbo avvolge le indagini condotte dagli uomini della Politica e della Mobile e dai carabinieri della Compagnia interna e ben poco è possibile sapere oltre quanto abbiamo detto. Le scarse informazioni tuttavia confermano il collegamento tra l'attentato di ieri sera e gli atti di violenta intolleranza politica registratisi in questi ultimi tempi i più recenti dei quali l'attentato alla sezione del PCI del Portuense la notte di Capodanno e l'incursione alla sede della «Giovane Italia» avvenuta nella notte dell'Epifania.

Lo stesso capo dell'ufficio politico della Questura dottor Zecca, del resto, parlando con i cronisti, non ha negato la possibilità di un collegamento tra i vari episodi culminati nell'atto terroristico di ieri sera. Egli ha detto che lo stato di tensione fra le due estreme politiche era oggetto di particolare attenzione da parte della Polizia che stava conducendo già da qualche tempo approfonditi accertamenti per l'identificazione dei responsabili degli atti di intolleranza e ultimamente, giunta ad un particolare risultato della indagine aveva disposto una intensificazione della sorveglianza.

Chi siano i giovani fermati e coloro che si ricercano, non è dato sapere. E' stato detto soltanto che appartengono tutti ad organizzazioni di estrema destra e ciò rende evidente che — come accenavamo già ieri sera — le indagini si sono orientate fin dal primo movimento verso una determinata direzione. Sembre tuttavia che tra i giovani fermati finora non siano gli autori materiali dell'attnetato. Coloro sui quili pesano gli indizi più gravi sarebbero fra quelle che la Polizia sta attivamente ricercando. Son le persone che la signora Tecla Savarese Ferroni, una delle donne delle pulizie, vide pochi attimi prima dell'esplosione, allontanarsi di corsa? A questa precisa domanda il capo dello Ufficio politico non risponde. La risposta evidentemente rientra nella cortina del riserbo. Ma certo è da notare come la testimonianza della donna della pulizia sia l'unica raccolta ed è logico pensare che ad essa venga dato un considerevole credito tanto più che la Ferroni ha saputo descrivere con precisione i lineamenti delle persone che per caso aveva potuto vedere.

La donna si era affacciata ad una delle finestre dell'ammezzato, una decina di metri lontano dal portone che il guardiano notturno aveva appena chiuso. Aveva finito di spolverare e ripuliva il panno guardando fuori sul viale, quando la sua attenzione era stata attratta da un uomo di mezza età piuttosto tarchiato, il quale, accompagnato da tre giovani sui 18 anni si era avvicinato al portone chiuso. Ebbe l'impressione che l'uomo volesse suonare il campanello e stette a guardare. Vide due dei quattro che si abbassavano, e poi tutto il gruppetto allontanarsi rapidamente lungo il viale. La Ferroni era rimasta incuriosita dello strano armeggio e proprio la curiosità le aveva fatto notare che, arrivando, l'uomo di mezza età aveva sotto il braccio destro una specie di borsa di pezza che invece non aveva più allontanandosi seguito dai tre giovani. Erano appena scomparsi dalla vista — forse non erano trascorsi tre minuti — l'intero edificio veniva squassato dalla esplosione.

L'attentato dinamitardo ha suscitato unanime deplorazione. La CISL e la UIL pur non aderendo allo sciopero di protesta indetto dalla CGIL hanno ufficialmente deprecato l'attentato. «L'attentato — ha dichiarato il segreteario generale della CISL on. Storti — non può che suscitare la riprovazione e lo sdegno di quanti abbiano a cuore la vita democratica del Paese».

A sua volta, il sen. Viglianesi, segretario generale della UIL ha fatto pervenire un telegramma di solidarietà all'on. Novella, in cui si legge: «I principi di libertà e di democrazia sono sufficientemente consolidati in Italia per considerarli compromessi da simili atti, evidentemente originati da folli gesti individuali o di gruppetti che non costituiscono alcun pericolo per le istituzioni repubblicane nel nostro Paese». Tuttavia la UIL, «nel condannare la violenza come costume, "ritiene" sproporzionata al clima coerentemente democratico del nostro Paese il ricorso ad una azione di sciopero che può soltanto sopravvalutare pericoli assolutamente inesistenti».

I missini intanto protestano. L'ufficio stampa del movimento sociale ha emesso un comunicato che dice: «A seguito del criminale attentato contro la sede della Confederazione generale italiana del lavoro, le forze di polizia, agendo in base alle accuse formulate, per bassa speculazione politica, dalla stampa e dai dirigenti socialcomunisti, hanno proceduto nel corso della notte ad arresti e perquisizioni domiciliari di appartenenti al Movimento sociale italiano ed a organizzazioni da esso dipendenti. Nel corso di una di queste perquisizioni, del tutto arbitraria, in quanto ha dato esito completamente negativo, in seguito ai modi brutali con i quali l'operazione si è compiuta, il padre di un appartenente alla «Giovane Italia» ingiustamente indiziato, è deceduto per paralisi cardiaca. Il MSI, che per mezzo dei suoi rappresentanti in Parlamento ha presentato una interrogazione in proposito, protesta dinanzi alla pubblica opinione contro queste indagini svolte a senso unico e con metodi polizieschi che male si addicono ad un Governo che si proclama tutore dei principi e del costume della democrazia e del rispetto della personalità umana».

Le organizzazioni giovanili Fuan e «Giovane Italia» hanno diramato questa sera il seguente comunicato: «Gli esecutivi nazionali delle associazioni Fuan e «Giovane Italia» — riuniti in stato di irreperibilità — esprimono violenta protesta contro gli abusi perpetrati ai danni dei loro iscritti e delle lroo sedi da inqualificabili atti polizieschi al di fuori di ogni norma costituzionale e dei regolamenti di Pubblica sicurezza e nel contempo dichiarano di non rendersi disponibili alle autorità giudiziarie inquirenti finchè non saranno solennemente garantite le libertà civiche costituzionali».

Lo sciopero di protesta a Roma per l'attentato alla sede della CGIL è cominciato alle ore 15 e si è concluso con la fine della giornata lavorativa. Per quanto riguarda invece i trasporti pubblici, i servizi urbani sono stati sospesi per mezz'ora, dalle ore 16 alle 16.30. La CISL e la UIL — come abbiamo detto — hanno espresso la loro deplorazione per l'attentato alla sede della CGIL, ma non hanno aderito alla manifestazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La manifestazione di protesta della CGIL per l'attentato dinamitardo di mercoledì

STAVA TENTANDO UN ATTERRAGGIO DI EMERGEZNA PER UN GUASTO

24 morti nella caduta di un «Dakota» argentino

Tre superstiti gravemente ustionati estratti dai rottami incendiati
La sciagura, avvenuta presso Buenos Aires, si è svolta in pochi minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 9

Un «DC-3» in servizio di linea tra Buenos Aires e Rosario è precipitato oggi nelle vicinanze di Zarate, ad una ottantina di chilometri a nord-ovest di Buenos Aires. Il bilancio della sciagura è di 24 morti e tre feriti gravi.

La catastrofe è avvenuta nel giro di pochi minuti, verso le ore 12 (ora locale)). Il pilota aveva informato la torre di controllo che era costretto a tentare un atterraggio di emergenza a causa di un guasto a un motore. Nel tentativo di atterraggio l'aereo si è incendiato ed è andato in pezzi.

Soltanto la coda dell'aereo è rimasta intatta, tutto il resto si è frantumato nell'urto o è andato distrutto nell'incendio. Alcune parti dell'aereo sono state ritrovate ad oltre un chilometro di distanza dal punto della sciagura. Si spera ora di apprendere dai superstiti qualche eventuale elemento che permetta di sapere se nel rapido susseguirsi di venti fosse stato individuato il motivo del guasto del motore e dell'incendio che ne è seguito. Per ora tutti e tre sono in stato di «choc»; gravemente ustionati o feriti vengono sottoposti a premurose intense cure in un ospedale della capitale, e non è possibile dire quando i sanitari riterranno di poter autorizzare gli investigatori ad interrogarli.

Il punto nel quale l'aereo si è abbattuto è situato 8 chilometri circa da Zarate, una città di 35 mila abitanti, sita a 80 chilometri dalla metropoli, verso Nord-Ovest, nella giurisdizione della provincia di Buenos Aires. Parecchie persone hanno assistito inorridite all'impressionante scena e hanno lanciato l'allarme. Intanto la torre di Buenos Aires aveva perso il contatto con l'apparecchio, e aveva anch'essa messo in movimento il meccanismo di ricerca e soccorso.

Prime a giungere sul posto sono state le ambulanze della polizia di Zarate. Qualche animoso aveva già tentato di raggiungere il «DC-3» in fiamme, ma il calore intenso aveva respinto tutti. Eppure c'erano dei superstiti; tutti hanno estese bruciature, ma i soccorritori dicono apertamente che non credevano di trovare nel relitto gente ancora in vita. Zarate, nel Delta del Paranà, ha buone attrezzature ospedaliere. Ma si è ritenuto preferibile trasferire i feriti a Buenos Aires, in aereo.

La società che gestisce la linea, la «Aviacion Litoral Argentina» è privata, ha una rete nazionale ed è in concorrenza sul territorio del paese con le «Aerolineas Argentinas», di proprietà dello Stato. Il volo del «DC-3» seguiva la rotta Santa Fè-Rosario-Bunos Aires; nella capitale l'apparecchio doveva giungere alle nove e trenta di questa mattina.

U. P. I.

Domani al Quirinale

Visita di Paolo VI al Presidente Segni

Roma, 9

Nel pomerigigo di sabato prossimo il Papa si recherà al Quirinale a far visita al Presidente della Repubblica Segni. Sarà questa la terza visita di un Pontefice al Quirinale, dopo quelle di Pio XII ai Sovrani d'Italia il 21 dicembre del 1939, e di Giovanni XXIII al Presidente Segni l'11 maggio 1963, quest'ultima nel quadro delle solenni cerimonie per il conferimento al Papa del Premio Balzan per la pace.

L'annuncio ufficiale è stato dato attraverso un comunicato dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica che reca testualmente: «Al momento del suo ritorno dalla Palestina Sua Santità Paolo VI ha manifestato al Presidente della Repubblica il desiderio di rendergli visita. Il Presidente della Repubblica ha espresso all'augusto Pontefice la sua riconoscenza per l'alto onore che intende così rendere al Capo dello Stato, al Governo e al popolo italiano. Lo augusto oPntefice si recherà al Quirinale sabato 11 gennaio alle ore 17».

La visita del Papa si svolgerà secondo il solenne cerimoniale previsto per simili eccezionali occasioni e che è già stato adottato nella precedente visita al Quirinale compiuta da Giovanni XXIII.

Paolo VI lascerà la Santa Sede sabato, alle 17. Nel momento in cui il Pontefice varcherà i confini della Città del Vaticano per entrare in territorio italiano sarà accolto da una missione ufficiale italiana, di cui non è ancora nota la composizione. Un reggimento di formazione, con bandiera e musica, presenterà gli onori in Piazza San Pietro; altre truppe del Presidio saranno schierate in via 24 Maggio e in piazza del Quirinale. Quando il corteo papale giungerà al Palazzo del Quirinale la bandiera pontificia verrà innalzata accanto a quella nazionale; all'ingresso del cortile la guardia schierata presenterà gli onori.

Il Presidente della Repubblica sarà ad attendere il Papa ai piedi del grande scalone. Tra il Pontefice e l'on. Segni si svolgerà un colloquio privato, dopo il quale, alla presenza delle alte personalità vaticane e italiane, tra il Papa e il Presidente della Repubblica avverrà la presentazione dei rispettivi seguiti e uno scambio di indirizzi. Il programma, nei suoi particolari, sarà definito, a quanto risulta, nella giornata di domani.

Cinque arresti in Ungheria per complotto antistatale

Vienna, 9

L'agenzia ufficiale ungherese «MTI» annuncia che il 6 gennaio scorso sono stati arrestati il dott. Ferenc Matheovits, residente a Pecs, e altre quattro persone «per fondato sospetto di istigazione a cospirare contro lo Stato». La stessa «MTI» rende noto che le autorità ungheresi hanno arrestato un cittadino della Germania occidentale accusato di avere aiutato uno straniero a lasciare illegalmente l'Ungheria. Si tratta di tale Karl Eisenacher, da Kulmbach.

La «Rivista economica dell'Estremo Oriente» riferisce oggi che l'industria della Cina comunista è in difficoltà per la mancanza di manodopera specializzata. Per rimediare a questo fatto, Pechino ha lanciato il movimento «Confrontare, imparare e portarsi al livello delle maestranze più progredite». Recentemente oltre 10 mila operai delle città costiere, di alcune città industriali e di alcuni centri delle province interne e di confine si trovavano, a quanto afferma la rivista di Hongkong, a Sciangai «per apprendere i metodi avanzati» applicati in quella città.

Il movimento in questione si accorda all'attuale politica di autonomia seguita da Pechino dopo il ritiro dell'assistenza tecnica da parte dell'Unione Sovietica.

IL PAESE E' STATO RIMESSO IN PIEDI CON SISTEMAZIONI DI FORTUNA

LONGARONE A TRE MESI DAL DISASTRO DEL VAIONT

Riaperti gli uffici e ripristinati i servizi persiste l'incertezza sulla ubicazione definitiva - La parrocchia elenca le cose rinvenute

Longarone, 9

Sono passati novanta giorni dalla sciagura del Vaiont, accaduta, come è noto, la sera del 9 ottobre scorso. Dopo la tragedia, le strutture sociali sono state ricostruite, anche se hanno l'aspetto provvisorio degli edifici prefabbricati, dell'alloggio di fortuna, delle strade tormentate dalla mancanza di asfalto e con rottami ammucchiati ai lati.

Eletto il nuovo sindaco, il socialista Terenzio Arduini, e la Giunta comunale, sono stati riaperti gli uffici e ripristinati i servizi. L'acqua giunge attraverso gli acquedotti riattivati di Muda-Maè e di Codissago, mentre la statale 51 di Alemagna è stata tracciata nuovamente, da Faè alle porte di Longarone, e le frazioni sono state collegate al capoluogo.

Un ponte «Bailey» di 90 metri di luce e 22 tonnellate di portata ed una strada lunga due chilometri uniscono Dogna e Provagna alla statale di Alemagna; un altro ponte, dalle stesse caratteristiche, collega Longarone a Codissago ed alla statale 251 che porta in Valcellina, attraverso una strada che percorre tutta la zona della diga. La linea ferroviaria ha il capolinea a Belluno, ma pullman delle Ferrovie si sostituiscono ai treni ed accompagnano i viaggiatori fino a Calalzo.

In attività anche gli uffici pubblici: in un'aula dell'edificio scolastico — nel quale sono stati installati, mediante l'esecuzione di opere murarie, l'ufficio postale e gli sportelli della Cassa di Risparmio — i superstiti spediscono e ricevono regolarmente la posta e compiono le operazioni di credito. Il centralino telefonico funziona nella vecchia sala da ballo del paese, mentre in un edificio prefabbricato, posto in un'area adiacente al Municipio, sono i locali dei servizi medico-sanitari: l'ufficio del sanitario consorziale, l'ambulatorio dell'O.N.M.I., e il Centro di assistenza sociale della Amministrazione provinciale.

Anche le scuole hanno ripreso a funzionare regolarmente: le elementari in Municipio, le medie a Castellavazzo, e il Centro addestramento professionale delle ACLI tra Longarone e Castellavazzo. In un'area delimitata dal nuovo tracciato della nazionle di Alemagna, sono stati sistemati, su un'unica linea, sette edifici prefabbricati adibiti a negozi di generi alimentari. Altre case prefabbricate ospitano i superstiti: 21 sono state installate a Pians, nelle immediate vicinanze di Longarone, e nove a Codissago, in un'ampia radura al centro del paese.

Altre opere sono state portate a termine per rifare il corso del Maè, che minacciava di straripare sulla strada, e inalveare il corso del Piave in un canale lungo 600 metri formato gettando in acqua massi ed impiegando circa 500 metri cubi di gabbioni. Ha ripreso le pubblicazioni anche il bollettino parrocchiale, che porta il lungo elenco dei morti e degli oggetti ritrovati.

La vita economica, comunque, attraversa un periodo di stasi, data l'incertezza sulla posizione in cui verrà ricostruito il paese. La questione è oggetto di discussioni tra gli stessi abitanti del luogo. Come si ricorderà, il giorno di San Silvestro un gruppo di superstiti bloccò per cinque ore il traffico sulla statale di Alemagna per sollecitare la ricostruzione del capoluogo nella sua antica posizione. La questione, assieme alle altre, concernenti il compensorio di Longarone, sarà esaminata dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, il quale, domenica 12 gennaio, si recherà in visita alle zone colpite dal disastro.

Il rapporto Saraceno

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rebbe necessario per consentire ad esse uno sviluppo adeguato al livello di reddito raggiunto nel nostro Paese. «In sostanza, l'imponente sviluppo dei consumi individuali, avvenuto negli scorsi anni, ha determinato nell'impiego delle risorse di cui la società può disporre un ordine di priorità che non corrisponde a quelle che si giudicano le reali esigenze della società stessa».

Dedotti dalla nota aggiuntiva gli obiettivi di fondo della azinoe economica pubblica, il rapporto considera talune situazioni di inefficienza che presenta la vita italiana e delinea i criteri di azione. In questa parte sono trattati i problemi che concernono la Pubblica Amministrazione, il settore distributivo, alcuni settori industriali (edilizia, costruzioni navali, turismo), le posizioni di controllo privato del mercato e le società per azioni. Dopo aver considerato i principali problemi della vita economica e sociale del Paese che debbono essere affrontati da un programma di sviluppo, il rapporto passa ad esaminare tre campi dell'azione pubblica che interessano la generalità dei cittadini: l'abitazione, la sicurezza sociale e l'assetto urbanistico.

Completato il quadro dei settori di intervento il rapporto passa a determinare il problema del finanziamento del programma. In questa parte si afferma che la formulazione di una politica di finanziamento del programma deve tener presente la struttura e l'evoluzione recente del mercato dei capitali in relazione ai vari ordini di fabbisogni da coprire. La evoluzione intervenuta è tale — aggiunge la relazione — da porre la politica economica di fronte al problema non tanto di modificare l'esistente meccanismo di formazione e di investimenti del risparmio, bensì di ricondurlo a una capacità di accumulazione sufficiente per dare esecuzione al programma.

Esaminando poi le entrate dello Stato, nella relazione si afferma che le entrate tributarie dello Stato e degli enti territoriali aumenterebbero, nel complesso, da 5.910 miliardi nel 1963-'64 a 7.700-8.000 miliardi nel 1968-'69; il rapporto rispetto al reddito nazionale passerebbe dal 23 per cento nel 1961-'62 al 25 per cento nel 1968-'69. In attesa di ulteriori approfondimenti dell'analisi, si considera che la pressione fiscale raggiunta, in considerazione anche del carattere di progressività del sistema tributario esistente, non debba essere accentuata. Questo orientamento generale però non esclude la possibilità di mutamenti anche rilevanti nell'ordinamento attuale, in relazione sia a indirizzi politici ispirati al proposito di mutare la ripartizione del carico tributario sia di opportunità tecniche che tendano a razionalizzare l'attuale sistema.

Considerate le entrate extra tributarie, il totale delle entrate effettive, al netto di duplicazioni, della Pubblica Amministrazione dovrebbero passare da 6490 miliardi di lire nel 1963 1964 a 8.600-8.800 miliardi nel 1968-'69, con un maggior gettito nell'anno finale rispetto all'anno iniziale dell'ordine di 2.200 miliardi. Tale maggiore risorsa su cui potrebbe contare la spesa pubblica può essere accresciuta o diminuita a seconda che si ritenga di aumentare o diminuire il deficit complessivo.

Per quanto riguarda i tempi di attuazione del programma il rapporto osserva che l'azione economica pubblica dovrà tenere costantemente presente lo svolgimento del processo di esodo agricolo. Solo nel 1973 infatti l'Italia avrà raggiunto — da questo punto di vista — i livelli degli altri paesi occidentali. Per quel periodo dovrà essere anche compiuto il processo di «riequilibramento» della nostra economia.

Un programma di investimenti e di iniziative concrete non può però coprire un periodo così lungo; nell'ambito del decennio dovranno perciò essere predisposti programmi di più breve durata, che si caratterizzino rispetto al programma decennale per il duplice fatto di: a) presentare quel carattere di esecutività che non può possedere un programma decennale; b) contenere una dimostrazione il più possibile rigorosa della congruità delle risorse disponibili rispetto ai fabbisogni indicati, dimostrazione che costituisce un aspetto essenziale di ogni azione programmata. Il primo di tali programmi può limitarsi ai primi cinque anni del decennio; nel rapporto vengono quindi distinte, una azione generale, che è riferita al decennio 1964-'73, e degli obiettivi di un programma concreto che viene invece definito per il primo quinquennio.

Durante le ultime festività

Oltre un miliardo incassato dalle Ferrovie a Milano

Roma, 9

Il traffico dei viaggiatori è notevolmente aumentato nel 1963, in occasione delle festività di Natale e Capodanno. Circa mezzo miliardo di lire in più, rispetto allo stesso periodo 1962 è stato incasasto dal 20 al 31 dicembre 1963 dalle biglietterie e agenzie FF.SS. delle città italiane sedi di compartimento ferroviario. Gli introiti relativi al traffico viaggiatori sono stati, dal 20 al 31 dicembre 1963, di tre miliardi 769 milioni 137 mila 436 lire, contro i tre miliardi 292 milioni 22 mila 912 lire realizzati nel 1962 con un aumento del 14,49 per cento.

In testa si trova Milano, che nel periodo natalizio ha incassato un miliardo 8 millioni 88 mila 337 lire (nel 1962, 892 milioni 744 mila 598). Viene poi Roma con 710 milioni 981 mila 985 lire (nel 1962, 617 milioni 659 mila 175). Seguono: Torino, con 456 milioni 166 mila 120 (388 milioni 794 mila 957); Napoli, con 291 milioni 685 mila 569 (232 milioni 670 mila 461); Genova, con 259 milioni 796 mila 315 (224 milioni 835 mila 950). Palermo, con 126 milioni 888 mila 583 (120 milioni 903 mila 430). Da questi dati si nota che l'aumento proporzionale più forte si è avuto nella cittàà di Napoli. Per tutti gli altri compartimenti minori, l'introito globale relativo al traffico viaggiatori è stato di 915 milioni 530 mila 527 lire (nel 1962, 814 milioni 414 mila 341).

Questi dati ufficiali sono tuttavia indicativi, e largamente inferiori all'incasso globale nazionale, perchè si riferiscono alle sole biglietterie e agenzie di città sedi di compartimento ferroviario, escludendo tutte le biglietterie e agenzie di viaggio delle altre città, per le quali sarebbe molto difficile fare un calcolo esatto.

PUBBLICATO IL PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE

SEGNI A WASHINGTON PARLERÀ IN CAMPIDOGLIO

Commenti di Belgrado sul viaggio del Premier italiano in Jugoslavia - Scambio di messaggi tra Moro e Ciu En-lai

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica e la signora Segni si recheranno lunedì 13 prossimo negli Stati Uniti d'America, per la annunciata visita ufficiale. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat.

Il programma non ufficiale e di massima della visita è il seguente: alle 15 (ora locale) della stessa giornata di lunedì l'aereo presidenziale italiano giungerà nell'aeroporto internazionale di Filadelfia, dove il Presidente Segni verrà accolto dal Sindaco della città.

Alle 17.30 della stessa giornata, il Presidente Segni si recherà in Municipio, dove gli verrà conferita la cittadinanza onoraria di Filadelfia. All'indirizzo di omaggio del Sindaco risponderà il Presidente della Repubblica Italiana. In serata, il Sindaco Tate offrirà un ricevimento in onore del Presidente italiano e della signora al Bellevue Strafford. Nella mattinata di martedì 14 gennaio, il Presidente e la signora Segni lasceranno in treno Filadelfia, diretti a Washington, dove giungeranno alle 12.

Alla «Union Station» della capitale americana saranno a ricevere il Presidente e la signora Segni il Presidente degli Stati Uniti e la signora Johnson, il Segretario di Stato e la signora Rusk, il Capo di Stato Maggiore generale Taylor e signora, il decano del corpo diplomatico ed altre personalità.

Dopo una parata di benvenuto nella Settima Strada e la consegna delle chiavi della città all'ospite, avrà luogo una colazione offerta dal Segretario di Stato Rusk. Alle 16.30 Segni si incontrerà con Johnson alla Casa Bianca. Mercoledì alle 11 il Presidente italiano si recherà ad Arlington per rendere omaggio alla tomba di Kennedy. Più tardi prenderà la parola in Campidoglio dinanzi alle due Camere. Giovedì e venerdì saranno dedicati a visite ad autorità, impianti militari, alla sede delle Nazioni Unite, e alle comunità italo-americane.

La prossima visita in Jugoslavia del Presidente del Consiglio italiano, on. Aldo Moro e del Ministro degli Esteri Saragat, è stata oggetto di una dichiarazione del portavoce del Governo di Belgrado, Dusan Blagojevic, durante l'odierna conferenza stampa. Dopo aver ricordato le visite di personalità italiane e jugoslave nei due paesi, Blagojevic ha detto: «L'attuale Vicepresidente della Repubblica jugoslava, Alexandar Rankovic, durante la visita compiuta in Italia nel 1962, aveva invitato l'allora presidente del consiglio italiano on. Fanfani a visitare la Jugoslavia. Recentemente, l'invito è stato rinnovato all'attuale presidente on. Aldo Moro. Da parte del Governo italiano l'invito è stato acecttato.

«Il Governo e il popolo jugoslavo — ha continuato il portavoce — accoglieranno con cordialità e soddisfazione gli eminenti rappresentanti della vicina Repubblica italiana. Questo significa uno scambio di opinioni fra gli uomini di Stato dei nostri due paesi e rappresenterà, senza dubbio, un contributo ad un'ulteriore rafforzamento della già esistente larga collaborazione e del buon vicinato fra Italia e Jugoslavia».

Da una trasmissione radiofonica dell'agenzia «Nuova Cina» si è appreso oggi che il Primo ministro cino-comunista Ciu En-lai, sorvolando l'Italia nel suo viaggio dall'Albania alla Tunisia, ha inviato un messaggio di saluto al Presidente del Consiglio italiano Moro. L'emittente ha detto che Ciu-En-lai ha ringraziato Moro «per i cortesi saluti inviatigli attraverso il Ministro italiano in Albania ed ha esteso i suoi auguri al Primo ministro italiano».

PER OTTENERE MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI

SCIOPERI IN SERIE NEL SETTORE INDUSTRIALE

Le agitazioni interessano i lavoratori tessili i metalmeccanici e i petrolieri del Gruppo ENI

Milano, 10

I lavoratori metalmeccanici milanesi hanno effettuato questa mattina tre ore di sciopero dalle 9 alle 12, per protestare contro un «gruppo di aziende le quali non attuano le norme contrattuali». Dallo sciopero sono state escluse quelle aziende dove la situazione si è normalizzata a seguito della firma dell'accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'agitazione è stata proclamata unitariamente dalla FIOM-CGIL dalla FIM-CISL e dalla UILM-UIL.

Nel quadro delle azioni sindacali concordate dai sindacati di categoria della CISL, della CGIL e della UIL in seguito alla mancata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è cominciato, questa mattin,a lo sciopero nazionale di 24 ore degli addetti al settore tessile. Dalla manifestazione, che si concluderà alle 6 di domani, sono esclusi i lavoratori appartenenti alle aziende a partecipazione statale (Lanerossi, Cotoniere Meridionali e Fabbricone di Prato) le quali si sono dichiarate disposte a discutere il nuovo contratto.

Secondo quanto concordato dalle tre organizzazioni sindacali, altre manifestazioni di protesta con astensioni dal lavoro temporanee e articolate in vari turni avverranno martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio e nei giorni 21, 22 e 23 dello stesso mese. Lo sciopero odierno ha interessato circa 400 mila lavoratori.

In merito allo sciopero dei tessili una nota industriale, dopo aver fatto rilevare che i 10 contratti delle Associazioni tessili firmati il 31 gennaio 1962 vengono a scadere il 4 febbraio prossimo, afferma che le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo aver provveduto alla disdetta dei contratti hanno presentato un complesso di richieste che comportano non solo una onerosità valutabile intorno al 60-65 per cento rispetto ai vecchi contratti, ma anche clausole tali da, praticamente, ridurre i contratti nazionali a poco più di pezzi di carta impegnativi soltanto per la parte industriale.

Anche i sindacati del settore petrolifero (SILP-CGIL, SPEM-CISL, UILPEM) hanno deliberato, nel quadro delle agitazioni da tempo in atto, che il primo sciopero del programma di azioni settimanali nelle aziende petrolifere del gruppo ENI, abbia luogo nei giorni 13 e 14 gennaio per la durata complessiva di 48 ore. Resta pure ferma la disposizione di sospensione del lavoro straordinario.

L'ufficio centrale delle ACLI-Lavoratrici ha nuovamente dedicato in questi giorni la propria attenzione alla revisione della legge n. 860 sulla tutela delle lavoratrici madri, approfondendo le linee essenziali che dovranno ispirare una nuova proposta di legge su tale questione. Si è ravvisata innanzitutto la necessità che la legge si rivolga a tutte le categorie di lavoratrici dipendenti da terzi tutelate sia in regime contrattuale che legislativo, includendo così le lavoranti a domicilio, le domestiche, le mezzadre, non tutelate dalle norme in vigore.

Ovunque temperature molto basse

Scolari in vacanza a Parma per il freddo

Parma, 9

In molte zone della penisola il freddo, anzichè diminuire, ha toccato ieri e oggi punte da primato. A Pavia si è registrata oggi la giornata più fredda della stagione, con una minima di —10 ed una massima di —2,6. Il gelo persistente minaccia le giovani piantagioni e le semine.

A Parma il gelo ha costretto alcune scuole cittadine a chiudere i battenti. La Sezione staccata dell'Istituto tecnico «Melloni» è stata chiusa, non essendo il riscaldamento a nafta in grado di fronteggiare il freddo eccezionale. All'Istituto tecnico, le lezioni sono state ridotte e gli studenti autorizzati a tenerei l cappotto, in aula e restare intre per banco: è possibile anche, perdurando il freddo, che l'Istituto venga temporaneamente chiuso, mandando a casa, fuori programma, oltre mille studenti. Anche il Conservatorio di musica ha chiuso oltre metà delle sue aule: sono rimaste aperte soltanto quelle poste al pianterreno. Anche oggi, come nei giorni scorsi, la temperatura è stata di 10 gradi sotto zero.

Freddo intenso e nebbia fittissima nella Bassa reggiana: nelle campagne Guastallesi alle 8 la temperatura era di meno 17. Il traffico, difficile in tutta la zona, si svolge con molta lentezza specie sulle statali per Reggio, Parma e Mantova.

A Terni, la temperatura si mantiene su una minima di 4 gradi sotto lo zero, mentre in altre località della provincia ha toccato il record della stagione con minime di meno 10 a Firenzuola ed a Polino nelle ore notturne. La circolazione prosegue sempre con difficoltà a causa delle strade gelate sia nei centri urbani che nelle campagne. Gli automobilisti sono stati invitati a guidare con particolare prudenza sulla Statale Flaminia al valico della Somma e nei pressi di Otricoli, sulla Statale Amerina al passo di S Pellegrino, sulla Statale Ternana fra Acquasparta e Sangemini: su questi tratti sono accaduti infatti vari incidenti per vetture uscite di strada con un bilancio totale, negli ultimi giorni, di oltre 10 feriti, non gravi.

CROLLO IN UNA GALLERIA Un morto e quattro feriti

La Spezia, 9

Un morto e 4 feriti uno dei quali grave, sono il bilancio di una sciagura avvenuta all'interno della galleria «Mesco» dal lato Levanto, ove sono in corso i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria.

Cinque operai — Enzo Grandini di 22 anni, di Poggio di Garfagnana, Pietro Lo Bue di 31 anni, di aCsteltermine, Quinto Vincenzi di 53 anni, e Oliviano oFtannini di 32 anni, entrambi di Poggio del Serpio, e Filiberto Perugini di 41 anni, di Poggio di Garfagnana — lavoravano su un ponte di tavole alto tre metri, presso la volta della galleria, quando una massa di pietre e terriccio li ha travolti assieme all'impalcatura.

A VENEZIA SI ATTENDE UNA SUA SPONTANEA COSTITUZIONE

È introvabile il conte responsabile del «crack»

Vistosi i debiti contratti con cambiali garantite dai finanziatori Per alcuni amici Alberto Tommasi deve la sua rovina al gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 9

Il protagonista del clamoroso dissesto della società «Alcea», conte Alberto Tommasi di Vignano, continua ad essere irreperibile. C'è chi sostiene che egli si trovi in Lombardia, ospite nella casa di un amico del tempo della sua adolescenza, e chi, invece, lo ritiene ancora nascosto nel Veneto, probabilmente nel quartiere dell'Arcella a Padova.

La bancarotta fraudolenta sulla quale si impernia il mandato di cattura spiccato contro di lui dal Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Bernabei, a seguito della dichiarazione di fallimento dell'«Alcea» e delle risultanze dell'esame dei documenti contabili (quanto alle presunte appropriazioni, per delle induzioni, essendo tuttora in corso gli accertamenti dell'autorità inquirente), troverebbe piena, conferma in una serie di operazioni avventate che in breve tempo aprirono in seno all'azienda la via del dissesto, concretatosi in un passivo di 710 milioni contro un attivo di poco più di cento milioni.

Tra gli addebiti che si contestano al conte latitante figurano, tra l'altro, anche la vendita in proprio di un'autocisterna pesante appartenente all'«Alcea» e una serie di debiti alquanto vistosi contratti attraverso lo sconto di cambiali garantite dai consoci dott. Fabris-Favero di Chirignaco e signor Pietro Giusto di Cittadella. Tali operazioni riguarderebbero il Total per un importo di trenta milioni, la Banca Nazionale del Lavoro per venti milioni, la Cassa di Risparmio per trenta milioni e altri cinque, con comodo di cassa, la Banca Popolare di Novara per venti milioni e la Banca Cattolica di Gorizia per venti milioni e altri quattro con comodo di cassa. I consoci della «Alcea», inoltre, avrebbero garantito per il conte Tommasi di Vignano altri sconti presso terzi, per un ammontare di altri cento milioni di lire.

La famiglia Tommasi di Vignano, della quale il conte Alberto è il secondogenito, è originaria di Vestone in Valsabbia, dove tuttora ha una proprietà terriera: prima del secondo conflitto mondiale si trasferì a Brescia, dove l'ex amministratore unico dell'«Alcea», dopo avere studiato al liceo scientifico ed essersi introdotto negli ambienti dell'ippica, si imparentò con una facoltosa famiglia di industriali del vino. Il conte svolse fino al 1957 l'attività di produttore per conto della filiale di una fabbrica di automobili. Verso la fine di quell'anno si sparse la notizia che il conte Tommasi avesse avuto un dissesto finanziario, voce che fece profilare anche il pericolo di uno scandalo. Succesivamente Alberto Tommasi, con la moglie Silvia Pialorsi e i due figli, si stabilì a Padova e quindi a Mestre.

Alcuni amici escludono che a portare il conte al dissesto sia stata la sua passione per i cavalli, e manifestano invece il convincimento che egli debba la sua rovina al gioco. Il capo della Squadra mobile della Questura di Venezia, dott. Salvatore Barba, interpellato questa sera circa i possibili sviluppi della vicenda, ha dichiarato non essere improbabile che a breve distanza di tempo possa verificarsi la costituzione spontanea del ricercato. Ciò potrebbe concorrere a far fugare le molte zone d'ombra che ancora esistono attorno a questa sconcertante vicenda e a far emergere, come tutto lascia credere, possibili elementi di complicità.

Gli avevnimenti hanno colto di sorpresa il padre dell'ex amministratore della «Alcea», il conte Tommaso Tommasi, un generale dei carabinieri in pensione, che abita a Venezia in Campo Santa Maria Formosa, e i fratelli, Giuseppe, che risiede a Gorizia dove gestisce una stazione di rifornimento di benzina, e Enrico, un ex ufficiale di Marina, che fece per qualche tempo parte del personale della «Alcea».

V. A.

ANTICIPI BANCARI su valori filatelici

Roma, 9

Da domani saranno concessi anticipi bancari anche sui valori filatelici. La Cassa di Risparmio di Roma è infatti il primo Istituto in Italia ad effettuare, attraverso il suo servizio Credito su pegno, tali prestiti. Un altro tipo di operazione viene così ad affiancarsi a quelli tradizionali, offrendo la possibilità ai numerosi collezionisti privati di rapidi e temporanei smobilizzi dei capitali impiegati, senza dover cedere, come spesso avviene, intere collezioni o importanti parti di esse.

La procedura per la concessione del prestito è stata semplificata al massimo e sostanzialmente ridotta alla sola perizia dei valori dati in garanzia. Per ora tali operazioni saranno eseguite soltanto presso la sede del Servizio credito su pegno in piazza Monte di Pietà, limitatamente ai francobolli dell'Italia, della Città del Vaticano e di San Marino.

Cinque società escluse dal trasferimento all'ENEL

Roma, 9

La «Gazzetta ufficiale» pubblica, nel suo numero in data odierna, i decreti ministeriali 20 dicembre 1963 relativi al «riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'ENEL» per le seguenti società:

Società Lanificio Mario Zegna e C., s.a.s., con sede in Trivero (Vercelli); «Società idroelettrica industriale — SIDIN — S. p. A.», con sede in Torino; S. p. A. Lanificio e Canapificio Nazionale, con sede in Milano; S. p. A. «Distilleria di Cavarzere», con sede in Cavarzere (Venezia); Cotonificio Udinese S.p.A., con sede in Udine; Impresa De Angeli Frua, Società per l'industria dei tessuti stampati, S. p. A., con sede in Milano.

Da tre mesi senza paga l'equipaggio della «Montesanto»

Venezia, 9

L'equipaggio della nave «Montesanto» di 6974 tonn. di proprietà della Società italiana attività marittime di Genova, ha rifiutato di riprendere la navigazione in quanto non riceve lo stipendio da tre mesi.

La nave, proveniente dalla Grecia, è attraccata alla banchina della «Montecatini», nella zona del porto industriale, quattro giorni fa con un carico di pirite e, terminate le operazioni di scarico, sarebbe dovuta salpare ieri pomeriggio. Rappresentanza dell'equipaggio, recatasi ieri sera negli uffici della capitaneria di porto, ha riferito l'intenzione di non riprendere il viaggio finchè l'armatore non avrà inviato a bordo o alle famiglie dei marinai gli arretrati corrispondenti ai tre mesi di stipendio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza cielo sereno con nebbie e foschie nelle valli. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari più estesi e persistenti lungo i litorali. Foschie mattutine sulle regioni centrali. Gelate notturne al Nord e lo-variazioni notevoli. Venti deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord, Nord-Est su regioni meridionali. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 3; Verona —8, 2; Trieste 0, 5; Venezia —5, 5; Milano —7, —1; Torino —8, 3; Genova 4, 11; Bologna —8, 2; Firenze —8, 6; Pisa —5, 9; Ancona 1, 5; Perugia —1, 7; Pescara —3, 7; L'Aquila —7, 0; Roma (Ciampino) —3, 12; Roma (città) —3, 11; Campobasso 1, 5; Bari 2, 11; Napoli 1, 12; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 6, 15; Messina 8, 14; Palermo 10, 14; Catania 10, 15; Alghero 3, 16, Cagliari 1, 14.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 9 gennaio:

Tarvisio-Camporosso cm. 25, farinosa, sereno, —8; Monte Lussari cm. 50, f., s., —10; Fusine Laghi cm. 30, f., s., —8; Rifugio «Zacchi» cm. 70; f., s., —12; Valbruna cm. 25, f. s., —8; Ravascletto cm. 15, f. s., —3; Forni Avoltri cm. 20, f., s., —3; Collina cm. 25, f., s., —6; Rifugio «Marinelli» cm. 50, f., s., —7; Forni di Sopra cm. 30, f., s., —4; Val di Suola cm. 80, f., s., —6; Rifugio «Giaf» cm. 80, f., s., —6; Matajur cm. 15, f., s., —4.

Transiti: Cave Predil, Fusine, Ratece: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina, Sappada: catene; Barcis, Contron: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio; sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica); sciovie di Ravascletto.

GRAVE EPISODIO IN UNA SCUOLA DI VOGHERA

ARRESTATO UN INSEGNANTE PER LA MORTE DI UN ALUNNO

Il bambino è stato colto da forti dolori alla testa dopo le lezioni - Il maestro lo avrebbe picchiato

Pavia, 9

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Voghera ha ordinato l'arresto del maestro Angelo Pollini, di 48 anni, residente a Voghera, sotto l'accusa di omicidio preteritenzionale. Il Pollini, che insegna nelle scuole elementari «Dante Alighieri», è stato incriminato dopo la morte di un suo alunno, Giovanni Dalera, di 11 anni.

Il fatto risale al 14 ottobre 1963: il Dalera, al termine delle lezioni pomeridiane, fu colto da forti dolori alla testa e, trasportato a casa, dovette essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile e, successivamente, nell'Ospedale neuro-psichiatrico. Tutte le cure risultarono però vane e il giorno seguente il ragazzo morì senza riprendere conoscenza.

L'autorità giudiziaria ordinò una severa inchiesta interrogando i compagni di classe del Dalera, i quali avrebbero dichiarato al Sostituto Procuratore della Repubblica che l'insegnante diede alcuni scapaccioni allo scolaro. Per accertare le cause della morte, il cadavere del ragazzo venne sottoposto ad autopsia.

Il perito settore, prof. Antonio Fornari dell'Università di Pavia, che nei giorni scorsi ha consegnato al magistrato inquirente i risultati degli esami, avrebbe accertato che il ragazzo sarebbe morto per emorragia cerebrale causata da trauma cranico.

L'insegnante è già stato arrestato e sarà processato dalla Corte d'Assise di Pavia.

Presso Catanzaro

Circa 30 casi di tifo segnalati in un manicomio

Catanzaro, 9

Numerosi casi di tifo sono segnalati tra i degenti dell'ospedale psichiatrico di Girifalco, dove sono ricoverate circa 1500 persone: i casi sarebbero una trentina. Le autorità hanno adottato opportune misure sanitarie e i colpiti dal male sono stati ricoverati in un reparto isolato.

Smentita della «Innocenti»

Milano, 9

A seguito di recenti notizie di stampa circa un presunto lancio sul mercato di una versione economica della autovettura «IM 3» e della conseguente cessazione dei modelli «Austin A 40 S» berlina e combinata, l'ufficio stampa della «Innocenti» ha comunicato stamane che «si tratta di notizie destituite di qualsiasi fondamento».

DRAMMATICA RAPINA IN UNA VIA DI MILANO CONCLUSA CON UN ARRESTO

UN ESATTORE AGGREDITO LA SPUNTA SUL GANGSTER

Nonostante la frattura di una costola per i calci ricevuti riesce a ricuperare il denaro e a strappare il cappotto di dosso al bandito

Milano, 9

Un esattore, aggredito e ferito da un malvivente che gli aveva strappato una borsa contenente poco più di mezzo milione di lire, è riuscito, nonostante le sue precarie condizioni a raggiungere il ladro in fuga e, dopo un'altra drammatica colluttazione, a riprendersi la borsa contenente il danaro.

Il banditesco episodio si è verificato questa mattina, poco dopo le otto in via Piolti De Bianchi, una strada della periferia. L'esattore della società di trasporti SADA, Rocco Spinella di 58 anni, era appena uscito di casa con la borsa nella quale conteneva il danaro incassato il giorno precedente. e si stava recando verso il furgoncino della sua ditta, quando gli si avvicinava alle spalle una «Seicento» con tre giovani a bordo.

Uno di questi scendeva dalla vettura e, senza profferire parola ,dava uno spintone allo Spinella, mandandolo a ruzzolare prima contro il furgoncino e poi per terra. L'aggressore si chinava quindi sull'uomo, che continuava a tenere ben stretta la borsa, tempestandolo di pugni e calci tanto da fratturargli una costola.

Costrettovi dal lancinante dolore, l'esattore era costretto a lasciare la borsa. Il ladro, con mossa fulminea, la raccoglieva e cominciava a correre verso la macchina sulla quale lo stavano attendendo i complici. Pur soffrendo atrocemente, il coraggioso esattore, però, si rialzava e cominciava a inseguire il malvivente.

Dopo qualche metro lo Spinella raggiungeva il giovane, afferrandolo per le braccia, impegnandolo in una nuova colluttazione e riuscendo a strappargli di dosso il cappotto.. A questo punto intervenivano alcuni tranvieri che da lontano avevano assistito alla drammatica scena. Al bandito non restava che la fuga: abbandonata la borsa con il bottino, poteva raggiungere l'auto dei complici.

Soccorso e trasportato all'ospedale, Rocco Spinella è stato giudicato guaribili in una ventina di giorni. La polizia, avvisata del banditesco atto, non aveva difficoltà a identificare l'aggressore in quanto proprio nel cappotto veniva ritrovato il portafogli con i documenti. Si tratta di Umberto Merra, di 22 anni, tratto in arresto nella sua abitazione. Gli inquirenti sono ora alla ricerca dei complici.

La consorte di Nenni ricoverata in clinica

Roma, 9

La signora Carmen Nenni, moglie del Vicepresidente del Consiglio, è stata ricoverata oggi nella clinica «Villa Gina», all'EUR, dove è stata visitata, in sala radiologica, da alcuni medici riuniti a consulto. Erano presenti, tra gli altri, il prof. Cassano, il prof. Stefanini e il direttore della clinica, prof. Spallone.

Un energumeno tenta di strangolare la moglie

Milano, 9

Un uomo ha tentato stamane di uccidere la moglie, da cui vive separato, colpendola con un martello e cercando poi di strangolarla. Il pronto intervento di alcuni operai, che sono riusciti ad afferrare l'energumeno, ha evitato una tragedia. L'episodio è stato così ricostruito. Il muratore Antonio Rinieri, di 30 anni, aveva dato un appuntamento alla moglie Bruna Maria Rollini, per consegnarle l'assegno mensile stabilito tempo fa dal giudice, all'estrema periferia ovest di Milano, dove lavora.

Giunta la donna, il Ranieri la invitava nella baracca dove dormiva. Si accendeva una discussione e ad un certo momento il muratore impugnava un martello e colpiva la moglie al capo; lasciata, poi, andare l'arma afferrava la poveretta alla gola tanto da farla cadere esanime a terra. A questo punto gli operai, che non erano intervenuti prima perchè sorpresi dalla velocità degli avvenimenti, balzavano sul muratore immobilizzandolo. Chiamata la polizia e una autolettiga Bruna Maria Rollini veniva condotta all'ospedale Fatebenefratelli, ed il Rinieri veniva trasportato alla Questura per essere interrogato. Domani sarà trasferito a San Vittore sotto l'imputazione di tentato uxoricidio.

In una famiglia di Grado

Si chiamerà Paolo Sesto il quattordicesimo figlio

Grado, 9

La famiglia di Nino e Jolanda Medeot, rispettivamente di 43 e 42 anni, è stata allietata oggi dalla nascita del quattordicesimo figlio. I due coniugi, che gestiscono a Grado un negozio di generi alimentari, hanno avuto, infatti, finora, quattordici figli, undici dei quali viventi. La maggiore di essi, Lucia, ha 17 anni. Nino Medeot, nel denunciare la nascita all'ufficio dello stato civile del Comune di Grado, ha imposto al neonato il nome di Paolo Sesto.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

PARIGI

[illegible]

LONDRA

[illegible]

I FIORETTI DEL PAPA BUONO

«SE FOSSE visuto nel Medio Evo, Giovanni XXIII sarebbe già stato canonizzato dalla folla: "Vox populi, vox Dei"». Così afferma Henri Fesquet nel suo libro «Les Fioretti du bon Pape Jean», pubblicato in questi giorni a Parigi (Fayard editore). Può darsi che la «vox populi» finisca per farsi sentire anche in questa nostra epoca distratta: non è vero, forse, che più i giorni passano e più la figura di Giovanni XXIII cresce nella memoria degli uomini illimpidita nella sua santità e viva, al tempo stesso, del calore e della simpatia che aveva emanato durante il pontificato?

Henri Fesquet è giornalista in Vaticano e intorno ai lavori del Concilio ha pubblicato su «Le Monde» articoli di una chiarezza esemplare. Ha scritto il suo libro l'estate scorsa in un piccolo villaggio della Sardegna, fra cielo e mare, e vi ha potuto raccogliere queste parole di un minatore: «Giovanni XXIII non era bianco, non era nero, non era rosso. Non aveva colore. Era l'uomo di tutti, il Papa della pace. Era ascoltato e amato per questo». Se un giorno il processo di canonizzazione si farà, queste parole peseranno più di tante illustri testimonianze. E di tutte le regole spirituali alle quali Angelo Roncalli si ispirava nel suo ministero sarà ritenuto soprattutto questo proponimento raccolto anch'esso dal Fesquet: «Voglio essere buono, sempre, con tutti».

Neppure Pascal aveva raggiunta tanta perfezione con parole così semplici. Se c'è un mistero nella santità di questo Papa contadino, la chiave per penetrarlo è in quei «Fioretti». Ragionando dal soglio pontificale con lo spirito di un fanciullo Angelo Roncalli ha raggiunto Francesco d'Assisi. Quando diceva: «Vedete, i comunisti sono i nemici della Chiesa, ma la Chiesa non ha nemici», o [illegible] il mondo faceva rifiorire la speranza, era sempre fedele a quel proponimento: essere buono, sempre, con tutti. Era lo stesso a dettargli i gesti e le parole. In lui le ragioni del cuore venivano prima di quelle del cervello. In un frammento del suo Diario, riportato dal Fesquet nel suo libro, ha spiegato come gli era nata nello spirito l'enciclica «Pacem in terris»: «Non potrò mai dimenticare le urla di dolore di un fante austriaco il cui petto era stato lacerato dalle baionette e che era stato trasportato all'ospedale di Caporetto, dov'ero infermiere. Il suo ricordo diventava sempre più vivo in me mentre lavoravo alla stesura dell'enciclica "Pacem in terris"». Ecco svelato un altro mistero, ecco perchè «Pacem in terris» ha potuto toccare il cuore dei popoli.

Nei primi tempi del pontificato gli accadeva di chiedersi inquieto che cos'è un Papa, che cosa deve fare per essere degno del suo ministero. Si calmava pensando che un Papa è soltanto il prete di una parrocchia chiamata il mondo. «Alla fin fine sono soltanto il Papa», diceva a coloro che sollecitavano il suo intervento, nel timore di deluderli. Nel testamento ai Roncalli disse: «Ha ragione nostro fratello Giuseppino: "Tu sei un prigioniero di lusso che non può fare tutto ciò che vorrebbe"». Aveva orrore della pompa, avrebbe voluto riportare i riti vaticani alla semplicità delle origini: «Mi vestite come un satrapo persiano», protestava sotto il peso dei paramenti per le cerimonie.

La sera del giorno in cui decise di convocare il Concilio («L'idea non era il frutto di una lunga meditazione, era nata dentro di me spontaneamente, come il fiore di una primavera insperata») non riusciva a prendere sonno. Disse allora a se stesso: «Giovanni, perchè non dormi? Chi governa la Chiesa, tu o lo Spirito Santo? Dunque dormi in pace, Giovanni». «Dal Concilio — ripeteva — mi aspetto un po' d'aria fresca». A un diplomatico confidò: «Bisogna scuotere la polvere imperiale che è scesa sul trono di Pietro dopo Costantino».

Aveva avvertito con l'innocenza di un fanciullo il protocollo vaticano. Quando i Kennedy erano venuti a fargli visita (l'episodio assume adesso un rilievo commovente), si era fatto spiegare a modo il cerimoniale al quale avrebbe dovuto attenersi. Poi la porta si era aperta, era apparsa per prima la moglie del Presidente e Papa Giovanni, allargando le braccia: «Jacqueline!». Invitava le guardie svizzere a bere con lui un bianco secco, spariva nei giardini vaticani per ascoltare gli uccelli e pensare a Sotto il Monte, andava libero per Roma a visitare chiese e conventi. Era rimasto il nunzio che a Parigi invitava le più alte personalità diplomatiche ad assaggiare la polenta bergamasca, «piatto del Signore», preparata con le sue mani. Il nunzio che si era recato nel Midi della Francia per conoscere certi cugini vignaiuoli e, dopo il pranzo, aveva voluto aiutarli a governare il bestiame.

Era stato il legato apostolico più popolare in Francia, e le pagine del Fesquet sugli anni trascorsi da Mgr. Roncalli a Parigi sono le più tenere e le più gaie. I suoi giudizi spesso pungenti sugli uomini di Stato francesi («De Gaulle? Nessuno è insostituibile»); le sue giocose polemiche con il presidente socialista Auriol, che reclamò il privilegio di imporgli la berretta cardinalizia; le sue battute di spirito che risolvevano le situazioni delicate; la sua passione per la «gourmandise» di figlio di contadini (certe cene solitarie con il Borgogna e il Roquefort: certi «festini» fra gli [illegible] della colonia italiana a Parigi): tutto è stato annotato con mano leggera dal Fesquet. Alcuni episodi sono già noti, altri sono stati forse alterati con il colore della simpatia, ma nell'insieme queste pagine costituiscono l'immagine viva di un uomo «che non era fatto per diventare un profilo sulle medaglie, ma per avere un posto nei cuori».

Rideva volentieri di se stesso, quasi per esercitarsi nella umiltà. «Son proprio adatto alle mondanità parigine», aveva detto a un amico prima di salire sull'aereo che l'avrebbe portato, Nunzio, nella capitale francese. Un giorno tenne questo discorso all'accademico Daniel Rops (che è molto alto e magro): «Io e lei dovremmo pregare il buon Dio perchè mi toglia un po' di ciccia e la passi a lei». La levità dello spirito riscattava la sua corpulenza, l'incedere pesante, i gesti grossi che tradivano le origini popolari. L'umorismo — che è stato definito virtù cristiana per eccellenza — non gli faceva difetto. Racconta il Fesquet che un giorno, invitato a dire se non trovasse scandaloso che certe dame intervenissero ai pranzi ufficiali con décolletées troppo audaci, rispose: «Oh, sapete: in questi casi la gente guarda non la signora scollata, ma il nunzio apostolico». Un'altra volta, sempre durante un banchetto, porse una mela a una commensale troppo generosa nell'ostentazione delle sue grazie. E siccome lei esitava: «Ma prenda signora, la prego. Eva s'accorse che era nuda dopo aver mangiato la mela».

Annabella Incontrera, giovane esponente della Milano-bene e attrice per diletto è ora a Saint Moritz per una breve vacanza

Henri Fesquet non ha dimenticato che Giovanni XXIII è stato il Papa dei poveri, dei bambini, dei carcerati. Ed ha raccolto la crestomazia popolare fiorita intorno alla carità di Angelo Roncalli: dalle iniziative prese in Grecia, quand'era delegato apostolico, per vincere la carestia, alla memorabile visita a Regina Coeli, con l'abbraccio al detenuto assassino: «Sono venuto, mi avete visto. Ho fissato i miei occhi nei vostri, ho messo il mio cuore accanto al vostro cuore». E' stato, siatene certi, un incontro indimenticabile». Il suo cuore: celebrava la Messa col messale offertogli dai prigionieri. Sulla povertà aveva scritto: «Ringrazio Dio per questa grazia della povertà di cui avevo fatto voto in gioventù... questa povertà che mi ha aiutato a non mai sollecitare denaro o favori per me, i miei parenti, i miei amici».

Abbiamo bisogno che la figura di Papa Giovanni non tra[illegible] nell'agiografia ufficiale, che resti sospeso intorno a lei quell'alone di umanità che ce la rendeva cara e intelligibile. Il libretto di Henri Fesquet tende a un tale scopo e di questo lo ringraziamo.

Ugo Ronfani

TIMORI, INDICI E NOVITA' DELLA TV AMERICANA

C'È PENURIA DI TALENTI MA ABBONDANZA DI DELITTI

Il nuovo eroe di cento milioni di telespettatori è un assistente sociale Fiasco di Jerry Lewis e irritazione per le molte interruzioni pubblicitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

La televisione americana non si sente sicura, teme l'occhio del Governo, vive nella paura di sanzioni economiche e amministrative, di nuovi regolamenti. Sono fondati o infondati i suoi timori? I pareri sono contrastanti. C'è chi ritiene che le ansietà che corrodono la industria televisiva abbiano la loro radice sul modo indefinibile con cui la F.C.C. (la commissione federale delle comunicazioni) accorda, rinnova o sospende le licenze. Si pensa che il latente potere di questo organo governativo crei delle inibizioni, influisca sui programmi, trattenga le compagnie televisive dal dire apertamente ciò che esse pensano del Governo. Ma altri sostengono che le paure sono infondate, ricordano che dal 1934, anno in cui fu istituita la F. C. C., soltanto una cinquantina di licenze sono state revocate e in nessun caso per la natura o il contenuto dei programmi trasmessi. Si citano a tale riguardo le compagnie televisive che hanno trasmesso programmi attaccanti l'amministrazione pubblica in genere e Bob Kennedy in particolare senza incorrere in nessuna censura. Comunque, a torto o a ragione, rimane il fatto che gli industriali della TV sentono la F.C.C. come un grosso bruscolo in un occhio. Se non ci fosse, credete che si preoccuperebbero tanto a trasmettere programmi riguardanti gli affari pubblici, cioè di politica, come conferenze stampa presidenziali, dibattiti al Congresso e così via? Sono programmi che il pubblico americano generalmente evita e che pertanto nessuna ditta commerciale è disposta a comprare. Inoltre sono difficili da preparare, occorre un'infinità di cautele. Vengono trasmessi, si dice, unicamente per ingraziarsi il Governo. Sono soldi che non rientrano.

Il grosso pubblico vuole il divertimento, lo sport, le notizie di cronaca, l'emozione. Esso è formato da 100 milioni di telespettatori. E' a questi che pensano i fabbricanti di sigarette, di saponette, di detergenti e di generi alimentari quando comprano il tempo e un programma della televisione. Essi sanno che la politica, le questioni religiose, i problemi sociali fanno cassetta soltanto quando vi è iniettata una dose di romanzo. Ma queste iniezioni sono rare, e poi quasi sempre imprevedibili. Un Kruscev che sbatte le scarpe sul tavolo, un Oswald che ammazza un Presidente e un Ruby che ammazza Oswald sono un'eccezione alla regola. La regola è quella indicata dalle ditte che s'incaricano di tastare il polso del telespettatore.

Queste ditte al servizio delle compagnie televisive usano diversi metodi per raccogliere i loro dati, ma il principio su cui si basano nelle loro ricerche è lo stesso per tutte: la campionatura. Come a un medico basta analizzare poche gocce di sangue del paziente per conoscere tutto il sangue che gli scorre in corpo, così alle ditte che cercano di stabilire percentualmente la popolarità dei vari programmi televisivi basta ricavare queste misure da un determinato numero di telespettatori che con un certo criterio sono stati presi a modello. Esse in genere applicano un audimetro al televisore di questi «modelli», e quando lo ritirano vi leggono il tempo che l'apparecchio è stato aperto su un determinato canale o programma. Da queste letture, dopo averle elaborate e calcolato una certa percentuale di scarto, derivano le loro stime che poi trasmettono ai loro clienti, cioè le società televisive, le quali giudicheranno se ad esempio una stima di «20» (il che significa che approssimativamente il 20 per cento delle massaie americane ha tenuto aperto il televisore su quello specifico programma) è sufficiente per giustificare il programma stesso, se è meglio passarlo ad altre ore della giornata o addirittura abbandonarlo.

L'audimetro non misura il grado di attenzione del telespettatore, nè se ci sia stato un telespettatore presente quando il programma entrava nella casa della massaia (quante volte si tiene aperto il televisore senza guardarlo, oppure unicamente per tenere buono il cane!). Ma evidentemente questi fattori non sono ritenuti essenziali. Lo dimostra il fatto che le grosse compagnie televisive hanno pagato lo scorso anno qualcosa come 900.000 dollari alle ditte che fanno le stime dei programmi.

Tutto questo denaro viene speso naturalmente per poter fissare il prezzo dei programmi stessi. Come la stima sale così automaticamente cresce il prezzo. Per fare un esempio. La ditta che volesse oggi fare la pubblicità ai propri prodotti o servizi attraverso «Dr. Kildare» deve pagare quasi il doppio di quanto gli sarebbe costato tre stagioni or sono, perchè la stima di questto spettacolo è salita di quasi il 73 per cento in tale periodo.

Nel campo dei programmi cosa hanno finora offerto di nuovo, di interessante questi primi mesi della stagione? Una inchiesta condotta presso personalità del mondo dello spettacolo e della cultura ha mostrato che la TV americana è migliorata tecnicamente, che si è accentuata l'irritazione per le interruzioni pubblicitarie, che c'è penuria di talenti e ancora troppa abbondanza di delitti. Alcuni vorrebbero maggiori programmi in presa diretta, altri degli spettacoli in cui si tenesse maggior conto della lingua e delle idee. I «commercials», cioè la pubblicità commerciale, possono essere effettivamente irritanti, ma qualche volta sono più divertenti, più geniali ed educativi degli stessi spettacoli ai quali si appoggiano. «La TV mi ha insegnato a pulirmi i denti manovrando lo spazzolino dall'alto verso il basso» ha risposto qualcuno.

Per quanto riguarda gli spettacoli di varietà musicale c'è da notare che ai vari Frank Sinatra, Bing Crosby, Judy Garland si sono aggiunti i figli e le figlie di questi veterani. Che Perry Como lo si vede soltanto una volta al mese e continuano a mietere successi Bob Hope, Red Skelton e Danny Kay. E' caduto invece Jerry Lewis: il programma di questo popolare comico non va o comunque non ripaga sufficientemente i milioni che la compagnia televisiva ci sta spendendo per allestirlo, gli audiometri hanno segnalato un continuo regresso di popolarità pertanto verrà quasi sicuramente ritirato.

L'unico programma nuovo di questa stagione il cui successo cresce ad ogni puntata è «East Side-West Side». Il nome di questo spettacolo simboleggia i due grandi quartieri di Manhattan, il calderone etnico che ha una delle più alte percentuali al mondo di disoccupati, figli illegittimi, alcoolizzati e morfinomani. L'eroe di «East Side - West Side» è George Scott, un assistente sociale dal colletto sempre sbottonato e la cravatta a mezz'asta, energico, persino rude, un carattere preciso, tagliato con l'accetta, inconfondibile. Ogni settimana egli esercita la sua opera di redenzione nei confronti di maniaci sessuali, giocatori d'azzardo, proprietari di casa che non vogliono inquilini negri, madri che abbandonano i figli, padri che abbandonano la famiglia, spacciatori di droghe, minorenni traviati. Ogni settimana egli abbatte uno degli innumerevoli diavoli della società americana, schiaccia una testa al drago dalle mille teste.

George Scott prima di diventare assistente sociale televisivo aveva fatto il pugile, il muratore, il camionista, era stato nei marines, aveva studiato giornalismo. Si capisce l'antipatia per il colletto chiuso e la cravatta, la sua familiarità con le taverne, i tuguri, il suo destreggiarsi tra loschi figuri, la sua pietà per i derelitti, le vittime della ingiustizia sociale. Egli sale le misere soffocanti scale delle case di Harlem, dei rioni popolari dello East e del West come uno che vi sia nato e cresciuto. Il lavoro degli assistenti sociali è davvero eroico. Essi devono trattare con le piaghe più dolorose e difficili da curare. Il municipio di New York spende in media ogni anno 450 milioni di dollari per l'assistenza finanziaria e psichiatrica delle aree depresse della città; di questi quasi il 60 per cento va alle ragazze madri incapaci di mantenere i propri figli e alle madri il cui marito ha abbandonato il focolare domestico o si trova in prigione, il 18 per cento alle persone anziane, agli ammalati e ai minorati senza risorse. L'assistente sociale ascolta, interviene, provvede. Cerca di trovare lavoro al disoccupato, un asilo al bambino abbandonato, si adopera per ricomporre l'armonia familiare, abbattere i pregiudizi, gli odi. Molto dipende dalle sue doti personali se ha successo o meno. George Scott, naturalmente, non perde mai. Per questo, ma soprattutto per il modo con cui conduce la sua battaglia si è attirato le critiche di diversi autentici assistenti sociali. Ma senza una buona dose di fantasia, senza iniezioni romantiche, e aggiungiamo senza un George Scott scamiciato, sudato e con la cravatta a mezz'asta, chi s'interesserebbe a East Side-West Side? Invece l'indice di ascolto continua ad aumentare ad ogni nuovo episodio, e le ditte commerciali fanno a gara per pubblicizzare i loro prodotti suo tramite.

Mario Albertazzi

Due bimbi di Madrid hanno consegnato alla segretaria di Jacqueline Kennedy un album di disegni che sono stati eseguiti da bambini spagnoli in omaggio a Caroline e al piccolo John

UN AFFASCINANTE PROBLEMA ARCHEOLOGICO

Non è più segreta l'età di Würzburg

Gli scavi hanno portato recentemente alla luce i resti di una città più antica di Roma stessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Würzburg, gennaio

Chiedere l'età è sempre indelicato; anche a una città. Ma gli archeologi sembrano mancaro del tutto di delicatezza e diventano ostinatamente insistenti, nè desistono dalle loro domande e dalle loro ricerche fino a quando non ricevono una risposta, a loro criterio, abbastanza attendibile.

Questa volta gli studiosi hanno sottoposto a un lungo interrogatorio la città di Würzburg. Essi, infatti, avevano intuito che il segreto, nascosto ancora sotto terra, poteva essere particolarmente importante.

Come è noto, i fenomeni di stabilizzazione di tipo urbanistico nelle regioni centrali dell'Europa sono tutti — almeno così fino ad ora si è ritenuto — di derivazione romana. Le «città», in ambiente renano e danubiano, nascono praticamente sui centri fortificati istituiti per difendere i confini dell'impero. E' questo il caso di Vienna di Passau, di Salisburgo, di Ratisbona e di tantissime altre città.

Per Würzburg, invece, la data di nascita sembra essere anteriore, e le ultime ricerche avrebbero definitivamente accertato origini preromane. Qui, già in epoca preistorica, si sarebbe avuto un primo insediamento di pescatori celtici, che si stabilirono lungo la riva del Main, ai piedi della collina. Tuttavia di questo agglomerato urbano si perde la memoria, che torna invece nel primo medio evo grazie ad un insigne monumento architettonico, considerato ancora oggi una delle gemme più preziose del più antico patrimonio tedesco: la «Marienkirche», cioè la chiesa di Santa Maria, sul Marienburg. Questa chiesa, senza dubbio la prima in territorio tedesco sulla destra del Reno, era già nota nell'anno 706. Tale anno, tuttavia, non rappresenta un inizio, in quanto la città era già allora notevolmente sviluppata, così che alcuni hanno avanzato la ipotesi che Würzburg potesse essere anche più antica di Roma.

Di questo affascinante problema di età si sta particolarmente interessando il prof. Mildenberger, docente di preistoria presso l'Università di Marburg. Come spesso accade, l'origine delle ricerche ha avuto motivo casuale. Qualche tempo fa il Genio civile ha dovuto effettuare alcuni scavi nel cortile interno del castello-fortezza di Marienberg, per mettere in opera delle condutture di scarico. Nel corso di tali lavori sono venuti alla luce alcuni avanzi archeologici che hanno immediatamente posto numerosi interrogativi. Venne pertanto incaricato il prof. Mildenberger di condurre le necessarie ricerche scientifiche. I mezzi finanziari sono stati messi a disposizione dalla «Deutsche Forschungsgemeinschaft», l'«Associazione tedesca per le indagini scientifiche». Studenti e studentesse hanno spontaneamente sacrificato le vacanze semestrali per partecipare ai lavori, che si sono rivelati quasi un'avventura drammatica attraverso il tempo. Il prof. Mildenberger e i suoi allievi possono ora considerarsi veramente soddisfatti dei risultati conseguiti. Essi hanno ritrovato, infatti, avanzi che risalgono all'età del bronzo (cioè a circa mille anni a. C.) e alla epoca della cosiddetta «civiltà dei campi di urne». Ciò vuol dire che già in quel tempo remoto Würzburg era un luogo abitato fortificato sulla collina. Pertanto le sue origini precederebbero di ben due secoli e mezzo quelle di Roma.

Le tracce di vita associata continuano anche in età successiva, e più precisamente tra il 750 e il 450 a.C.

Ciò che ha maggiormente sorpreso è stato il rinvenimento — in mezzo a frammenti di vasellame locale, a fibbie e ad altri oggetti ornamentali — di vasi di provenienza greca (un'anfora e due coppe) che, forse, dovevano essere stati importati da Marsiglia. E poichè oggetti di tale valore potevano essere acquistati soltanto da persone molto abbienti, ciò ha fatto pensare al prof. Mildenberger che fin d'allora il Marienberg doveva essere sede di principi o, comunque, di un patriziato di notevoli possibilità. Si sono trovate, però, anche tracce di case di legno di età preistorica costruite su pali conficcati nella roccia per una profondità fino a novanta centimetri.

Meno chiare sono state le risposte che le indagini hanno dato per quanto riguarda la storia della fortezza francone nel primo medioevo. Forse allora la collina non fu più popolata costantemente, ma essa doveva servire soltanto come sicuro rifugio in tempo d'invasioni. Eccettuati quindi questi momenti di pericolo, si preferiva vivere in modeste case contadine costruite lungo il fiume. In tal modo il prof. Mildenberger spiega la quasi completa assenza di ritrovamenti dell'epoca francone.

Ma, senza dubbio, il Marienberg custodisce ancora altri segreti, che forse potranno essere svelati nel corso della campagna di scavi che sarà effettuata nell'anno corrente. Come si vede, anche in Germania l'archeologia ha ancora molto da fare e moltissimo da dire.

Dino Satolli

Questo carro di fiori di Long Beach ha ottenuto il primo premio nell'annuale caratteristica parata delle rose di Pasadena

TORNA ALLA FENICE LA «BEATRICE DI TENDA»

Sarà l'atto riparatore d'una indegna gazzarra

Nonostante la presenza di Giuditta Pasta l'opera di Vincenzo Bellini era stata maliziosamente bocciata - Verrà diretta da Vittorio Gui

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, gennaio

Ritorna sulle scene della Fenice ove venne rappresentata per la prima volta nel 1833 l'opera «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini, riesumata, concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui, forse riportata alla luce come atto riparatore per l'indegna gazzarra maliziosamente organizzata ai danni di Bellini alla prima esecuzione veneziana, preceduta da una velenosa campagna di stampa che determinò l'insuccesso del melodramma nonostante la presenza di Giuditta Pasta, la divina di quel tempo, che aveva nel pubblico una parte a lei avversa, ma certo meno rumorosa di quella che urlava contro Vincenzo Bellini. Il quale sperava che la «Beatrice» avrebbe trovato, come la «Norma», vendetta in se stessa attraverso un solido riconoscimento dei suoi meriti musicali. E' questo di certo il presentimento che conforta la fatica di Vittorio Gui.

Francesco Pastura, direttore del Museo belliniano di Catania, conoscitore minuzioso in linea biografica e musicale di tutta l'opera di Vincenzo Bellini, ci offre un suo prezioso volume «Bellini secondo la storia», la verità sui fatti oltraggiosi e dolorosi che prima ritardarono e poi precipitarono la «Beatrice» nel rovinoso insuccesso di cui lo stesso musicista venne incolpato. Per difendersi dagli attacchi egli fu costretto a dichiarare che il poeta Felice Romani aveva ritardato di dargli i versi del libretto. Occorre ricordare che la vicenda sulla stesura della «Beatrice» ha un precedente. Tra il maestro e il poeta si cercò un argomento dal quale poter ricavare un'opera che, a somiglianza della «Norma», impegnasse le risorse della Pasta, imperniando l'azione attorno a un solo personaggio. Dopo ponderate ricerche la scelta cadde su un dramma di Alessandro Dumas «Cristina regina di Svezia». Ma poi subitamente il soggetto dell'opera venne sostituito con quello di «Beatrice di Tenda», con una vicenda più semplice e schematica. Da tale cambiamento nacquero i dissapori, gli urti, i contrasti acerbi e la rottura tra Felice Romani e Vincenzo Bellini, complicata e prolissa la polemica, gli scambi epistolari, le accuse reciproche intercorse tra i due, e le difese e offese delle parti che entrarono in lizza pro e contro Romani e Bellini. Resta il fatto della troppo lenta elaborazione della «Beatrice» che è la tappa più amara della vita di Bellini, e resta pure la verità sui versi del Romani che non venivano mai. Romani si giustifica asserendo di aver perduto molto tempo intorno all'impianto scenico della «Cristina di Svezia» che impegnava intorno ai cinque atti ben ventidue personaggi. Ciò non gli consentiva un lavoro di getto continuo della «Beatrice». Bellini da parte sua dovette accontentare il desiderio manifestato dall'amata sua Giuditta per chiedere al librettista di cambiare la «Cristina» che non piaceva alla divina, con la «Beatrice» che ripeteva gli stati d'animo di eroine da lei predilette come la «Maria Stuart» di Schiller e lo strazio dell'ultimo atto di «Anna Bolena».

Certo, il parto della «Beatrice» fu doloroso anche per le complicazioni avvenute in seguito alla sostituzione del basso e per i mutamenti apportati alla parte del Cartagenova. Di fronte al pubblico poi, gli spostamenti di date, i rinvii, ironizzati proditoriamente da certi fogli, facevano l'effetto di un raggiro. I versi arrivavano col contagocce mentre la fretta e la sfiducia incalzavano Bellini ormai consapevole dell'insuccesso cui andava incontro la povera «Beatrice» al «Gran Teatro la Fenice». Insuccesso che si trasformò, dopo la prima rappresentazione, in un netto successo con altre cinque, senza che al melodramma venisse portato alcun restauro.

Dopo un secolo e mezzo di oblio, dopo i giudizi piuttosto superficiali, malevoli e sgangherati pronunciati nell'800 da critici francesi, la «Beatrice di Tenda» riappare, per le cure di Vittorio Gui, cultore insigne delle musiche romantiche e neoclassiche dei primi decenni dell'800, sulle stesse scene della Fenice ove trovò esito negativo. L'opera chiede alla rinnovata sensibilità del nostro tempo una giusta e doverosa riabilitazione depurata da malevolenze e incomprensioni. Vincenzo Bellini è una figura toccante e profonda. La grazia e la sensibilità della sua musica, la dolcezza e l'ingenuità del suo carattere, il suo «charme» di grande amoroso dell'amore, la brevità della sua vita sono elementi che lo rendono affascinante. Gli stessi nemici dell'«italianisme», gli stessi tedeschi del romanticismo strumentale, e non soltanto vocale come Bellini, hanno nutrito ammirazione per l'autore della «Norma». Chopin lo ha ammirato con vivezza di seduzione artistica; Berlioz, che lo aveva trattato di «petit polisson», fu disarmato e ha magnificato la verità umana della sua espressione e la malinconica tenerezza della sua ispirazione; e lo stesso Wagner non ha esitato a dire che la «Norma» è una grande partitura che parla al cuore e che proviene da un artista di genio.

Questo siciliano aveva ventiquattro anni quando iniziò la composizione lirica e trentaquattro quando lo colse la morte a Puteaux. Gli restarono soltanto dieci anni per dare al teatro la sua ricca produzione che va dall'opera «Adelson e Salvini», attraverso «Bianca e Fernando», «Il pirata», «La straniera», «I Montecchi e i Capuleti», «Sonnambula», «Norma», «Beatrice di Tenda» e «Puritani», opera composta in Francia. La tecnica di Bellini è semplice, sommaria, la sua armonia ridotta all'estremo. Ma le inflessioni delle sue melodie hanno un carattere così tenero e sincero che nessuno resiste alla loro commovente eloquenza. Bellini volle, com'era consuetudine della scuola napoletana, lasciare la melodia dei cantanti sola come linguaggio degli affetti tanto nell'espressione drammatica, quanto nelle effusioni patetiche. Perciò egli volle assottigliare l'accompagnamento orchestrale riducendo il colorito musicale alla massima levità e trasparenza. Sulla struttura e sull'essenza melodica delle opere belliniane noi possediamo saggi pregevolissimi e vorremmo dire fondamentali di musicologi e musicisti come di Andrea Della Corte, che scrisse sulle prime opere di Bellini, di Gianandrea Gavazzeni, che ci diede uno studio analitico sugli «Spiriti e forme della lirica belliniana», su «Bellini in Germania» di Carlo Holl, su «Bellini in Inghilterra» di Edoardo J. Dent, su «Bellini a Parigi» di Giovanni Chantavoine, e «Bellini e la critica del suo tempo» di Adelmo Damerini.

Le melodie di Bellini, intense di spiritualità, plasmate secondo un ordine architettonico, dense di accesi sentimenti, severe nell'unità formale, fanno di lui un vero classico del melodramma italiano; un classico che esercitò influssi nello stile pianistico di Chopin e di Liszt, oltre che nello stile compositivo di Busoni che trascrisse alcune melodie belliniane eseguendole nei suoi concerti. Sul giovane Verdi, prima che l'opera procedesse nella vibrata espansione lirico-romantica, si risente fortemente l'influsso del canto melodico belliniano fino a quando dura nelle prime composizioni verdiane l'ornamento bene equilibrato, il fiorente respiro e la simmetria lirica. Con la riesumazione della «Beatrice di Tenda» avremo la misura esatta del contenuto vocale e orchestrale del penultimo melodramma di Bellini, succeduto alla «Norma».

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTÀ

INDETTA LA GARA PER IL PROSSIMO 4 FEBBRAIO

Si ripete dopo quattro anni l'appalto per il molo settimo

Una trentina di imprese invitate alla licitazione ministeriale
Perplessità per l'inadeguatezza dei prezzi rimasti fermi al '59

Si farà finalmente la nuova gara d'appalto per il molo VII, ultima via scelta per «sbloccare» il proseguimento di quella opera, per la quale il disco rosso in pratica è durato quattro anni. Il 4 febbraio, a Roma, avrà luogo la licitazione privata, alla quale sono state invitate una trentina di imprese. L'attuazione della gara d'appalto avrebbe potuto svolgersi molto tempo prima, ma va segnalato che a seguito di un «incidente» accaduto in altra città nel corso di un grosso appalto di opere marittime, nell'aprile dello scorso anno, una ventina di grosse imprese erano finite sotto inchiesta, essendo sorti forti dubbi circa la regolarità dell'asta. Chiarita la faccenda, solo prima di Natale sono stati inoltrati gli inviti per l'appalto al molo VII, indirizzati anche a molte delle imprese che ne erano state in precedenza escluse. Questa, comunque, è solo l'ultima ragione del ritardo della prosecuzione dei lavori. Quelli precedenti sono già noti, ed è inutile riepilogarli, salvo che per stretta sintesi: il ricorso al Consiglio di Stato da parte di una ditta contro l'assegnazione dell'opera alla Cidonio, vincitrice del primo appalto, i molti vicoli ciechi nei quali la pratica era finita, fra ricorsi e rigetti dei ricorsi; infine la decisione dell'allora Ministro Zaccagnini di affidare il lavoro all'impresa Cidonio, mediante trattativa privata, con una spesa inferiore di 100 milioni a quella già prevista; infine l'opposizione di Sullo alla trattativa privata, con il risultato di far trascorrere invano altri due anni. Va ricordato che il molo VII era stato appaltato il 31 luglio 1959.

Adesso siamo alla vigilia del nuovo appalto. Ne ha dato notizia alla locale Federazione del PSI il nuovo Ministro socialista dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, sollecitato a occuparsi del grosso problema dai dirigenti triestini. La notizia è indubbiamente positiva, ma le perplessità che circondano molti aspetti tecnico-amministrativi dell'appalto restringe purtroppo il campo all'ottimismo circa le prospettive di un'effettiva ripresa dei lavori.

Pochi dati bastano a dimostrare quanto fondamento abbiano simili riserve. Il molo VII, ovvero i relativi lavori (oltre quelli di raccordo della radice del molo, già eseguiti e pagati all'impresa Cidonio, con la quale è stato rescisso il contratto per colpa dell'amministrazione, ed alla quale è stato pagato il progetto esecutivo da essa [illegible]

Quali novità riserberà il nuovo appalto rispetto al primo? [illegible]

In conclusione, resta da prendere atto come positiva la notizia di fonte socialista, e attendere lo svolgimento dell'asta. [illegible]

GIOCHI PROIBITI

Confermato il bando per le gru magnetiche

«Rien ne plus» per i patiti delle gru magnetiche a partire dalle ore zero di stanotte; per effetto della ordinanza del Questore è scaduta infatti la validità delle autorizzazioni per tale gioco in tutti gli esercizi pubblici della Provincia di Trieste.

«Grande è la speranza di chi non sa» dice una célebre ballata negra; e in effetti i nostri giovani — ma non soltanto i giovani — dovevano essere sostenuti dalla più ferrea delle speranze se erano veramente ben disposti a rimanere al verde pur di togliersi la soddisfazione di conquistare finalmente con «sole» cinquanta lire un pacchetto di sigarette estere dal valore ben maggiore.

L'unico punto nero della questione era rappresentato però dal fatto che tale sudata conquista giungeva magari dopo aver speso qualche biglietto da cinquecento, nei casi più ostinati. Ma forse la psiche del giocatore è veramente insondabile; tanto più che il vero divertimento non lo provava chi si attanagliava ai pulsanti della macchinetta, provando mille pene se, come spesso succedeva, i rampini della gru tornavano su vuoti, bensì quelli che gratis assistevano a tale spettacolo, magari facendo scommesse sulla probabilità di riuscita. Con tutto ciò ben trecentotrentasei apparecchi erano in funzione, parte in locali pubblici, circa 170, parte in circoli privati o aziendali; le loro cassette assorbivano in media dalle 1000 alle 3000 lire al giorno, in monetine da 50 lire; con guadagno sia per il titolare del locale in cui era accettata la macchina e che aveva diritto ad una percentuale, sia per il proprietario della gru, il quale doveva rifarsi tra l'altro del non indifferente costo, oscillante fra le 400 mila e il mezzo milione di lire.

Da oggi quindi anche queste gru andranno a far compagnia ai non dimenticati flippers, posti al bando già anni fa.

Budini negli U.S.A. per il Centro atomico

E' partito per gli Stati Uniti il direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste prof. Budini. In America egli si incontrerà con il futuro direttore del Centro di fisica teorica di Trieste, il pakistano prof. Abdus Salam. Scopo del viaggio dello scienziato italiano, che durerà un mese circa è la presa di contatti con docenti delle Università americane e con i futuri componenti del Comitato scientifico del Centro triestino dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA).

Vibrata deplorazione per l'attentato alla CGIL

SCIOPERI DI PROTESTA

La Camera confederale del lavoro di Trieste [illegible] esprimere la più viva indignazione per l'attentato perpetrato contro la sede centrale della CGIL a Roma, alla quale vuol rivolgere la solidarietà dei propri organizzati. La CGIL invita pertanto le autorità a colpire i responsabili del deprecabile gesto, teso soltanto a provocare disordini nel Paese.

Da parte sua, la Nuova Camera confederale del lavoro - CGIL informa che in segno di protesta numerose categorie di lavoratori triestini hanno abbandonato ieri il lavoro. Lo sciopero ha avuto inizio alle ore 9 per i dipendenti portuali e dei Magazzini Generali, e alle 14 per altre categorie; azioni di solidarietà sono preannunciate anche per la giornata odierna.

Domani, sabato, dalle ore 21 alle 5 del mattino, avrà luogo il tradizionale veglione dei netturbini, organizzato dall'ARAC nella propria sede del padiglione del giardino pubblico.

Non tutti i «carristi» vogliono la scissione

Si è riunita ieri pomeriggio nella sede della federazione provinciale del PSI l'assemblea delle donne socialiste, le quali hanno infine votato all'unanimità un ordine del giorno in cui confermano la propria solidarietà con la linea politica della direzione e respingono ogni atto scissionistico.

Negli ambienti dello stesso partito si giudica scarso il seguito che incontra nel PSI la decisione scaturita nella riunione della sera prima della corrente di sinistra, i cui aderenti si sono dichiarati invece disponibili per la scissione ed anzi per la fondazione di un nuovo partito. Tale corrente rappresenta il 28 per cento degli iscritti, ma si afferma che solo parte è concorde nella proposta e tale circostanza sarebbe comprovata anche dalla scarsa partecipazione (17 presenti) a quella riunione. Per cui — nel caso che i «carristi» decidessero, sulla base di una decisione attesa in sede nazionale, di uscire dal PSI — forse appena il 15 per cento di essi, si afferma negli ambienti autonomisti del PSI, aderirebbero a Trieste a tale iniziativa.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. coperta 1.a, turno 38; 1 fuochista, turno 129. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 nostromo; 2 marinai, conf. 4608, turno 4948; 1 mozzo coperta, turno 1931; 1 garzone cucina.

911 SINISTRI NEL '63: 33 CON MORTI E 460 CON FERITI

Velocità e sorpassi spericolati cause più frequenti degli incidenti

Inaspriti i provvedimenti disciplinari - 102 patenti ritirate

Se è vero che anche le cifre hanno un proprio linguaggio, non si può proprio affermare che gli automobilisti triestini — nella loro generalità — abbiano raggiunto l'«optimum» del comportamento, almeno nei riguardi di quanto disposto dal Codice della strada. La constatazione sorge spontanea dopo un breve esame delle cifre rese note dall'ufficio competente sui provvedimenti di ritiro delle patenti di guida emessi dalla Prefettura nello scorso anno, pur tenendo conto dell'aumento della motorizzazione.

Nel '63, infatti, i provvedimenti di sospensione a seguito di incidenti e investimenti con lesioni gravi e mortali, investimenti e fughe ammontano a 102; è vero che nell'anno precedente il numero era stato superiore (115), ma è da notare al riguardo che, per il '63 ben 14 casi concernono il periodo di sospensione per un anno, mentre 9 per ben due anni, il massimo previsto; gli altri sono distribuiti fra i tre mesi (34) e periodi di tempo ancora maggiori.

Per infrazioni alle norme di comportamento l'anno appena conclusosi ha visto il ritiro di 9 patenti (2 per un mese, 3 per tre e 4 per sei mesi), mentre nel '62 il numero s'era rivelato inferiore (6). In aumento, lo scorso anno, anche i provvedimenti di sospensione per la mancata presentazione alla revisione disposta dall'art. 89 del Codice: 94, rispetto ai 74 del '62, ai 25 del '61 ed agli 8 del '60.

Una lieve flessione, fortunatamente, ha registrato la casistica dei provvedimenti di revoca della patente di guida per quegli automobilisti ritenuti, per vari motivi, non più idonei a restare al volante di una macchina, rendendosi di conseguenza pericolosi a se stessi ed agli altri. Nel '63, infatti, sono state revocate 14 patenti, rispetto alle 16 del '62. Sempre in tema di cifre, interessante ancora rilevare che la Prefettura di Trieste ha rilasciato (tra prime consegne e sostituzioni) dal 1.o luglio '59 al 31 dicembre dell'anno 68.470 patenti di guida per auto e motoveicoli, così distribuite: nel '59: 7656; nel '60: 18.904; nel '61: 25.794 (in buona parte si è trattato di sostituzioni con il nuovo tipo); nel '62: 7784; nel '63: 8332.

Dal ritiro della patente all'incidente che ha provocato il provvedimento della Prefettura, il discorso è breve. Quali sono le cause che in misura determinante causano lutti e ferimenti sulle nostre strade? Il comandante della Polizia stradale di Trieste, capitano Belsito, ha voluto individuarle innanzitutto nell'eccesso di velocità, nella spericolatezza di certi sorpassi e nella guida in stato euforico, quando la psiche dell'automobilista registra emozioni ben diverse da quelle di una persona in condizioni normali: quest'ultima constatazione trova riscontro anche nelle imputazioni ricorrenti molto spesso a carico di chi compare in Tribunale per rispondere di omicidio colposo provocato da investimento. Nelle vie cittadine, naturalmente, la situazione è diversa, essendo gli incidenti originati soprattutto dalla mancata precedenza e pure dalla scarsità di illuminazione sulle zone zebrate e in certi punti nevralgici della circolazione urbana.

Anche in questo campo, naturalmente, è opportuno ricorrere alla voce delle cifre, secondo le quali nel '63 si sono avuti nella nostra provincia, in particolare sulla costiera e sulla Triestina (dal piazzale Baiamonti al ponte sul Lisert), 911 incidenti, di cui 33 con esiti luttuosi, 460 con feriti e 418 con danni; i morti sono ascesi a 38, quattro in più dell'anno precedente. Nel '62, gli incidenti erano stati 942, di cui 34 mortali, 501 con feriti e 407 con danni. E' interessante ancora rilevare come, mentre nel '63 i casi letali si sono verificati particolarmente in aprile (5), settembre (6) e dicembre (7), nel '62 i maggiori lutti si erano avuti in gennaio (6) e luglio (8).

E' naturale che le «strade nere» — la statale 14 (costiera) e la statale 202 (Triestina) — siano le più «battute» dalle pattuglie della Polstrada, che nello scorso anno elevarono 8727 contravvenzioni nei riguardi delle norme di comportamento, così suddivise: 486 sulla statale 202, 5831 sulla statale 14 e 2410 sulle altre strade. Il numero è superiore alle contravvenzioni del '62, risalenti a 8221, di cui 431 sulla «202», 5190 sulla «14» e 2600 sulle altre strade.

STATO CIVILE

MORTI: Bosich ved. Chiaruttini Cesira a. 83; Riaviz Iris a. 55; Nedak ved. Bianchet Amelia a. 88; Bean Francesco a. 75; Guardiani Giuseppe a. 64; Vattovez in Candotti Maria a. 63; Feresini Maria a. 84; Feresin Rosa a. 78; Natek in Cusina Olga a. 60; Rossi Bonifacio a. 83; Rocco in de Calò Anita a. 77; Barbia ved. Viti Francesca a. 83; Chelleri ved. Degrassi Caterina a. 83; Mauretti in Battisti Carolina a. 50; Drascic in Busani Maria a. 75; Steffè in Apollonio Anna a. 66; Foschi Domenico a. 79; Coderin ved. Ballaben Giuseppina a. 75; Torchetti in Giberna Caterina a. 61; Magliaretta Emilio a. 83.

DALL'OLIO ALLA CARNE E AGLI ORTOFRUTTICOLI

Prezzi anche in ribasso nel periodo critico delle feste

Trenta bar aumentano, cinque riducono la tazzina da 50 a 45 lire

Il 1963 ha voluto riscattarsi, sul fronte dei prezzi, proprio nell'ultimo mese. [illegible]

[illegible] che si è ripercossa favorevolmente sulle vendite al minuto, nelle quali in certi casi e per alcuni prodotti si sono avuti dei ribassi di 50-150 lire il kg. E' previsto un ulteriore miglioramento, in seguito alla maggiore disponibilità di materia prima. Il mercato dei formaggi, a sua volta, si è stabilizzato dopo aver determinato, con i rincari precedenti, una diminuzione delle vendite; vi è però qualche tendenza al ribasso, che si preannuncia in concomitanza alla maggiore produzione del latte, che avrà inizio in gennaio. Per quanto riguarda gli insaccati, sono stati registrati nuovi aumenti all'ingrosso e al minuto, in conseguenza dei corrispondenti rincari della materia prima; anche gli zamponi hanno subito rispetto al Natale precedente, un aumento di circa 100 lire il kg.

La situazione del mercato oleario — continua la relazione dei vigili urbani — è considerata molto favorevole, sia per le ulteriori flessioni registrate in novembre (anche al dettaglio), sia per l'abbondanza del prodotto risultante dai recenti raccolti, ai quali hanno partecipato pure i militari inviati in licenza per un provvedimento, molto opportuno, preso dal competente Ministero, al fine di ovviare alla dispersione del prodotto stesso. Si prevede ormai una stabilizzazione dei prezzi sulle basi raggiunte per evitare il deprezzamento del prodotto e, quindi, a tutela dei produttori; negli ultimi mesi, infatti, si sono avuti notevoli ribassi che, per le qualità più comuni, oscillano complessivamente dalle 100 alle 140 lire il litro. Il fabbisogno locale dello zucchero semolato è stato, in dicembre, sufficientemente coperto. I quantitativi arrivati, costituiti soprattutto da prodotto nazionale, hanno soddisfatto pienamente le richieste, e in modo particolare quelle del periodo prenatalizio che, più delle altre, destavano una certa preoccupazione; le previsioni per gennaio sono indubbiamente positive.

Nel settore del pane sono stati intensificati i controlli ai vari panifici e accertate complessivamente 14 infrazioni, di cui 5 per rifiuto di cedere il pane di qualità superiore allo stesso prezzo del tipo richiesto, e 9 per mancata esposizione dei cartellini indicanti le cifre di vendita. I prezzi del caffè tostato sono rimasti pressochè invariati, anche per effetto della concorrenza esistente nella categoria, rilevabile soprattutto nelle torrefazioni del centro. Il costo della tazzina di caffè è stato portato da 45 a 50 lire in ulteriori trenta esercizi pubblici, mentre cinque esercenti lo hanno ridotto da 50 a 45 lire.

Il mercato ortofrutticolo si è rivelato vantaggioso anche nel mese di dicembre per l'affluenza di oltre 46.000 quintali di derrate (di cui mille introdotti dai produttori locali), che vanno contrapposti ai 44.000 quintali del mese precedente ed ai 39.000 del corrispondente periodo dello scorso anno. L'aumento riguarda soprattutto gli ortaggi e gli agrumi, costituiti in buona parte da arance e mandarini; questi ultimi, particolarmente, hanno registrato notevoli ribassi di prezzo, all'ingrosso e al dettaglio. Una certa diminuzione hanno avuto pure le patate, i peperoni, i broccoli, la cicoria, le zucche e le cipolle; in aumento, invece, i prezzi del radicchio, delle bietole, delle insalate e degli spinaci. Il mercato ittico, nel complesso favorevole, ha fatto osservare svariate oscillazioni di prezzi. Per ciò che riguarda i prezzi dei combustibili si sono avuti alcuni rincari, che hanno leggermente modificato la situazione precedente.

I prezzi degli articoli di abbigliamento e arredamento non hanno subito variazioni nello scorso dicembre. Tutti i produttori, però, si sono cautelati inserendo nei listini la condizione «salvo nuovi aumenti nel corso dell'aspettativa».

Premio per uno studio sull'Italia contemporanea

Si informa che l'Associazione degli industriali della provincia di Bologna ha stabilito di dar vita a un Premio culturale dedicato, nel 1964, ad uno studio di carattere storico (politico, politico-sociale o politico-economico) sull'Italia contemporanea.

Possono concorrene al premio che verrà conferito nel maggio 1964 soltanto autori di nazionalità e cittadinanza italiane, ovunque residenti.

Le opere concorrenti dovranno risultare edite entro il periodo 1.o gennaio 1960 - 31 dicembre 1963.

La dotazione del Premio è di complessive lire 1 milione che ria dichiarerà più meritevole. Qualora che la Giuria dovesse considerare ex aequo due opere, la dotazione sarà suddivisa in due premi di 500 mila lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4,6; minima —0,4; umidità 59 per cento; pressione mb. 1029,3 in leggero aumento; temperatura del mare 6,8; vento km. 5 da Est.

Oggi: S. Aldo. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle ore 13 alle 16, le farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

MOSTRE D'ARTE

Domani si inaugurerà alla «Galleria Rossoni» una mostra personale del pittore Claudio Picerna, socio del Circolo Artistico A. Lonza, la quale mostra rimarrà aperta sino al giorno 21.

DRAMMATICA SCENA IERI NELLA SERATA A SAN GIACOMO IN MEZZO A UN INTENSO TRAFFICO

Pregiudicato spara contro gli agenti e riesce a fuggire approfittando del panico

Ubaldo Indelicato, ricercato per rapine e altri gravi reati, ha risposto con la pistola all'intimazione degli uomini della Mobile che stavano per catturarlo - Lungo inseguimento nelle strade del rione

Il rione di San Giacomo è stato ieri teatro di una sparatoria tra Ubaldo Indelicato, uno dei più pericolosi esponenti della malavita triestina, e gli agenti della Squadra mobile che stavano per catturarlo dopo lunghi mesi di caccia. Il gangster, dopo il conflitto a fuoco è riuscito a sottrarsi alla cattura approfittando del panico creato dagli spari nella strada in un momento di intenso traffico. Per puro miracolo nessuna persona, nè tra i numerosi passanti, nè tra la forza pubblica, è rimasta ferita.

Il drammatico episodio, degno di una sequenza cinematografica nei bassifondi, è avvenuto alle 17.45 precise, in via Giuliani, all'angolo con l'omonima piazzetta. A quell'ora, a San Giacomo, v'era il consueto frenetico via vai di persone, di macchine e di automezzi pubblici. Le donne che vendono fiori stavano preparandosi a chiudere la bancarella ed il giornalaio stava sistemando in bella vista i giornali della sera e le riviste appena arrivate. Nei locali che si affacciano alla pazza c'era pure viva animazione. Le luci stradali erano già accese e le vetrine illuminate rischiaravano la strada e la piazza. La vita, dunque era quella di sempre nel popolare rione di San Giacomo. Per le vie le donnette con la sporta carica di verdura e di generi alimentari, i monelli che si rincorrevano ed i vecchi che tornavano a casa dopo una passeggiata attorno alla chiesa.

Tra questa gente c'erano anche alcuni gruppi di poliziotti che stavano dando la caccia al pericoloso Indelicato. Sono mesi che i migliori uomini della Squadra mobile sono sulle tracce di questo fuorilegge, che deve rispondere davanti alla Giustizia di rapina, di furti e di tentato omicidio. Autore in particolare di una rapina compiuta in un'oreficeria di Belluno, lo Indelicato ed il suo complice, certo Molek sono braccati continuamente dalla polizia triestina e le generalità dei due, assieme alle loro fotografie, sono in evidenza negli uffici di tutti i commissariati d'Italia. E' convinzione degli agenti che buona parte dei reati commessi nel 1963 a Trieste e nei dintorni siano opera dell'Indelicato e di suoi complici.

La sparatoria di ieri sera conferma tra l'altro il sospetto che anche i recenti furti di Coloncovez e di Campo San Giacomo, dove — come si ricorderà — erano stati esplosi colpi di pistola contro un panettiere ed un metronotte, rechino la firma dell'Indelicato. Egli, non più giovane (compirà 43 anni il 2 febbraio) ha i suoi affetti nel rione di San Giacomo. Vicino alla chiesa parrocchiale abita la sua vecchia madre, mentre in una laterale di via Madonnina, stanno di casa la moglie e i suoi due figli. Ed è per questo, forse, che ieri l'Indelicato si aggirava per San Giacomo. Gli agenti lo hanno visto comparire alle 17.41 in piazzale San Giacomo, vicino alla chiesa. Indossava un cappotto nero ed un berretto a frontino chiaro. I poliziotti hanno subito dato l'allarme e dalla Questura centrale è scattata la Mobile al completo con il dirigente dott. Cappa ed i capitani Morandini e Relli.

In meno di quattro minuti una quindicina di poliziotti ha raggiunto via dell'Istria, sistemandosi nei punti cardinali del piazzale. L'Indelicato, che non si era accorto di essere stato scoperto, appariva molto calmo e sembrava attendere qualcuno. Quando ha visto però spuntare gli agenti, egli ha girato dietro la chiesa e si è avviato verso la via San Giacomo in Monte. Dai quattro angoli della piazza gli agenti gli si sono fatti addosso ed egli ha allora mutato rotta, si è buttato a precipizio per la rampa di scale antistante la chiesa imboccando quindi la via San Zenone.

Il dott. Cappa, assieme ai marescialli Pipan e Gava e al brigadiere Sulligoi, lo hanno stretto più da vicino; lo hanno visto svoltare in via Giuliani e stavano già guadagnando terreno su di lui quando è accaduto l'imprevedibile: l'Indelicato si è voltato di scatto ed ha sparato contro il dirigente della Mobile e i sottufficiali un primo colpo di pistola, seguito subito da un secondo. Il dott. Cappa che per primo ha visto l'arma spianata, con prontezza di spirito ha spinto i suoi uomini al lato della via, evitando così che venissero colpiti. Il brigadiere Sulligoi e il maresciallo Gava hanno immediatamente risposto al fuoco; ma l'intenso traffico e il pericolo di colpire qualche passante, li ha fatti desistere dallo sparare ancora. Si sono invece ributtati all'inseguimento ma l'Indelicato, sgusciando tra le auto in corsa ed approfittando del panico creato, è riuscito ad eclissarsi.

Gli agenti della Mobile hanno continuato a lungo la battuta nel rione, ma ogni ricerca è stata vana.

Con ogni probabilità il fuorilegge è riuscito ad infilarsi in un portone delle case che degradano verso piazza Garibaldi trovando ricetto presso qualche persona amica o in qualche nascondiglio a lui noto. Gli agenti hanno perlustrato per tutta la notte le vie del rione e anche altre zone della città, pattugliando in special modo quel le vie che potevano essere battute dall'Indelicato.

Tempo addietro, nella «mala» triestina, circolava la voce che Ubaldo Indelicato avrebbe venduto cara la pelle e non si sarebbe fatto arrestare facilmente. La voce non era stata raccolta perchè non sembrava molto verosimile, ma oggi, alla luce di questo nuovo episodio di gangsterismo, bisogna, purtroppo dire che non si trattava di una minacciosa vanteria ma di una tremenda verità. Ubaldo Indelicato ha effettivamente sparato e, a quanto hanno detto gli agenti, ha sparato bene, con mano ferma e mira buona, nonostante l'ansia della fuga e i brevissimi momenti a sua disposizione per mirare.

Il pericoloso pregiudicato

COMPLICAZIONI NEL GIALLO DI SAN GIOVANNI

DOPO I MILIONI SCOMPARSA LA DERUBATA

Persa ogni traccia - Indagini estese a Venezia
La versione del figlio sulle circostanze del furto

La vicenda del misterioso furto di sei milioni di lire in banconote da diecimila si è tramutata in un «giallo» aperto a tutte le supposizioni. La signora Anna Fiore in Ulcigrai, di 57 anni, abitante in via San Cilino 71, la quale come è noto, aveva denunciato ai carabinieri che il giorno dell'Epifania, sconosciuti ladri erano penetrati nel suo appartamento e le avevano asportato da un armadio della stanza da letto un pacco contenente 600 biglietti da 10 mila lire, è sparita dalla sua abitazione senza dare più notizie di sè.

Il furto, come abbiamo già detto giorni or sono, è avvenuto — secondo la denunciante — nel breve spazio di una ventina di minuti quando la signora Ulcigrai si trovava presso la nuora che abita al quarto piano dello stabile attiguo, al numero 73 di via San Cilino. Nello stesso giorno era ritornato a Trieste, il figlio più anziano: il marittimo Mario Ulcigrai, il quale era sbarcato poche ore prima a Genova ed era appena giunto a Trieste con il «rapido».

Ieri sera abbiamo potuto parlare con lui ed egli, in preda ad una comprensibile angoscia, ci ha detto di non avere alcuna idea di dove possa trovarsi sua madre. «Temo tanto — ha proseguito — che commetta qualche sciocchezza. I carabinieri la stanno cercando a Venezia, ma io non so proprio se sono sulla pista giusta. Mia madre conosce Venezia per esservi stata più volte quando mio padre arrivava dai suoi viaggi, ed avrà perciò qualche persona amica. Più di tanto io non so perchè sono sempre in giro per il mondo e faccio solo delle brevi soste a casa. Se mio padre arriva a sapere tutta questa storia, sono sicuro che impazzisce».

Egli ricorda sua madre colta da malore quando non ha trovato più i risparmi e le ore drammatiche che ha poi vissuto. «La porta dell'appartamento — continua il signor Mario Ulcigrai — era mezzo aperta e nella stanza la biancheria era fuori dall'armadio. Tutto è successo in un lampo. Mia madre mi ha detto di essere rimasta assente per non più di mezz'ora».

Questo è quanto siamo riusciti a registrare ieri dalla viva voce di uno dei protagonisti della misteriosa vicenda, che è tuttora al vaglio dei carabinieri, i quali si trincerano dietro il segreto istruttorio e non aggiungono parola a quanto abbiamo già pubblicato.

La signora Ulcigrai - Fiore, quando si è allontanata da casa, aveva preso con sè solo qualche migliaio di lire ed aveva dimenticato di prendere i documenti personali. Suo marito Francesco, imbarcato sulla «Guglielmo Marconi», si trova in navigazione in Australia e rimpatrierà alla fine del mese.

COSÌ DICHIARA IL FERITO MA NON VIENE CREDUTO

Era alla ricerca di un debitore il calzolaio precipitato nel cortile

Si sta tuttora indagando sullo sconcertante episodio accaduto l'altra sera in via Torrebianca, dove il calzolaio Luigi Cristiani, di 57 anni, abitante in via Bonomea 7 era stato udito lamentarsi ferito, disteso sulla tettoia che copre il cortile interno dello stabile di via Torrebianca 19; la scoperta era stata fatta da una casigliana che, affacciatasi a un poggiolo per ritirare la biancheria stesa ad asciugare, si era subito premurata di segnalare il fatto alla polizia; il ferito era stato quindi issato fino a quel poggiolo ad opera dei vigili del fuoco, il cui intervento era stato sollecitato con urgenza. Il Cristiani — ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni per la frattura di un calcagno e varie contusioni — aveva fornito della disavventura occorsagli una versione per niente illuminante, tale anzi da suscitare non poche perplessità e quindi il vivo interessamento dei funzionari della Squadra Mobile.

Secondo il calzolaio, sarebbero stati tre giovani a scaraventarlo dalla finestra che si apre sul ballatoio del primo piano di quello stabile di via Torrebianca; gli inquirenti hanno vanamente cercato di apprendere qualche particolare meno oscuro sull'episodio; ma il Cristiani ha dichiarato di non aver proprio nulla da aggiungere; l'avevano assalito in tre e defenestrato, tutto qui. Perchè? Non si sa. Neppure egli ha chiarito come mai si trovasse a quell'ora sulle scale di quello stabile, dove peraltro egli non risiede: ha accennato a un appuntamento che colà gli sarebbe stato fissato da un tale che gli doveva del denaro, per certe riparazioni di scarpe. Ma allora era quest'ultimo ad abitare là? No, nemmeno lui. Ma allora perchè proprio su quelle scale, in quella casa di via Torrebianca si sarebbero dati appuntamento? Mah... Altro il Cristiani non ha saputo dire, tranne che insistere sul fatto d'essere stato defenestrato, e senza motivo alcuno, da tre sconosciuti nei quali si era imbattuto per caso sul ballatoio buio.

La chiave del mistero è forse offerta dalla testimonianza della stessa casigliana che l'aveva notato ferito sulla tettoia del cortile; la signorina Stefania Sila ha infatti riferito agli agenti di aver scorto, appoggiata al muro sotto la finestra del suo alloggio, una robusta spranga di ferro, quasi certamente un arnese da scasso. Ed in più ha rivelato che circa due ore prima — il fatto è accaduto alle 21.30 — aveva notato un giovanotto sostare davanti il portone di casa con aria sospetta; la stessa circostanza era stata notata anche dalla madre della signorina Sila, la quale anzi aveva chiesto al giovane che cosa facesse lì, provocandone la precipitosa fuga.

Un particolare, quest'ultimo, che ha messo in definitivo sospetto i funzionari della Mobile, i quali hanno disposto l'immediato piantonaggio del calzolaio all'ospedale. Essi — è chiaro — non hanno creduto ad una sola parola del Cristiani ed ora sospettano che, forse facendo da «palo» il giovane messo in fuga sul portone, egli si fosse calato da quella finestra nell'intento di raggiungere la tettoia e passare quindi all'interno di un negozio di alimentari attraverso il lucernario che si apre proprio in corrispondenza del punto di caduta del calzolaio: questi, poco agile, sarebbe saltato malamente sulla tettoia, ferendosi al piede: segno che è caduto appunto in piedi; cosa che non sarebbe invece successa se, come insiste ad affermare, fosse stato sollevato di peso e proiettato oltre la finestra.

(«Giornalfoto»)

Il calzolaio ritratto sul letto dell'ospedale dove è ricoverato

I nuovi moduli per denunce dei redditi

E' stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» dell'8 corrente il decreto del Ministro delle Finanze che approva i nuovi moduli per le dichiarazioni dei redditi da presentare nel prossimo marzo. I nuovi moduli saranno adottati nella presentazione delle denunce dei redditi che ogni anno vengono compilate entro il 31 marzo per gli uffici distrettuali delle imposte. Come è noto, quest'anno, per disposizione ministeriale, sono esenti da denuncia i redditi inferiori a 960 mila lire.

Corsi di inglese all'A.I.A.

Lunedì 13 gennaio 1964 avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1 i corsi di lingua inglese promossi dall'Associazione italo-americana di Trieste per il secondo trimestre dell'anno 1963-64. Saranno istituiti corsi di laboratorio linguistico (4 ore settimanali), di conversazione (2 ore settimanali), e per bambini (2 ore settimanali - inizio 2[illegible] gennaio).

Il laboratorio linguistico dell'AIA è dotato dei più moderni mezzi audio-visivi, di dischi, registrazioni, filmine, e documentari americani in edizione originale. I libri di testo e il materiale didattico sono stati preparati in università americane specializzate nell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua, e sono basati sul metodo orale che avvia, per gradi, alla lettura, alla composizione scritta e alla traduzione. I corsi di laboratorio, quelli di conversazione, le esercitazioni pratiche e i seminari, si svolgeranno a vari livelli, da quello elementare alla specializzazione, secondo i sistemi in uso nei «colleges» americani. A richiesta di gruppi di almeno sei persone, o di enti locali, potranno venir organizzati corsi particolari per determinate categorie di professionisti, tecnici e impiegati. Alla fine di ogni corso verrà rilasciato, a richiesta, un certificato di frequenza.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni che sono tuttora aperte gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'A.I.A. dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno (sabato e domenica esclusi).

L'ATTIVITA' DEL NUCLEO RASTRELLATORI CIVILI

Vivono ogni giorno dieci minuti col diavolo

Il loro albo di gloria comincia quando la guerra finisce - Difficile bonifica nelle voragini del Carso

Per 18 uomini la guerra non è ancora finita e forse non finirà mai. Sono i componenti del Nucleo rastrellatori civili con sede nella nostra città e sui quali ricade la responsabilità di setacciare la fetta d'Italia che dall'intera provincia si estende a quella di Gorizia e a parte della provincia di Udine sino al Tagliamento. Qualsiasi tipo d'ordigno esplosivo affiori sull'area della regione diventa in occasione di impegno per i rastrellatori del Nucleo il quale dipende tecnicamente ed operativamente dalla sezione staccata di Artiglieria di Mestre e amministrativamente dal Distretto militare. Con la media di un pronto intervento al giorno i 18 uomini del Nucleo compiono un lavoro silenzioso la cui traccia ufficiale appare soltanto sulla relazione mensile del Commissariato generale di Governo, sotto la voce: Lavori pubblici. In uno schematico elenco mensile accanto ai dati complessivi dell'attività commerciale, industriale, economica, appaiono anche i dati conclusivi di questa benemerita attività che fa parlare di sé soltanto negli episodi di cronaca più singolari e drammatici.

Se ne sono accorti qualche giorno addietro gli abitanti di Rivignano, un paese nei dintorni di Muzzana nel Basso Friuli [illegible] cui, se fosse per i rastrellatori, non rimarrebbe neanche traccia nei discorsi di famiglia e tutto si risolverebbe con un circostanziale rapporto alla sezione di Artiglieria.

Un mese-tipo nell'attività dei rastrellatori è stato quello dello scorso novembre durante il quale sono stati effettuati, su richiesta degli organi di Pubblica sicurezza, dei carabinieri, delle autorità militari, di enti vari e di privati, una ventina di pronti interventi. Nel corso delle operazioni di rastrellamento sono stati recuperati nella sola nostra zona 93 proietti di piccolo calibro, 1 proietto di medio calibro, 4 bombe per tromboncino, 2 bombe per mortaio da 81 mm., 1 bomba per mortaio da 60 mm., 8 bombe a mano, 2 inneschi per mina e 8 spolette. E' questo il quadro di attività di un mese nel nostro territorio e rappresenta uno sforzo che si sviluppa quasi con costante intensità per tutto il periodo dell'anno.

L'impiego del Nucleo rastrellatori civili di Trieste contempla, oltre all'attività comune agli altri nuclei esistenti di Italia, anche la bonifica di residuati esplosivi nelle cavità carsiche che sono meta di escursioni da parte dei componenti di società speleologiche. La presenza degli ordigni sul fondo delle grotte rappresenta perciò un pericolo costante non meno immediato di quelli affioranti alla luce del sole. E' una situazione speciale, questa degli esplosivi sul fondo delle cavità carsiche, che differenzia il lavoro del locale Nucleo da ogni altro in Italia. Oltre al resto i rastrellatori devono qui accoppiare alla già sperimentata capacità di artificieri doti atletiche non comuni, dovendo scendere in cavità profonde fino a 160 metri. I rischi del lavoro specifico, che sono facilmente intuibili, sono aumentati dal disagevole ambiente in cui i rastrellatori sono costretti ad operare. La bonifica nelle grotte giustifica, da sola, un capitolo a parte.

Durante lo scorso anno tre cavità sono state ripulite da vari tipi di ordigni. In particolare il lavoro si è svolto nella grotta cosiddetta «dei colombi» segnata con il n. 32 sul Catasto, in quella n. 118 e in una terza cavità sita 700 metri a Nord-Est di Basovizza e non catalogata. Da questa grotta gli uomini del Nucleo hanno riportato alla superficie per 150 metri di arrampicata sotterranea oltre 500 pezzi bellici di cui 460 proietti da 75 mm., bombe a mano e bombe da mortaio per un peso complessivo di 50 quintali circa. Il lavoro è iniziato in maggio e si va concludendo praticamente in questi giorni. Il materiale rinvenuto viene fatto brillare in un'altra grotta nelle vicinanze di Basovizza. Accanto alla normale attrezzatura di artificiere gli uomini devono trasportare sul posto quella di speleologo. Un vero e proprio lavoro di sondaggio viene effettuato sul fondo della cavità con scavi che raggiungono anche i due metri di profondità: gli ordigni esplosivi vengono quindi accatastati in un angolo. Per mezzo di involucri di tela si provvede, poi, al recupero fuori dalla grotta. Ogni viaggio con il carico di esplosivo significa, per un rastrellatore, l'arrampicata dal fondo della grotta alla superficie. E il ripetere più volte un'arrampicata di 150 metri con il solo cono di luce che pazientemente illumina ogni metro di roccia umida e con sul capo un carico di bombe, diventa un'impresa eccezionale. Anche se questo termine non piace ai rastrellatori. Il Catasto raccoglie nelle sue registrazioni un elenco di 950 cavità nella zona, ma il loro numero ascende in realtà a un migliaio. Molto resta ancora da fare per questi uomini per i quali la guerra non finisce mai. Il loro elenco di Caduti (27), di mutilati e invalidi (14), di grandi invalidi (2) e di feriti (35) assomma a 78 nominativi. E' un albo di gloria — come lo chiamano i militari — che incomincia quando la guerra finisce.

Tassa obbligatoria per gli accendisigarette

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei possessori di apparecchi automatici di accensione sull'incombente obbligo di pagamento della tassa annuale per il 1964. Tale tassa viene assolta mediante la speciale «marca per accenditori» di lire 300 che va applicata — senza annullamento — su qualsiasi tessera od altro documento in possesso del detentore dell'apparecchio d'accensione.

LE ORE DELLA CITTA'

Tesseramento alla Lega

E' iniziato il tesseramento della Lega Nazionale per il 1964. La tessera, anche questa volta, riproduce il vecchio tradizionale francobollo però stampato in azzurro. Il canone sociale è rimasto invariato e potrà venire versato direttamente all'ufficio tesseramento in corso Italia n. 9, I, durante il seguente orario: 10-12, 17-19, oppure a mezzo del conto corrente postale n. 11-8266. In quest'ultimo caso le tessere verranno spedite a domicilio.

La Nuvoletta

E' iniziata con successo la tradizionale vendita di fine stagione di tutti gli articoli da bambino con sconti dal 20 al 40%. *La Nuvoletta*, via Udine 1.

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sez. giovanile dell'Unione degli istriani organizzano per domenica 12 c.m. nella sede di via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!

GITE SCIATORIE a Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. organizza domenica 12 gennaio gite sciatorie per Sappada quota Lire 1.250 e per Tarvisio quota Lire 1.150. Facilitazioni per Gruppi e Scuole.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

I vigili ringraziano

Il Comando del Corpo dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata da autorità civili e militari, da Comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della «Befana del vigile», con l'offerta di doni, ringrazia vivamente gli offerenti, la Stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella diuturna fatica, per bene assolvere il difficile compito loro affidato nell'interesse della cittadinanza e per il buon nome della città.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo ieri la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste. Ospite d'onore il medico provinciale dott. Scerrino il quale ha intrattenuto le presenti con una interessante conversazione sulla vaccinazione antipoliomielitica col nuovo vaccino di Sabin.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

Principe

calzature di lusso Corso Italia 19 avverte la sua affezionata Clientela che continua la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione a prezzi eccezionali.

La Lega per gli asili

Nella mattinata di ieri l'ing. Giusto Muratti, presidente della Lega Nazionale, accompagnato dalla direttrice dell'O.N.A.I.R.C. dott. Puspani e dai componenti la Giunta di presidenza del Sodalizio, ha visitato gli asili infantili di S. Barbara, Domio, S. Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, Basovizza, S. Croce e Malchina, lasciando in occasione della Befana a ciascuno degli assistiti un pacco-dono. In ogni località l'accoglienza fatta dalle insegnanti, dai genitori e dai bambini è stata festosa. Durante le semplici ma significative cerimonie i piccoli beneficati hanno voluto manifestare la loro gratitudine con recite di poesiole ed esibizioni di canto, dimostrando così anche la capacità delle loro brave insegnanti. I genitori presenti hanno espresso ovunque il loro ringraziamento alla Lega Nazionale per questa simpatica iniziativa.

Torneo di scacchi

La Società Scacchistica Triestina-ENAL ha organizzato lunedì un Torneo lampo interprovinciale di scacchi col tempo di 5 secondi per mossa. La bella manifestazione, cui hanno preso parte ben 30 giocatori delle società scacchistiche Triestina, Goriziana, Monfalconese e CRAL-CRDA, è stata diretta dal cap. Vanzetto e dal sig. Bua, organizzatore il segretario dott. Cogoi. I ricchi premi gastronomici in palio sono stati vinti dal 1.o classificato dott. Filipovic e nell'ordine dai signori Cociancich, Rocco, Kovacic, Perini e altri.

Ultima scadenza per la tassa delle auto

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda che oggi scade il termine per il pagamento delle tasse di circolazione per l'anno 1964 delle autovetture.

Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri autoveicoli adibiti al trasporto di cose, il bollo scade il 15 gennaio. Per i velocipedi a motore è consentito il versamento della tassa di circolazione entro il 25 gennaio. I motocicli e le motoleggere debbono provvedere alla corresponsione del tributo dal 22 gennaio al 10 febbraio.

Gli uffici presso la sede sociale dell'Automobile Club, via del Coroneo 31, riservata ai soci, e gli sportelli alla Fiera e alla Stazione marittima — che rimarranno aperti sino a sabato 11 corrente incluso — osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Domani, sabato, saranno eccezionalmente aperti anche nel pomeriggio gli sportelli di via Coroneo e della Fiera.

GRAVISSIMO INFORTUNIO ALLO SCALO MERCI

Orrendamente straziato dalle ruote di un locomotore

La vittima è un ferroviere friulano scivolato sui binari Ha subito l'amputazione di un braccio e di una gamba

La scorsa notte lo Scalo merci centrale delle Ferrovie è stato teatro di un grave incidente, in cui è rimasto coinvolto il ferroviere Alessandro Tavani, di 40 anni, residente a Varmo di Udine, in via Rivignano 14; lo sventurato è infatti rimasto travolto da un locomotore in manovra, subendo gravissime ferite. [illegible] il Tavani [illegible] lungo la [illegible] i binari [illegible] Scalo, al[illegible]re la pri[illegible] acciden[illegible] fallo, ca[illegible] modo su [illegible], in quel [illegible]giungeva [illegible] alla cui [illegible]cchinista [illegible]veva com[illegible]novre. Il [illegible] e la bru[illegible] condutto[illegible] dopo aver [illegible] disgrazia[illegible]alche me[illegible]ellamento [illegible] terzo su[illegible]er schiac[illegible]ro e con[illegible] fronte e [illegible] alla regione sinistra del volto.

Il poveretto veniva soccorso dallo stesso Nardi e da altri colleghi che avevano assistito alla terribile scena; sul luogo si portavano anche i militi della Polizia ferroviaria e gli infermieri della CRI, prontamente accorsi, che assicuravano il trasporto del ferito all'Ospedale maggiore. Qui il Tavani veniva accolto con la massima urgenza nella divisione ortopedica. Date le gravi condizioni in cui versava il ferito i sanitari si sono riservati la prognosi.

Ieri mattina il Tavani è stato sottoposto ad intervento chirurgico subendo l'amputazione della gamba destra fino al ginocchio e del braccio destro, per evitare un processo di cancrena nello stesso arto superiore; secondo quanto è stato possibile conoscere, le condizioni del ferroviere, dopo aver presentato un improvviso collasso nella tarda mattinata, pur mantenendosi gravi, appaiono ora stazionarie.

Dell'accaduto si stanno occupando gli inquirenti del Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nonostante che sia esclusa a priori ogni rseponsabilità da parte del macchinista del locomotore.

Rimane vittima dell'ultimo crostello

Un crostello di ghiaccio, forse l'unico rimasto in tutta la città, ha causato una brutta caduta ieri mattina al giardiniere Mauro Paladin, di anni 59, domiciliato in via Pallini 11. Verso le ore 9.30, mentre era intento ad una opera di ripulitura dei gradini della scalinata del giardino pubblico in via S. Michele, ha casualmente posto un piede sulla incrostazione, cadendo quindi sui gradini. Nell'urto egli ha riportato la frattura del malleolo destro esternamente, per cui, trasportato con una ambulanza della CRI all'Ospedale, vi è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa.

Continua la razzia della «banda dei bar»

Veramente insonne è l'attività del gruppo di ignoti che ogni notte, regolarmente, fa razzia nei locali, ormai deserti, dei bar, tanto da essere indicato negli ambienti della Polizia, per tale sua predilezione, come la «banda dei pubblici esercizi». L'ultimo colpo in ordine di tempo è stato operato ai danni del signor Ernesto Ciacchi, [illegible] titolare del bar sito al n. 22 di via Flavia.

Nella tarda nottata fra martedì e mercoledì i malviventi [illegible] si sono introdotti nel locale dopo aver infranto il cristallo superiore della porta di ingresso; con tutta calma hanno potuto forzare il registratore di cassa, servendosi di un coltello trovato sul banco di mescita, impadronendosi quindi di tremila lire. Data la scarsità del bottino si sono rivolti alla cassetta del juke box e a quella della gru magnetica per la pesca delle sigarette; dalla prima hanno potuto arraffare una notevole quantità di monete, mentre dalla seconda «fonte» di guadagno hanno prelevato solamente circa ottanta pacchetti di sigarette nazionali ed estere. Il furto è stato scoperto dal Ciacchi stesso all'ora di riapertura dell'esercizio; immediatamente è stata sporta denuncia con la precisazione dell'ammontare dei danni a circa 110.000 lire. Vittima del furto è anche il signor Giordano Roselli, di anni 38, abitante in via Udine 69, in quanto concessionario dei due apparati meccanici forzati.

Paracadutata su un albero la radio-sonda meteorologica

Un curioso recupero hanno dovuto effettuare ieri pomeriggio i carabinieri della Stazione di Guardiella, in perlustrazione nella via omonima: tra i rami di un albero è stata infatti scoperta una radio sonda, munita di un piccolo paracadute. L'apparecchiatura, provvista di una emittente «Autovox», come è stato successivamente accertato, appartiene all'Ispettorato delle Telecomunicazioni di Roma, ed è usata dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per effettuare le rilevazioni atmosferiche. La radio sonda, dopo il recupero è stata rinviata agli uffici competenti.

DOPO AVER FERITO UNA DONNA SI ERA COSTITUITO

Chiesto il rinvio a giudizio per l'accoltellatore di via Fornace

A questa conclusione è giunto infine il Pubblico Ministero in sede di istruttoria formale - Giudicato sano di mente

Gli atti istruttori relativi al grave episodio di violenza compiuto da Vittorio Mattei ai danni di Nives Zabini, accoltellata ripetutamente la sera del 17 aprile scorso sul pianerottolo della propria abitazione, sono stati depositati nei giorni scorsi a disposizione del difensore avv. Uglessich e del patrono di Parte civile avv. R. Ghezzi. Negli atti è compresa pure la requisitoria del P. M., il quale ha chiesto ora il rinvio a giudizio del Mattei dinanzi alla Corte di Assise, per rispondere dei seguenti reati: tentato omicidio volontario premeditato; tentata estorsione aggravata; minacce gravi; contravvenzione per porto abusivo di arma da taglio.

Il grave fatto di sangue era avvenuto verso le 21.30 sul pianerottolo al sesto piano di via della Fornace 2. La Zabini stava rincasando a quell'ora assieme alla propria figlia, terminata la propria attività nel bar di piazza Garibaldi di cui è proprietaria. Vittorio Mattei si trovava già là, per attendere la donna. Uscito dall'ombra le si era avventato contro, colpendola ripetutamente con un coltello da cucina. La donna, prima di perdere le forze, aveva invocato disperatamente aiuto, assieme alla bambina di 9 anni che ha assistito atterrita alla scena, provocando così il tempestivo intervento degli altri inquilini e la immediata fuga dell'aggressore, che aveva abbandonato sulle scale il coltello insanguinato. Soccorsa da un medico della CRI, la Zabini era stata successivamente ricoverata nella divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di un mese e mezzo, per ferite multiple di punta e taglio, sospette lesioni pleuriche e stato di choc.

Le ricerche dell'uomo non erano durate a lungo: l'indomani pomeriggio Vittorio Mattei, ancora sconvolto, si era presentato al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corsi, confessandosi autore dell'aggressione. Poco più tardi era stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo. L'azione cruenta di cui era stato protagonista era scaturita da motivi passionali, insanamente coltivati nel suo animo. Nei suoi confronti era stata avviata una istruttoria formale. Durante la sua permanenza in carcere è stato sottoposto a perizia psichiatrica al manicomio criminale di Reggio Emilia, per accertare le sue condizioni di intendere e di volere al momento in cui aveva commesso il fatto. La perizia conclusiva è stata depositata il 30 novembre scorso; essa reca le seguenti conclusioni: 1) Vittorio Mattei (di 43 anni) non era in condizioni psichiche anormali ma era capace di intendere e di volere; 2) non è malato di mente.

I precedenti penali dell'aggressore riguardano alcuni reati di appropriazione indebita, truffa, contravvenzione al foglio di via, renitenza alla leva. Dopo il deposito degli atti istruttori, già avvenuto, dovrà essere pronunciata adesso la sentenza di rinvio a giudizio.

Muore a un mese dalla caduta

Luttuoso epilogo ha purtroppo avuto una caduta verificatasi quasi un mese addietro. E' deceduto nel pomeriggio di ieri nella diivisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, il pensionato Cesare Perotti, di 64 anni, già abitante in via De Amicis 7. Il poveretto era rimasto vittima di una caduta occorsagli accidentalmente nella cucina della sua abitazione il 13 dicembre scorso. Aveva riportato la frattura del femore.

Entro oggi le domande per i corsi di fisica nucleare

Con oggi si chiude il termine stabilito per l'accettazione delle domande da parte dei laureati in Fisica, Matematica o altra materia strettamente affine, per essere ammessi ai nuovi corsi indetti presso l'Istituto di Fisica del nostro Ateneo dalla Scuola di perfezionamento in Fisica, Sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Tali corsi si avvalgono anche della collaborazione didattica del Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. L'indirizzo di alto livello scientifico presentato ed offerto dalla Scuola vuole avviare i laureati alla ricerca nel campo della Fisica, nelle sue varie accettazioni.

Nell'anno accademico in corso saranno svolti i seguenti corsi fondamentali di insegnamento: complementi di fisica teorica: teoria dei campi; particelle elementari; progettazione e discussione di esperienze di alta energia; teoria delle reazioni nucleari; tecniche sperimentali di fisica nucleare. Con tali materie introduttive e con i successivi approfondimenti, la Scuola vuole giungere alla formazione di un corpo di giovani scienziati, la cui capacità sarà in un prossimo futuro ben messa a frutto essendo stata scelta Trieste, come noto, quale sede del costruendo centro di fisica teorica, nell'Italia nord orientale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 12 gennaio gita sciatoria alla volta di Sappada. Partenza alle 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

MEDICINA E INFORTUNI STRADALI

Previene gli incidenti la patologia del traffico

Necessità di visite mediche accurate ai conducenti e ai pedoni coinvolti

Gli incidenti stradali, per il numero rilevante e per le conseguenze di ordine umano, economico e sociale che dagli stessi derivano costituiscono — nota l'Istituto Italiano di Medicina del traffico — quella che è stata definita «patologia del traffico», e rappresentano un problema del quale è imperiosamente necessario trovare una adeguata prevenzione che deve, necessariamente, riguardare: a) la causa che porta al verificarsi dell'incidente; b) ciò che provoca, o può provocare, le lesioni in chi l'incidente ha subito; c) le conseguenze che dalle stesse possono derivare all'infortunato.

Pertanto una efficace ed organica azione di prevenzione deve necessariamente tendere: 1) a ridurre, se non del tutto ad eliminare, le cause per le quali, gli incidenti si verificano; 2) a ridurre e a contenere l'entità o la gravità delle lesioni che può subire l'utente della strada che venga coinvolto in un incidente, e che gli possono derivare dalle parti interne o esterne del veicolo, o da particolari o manufatti della strada; 3) a ridurre le conseguenze derivanti dai traumi subiti da chi è stato coinvolto in un incidente.

Diversi risultano quindi essere i campi nei quali la prevenzione deve operare e, conseguentemente, differenti devono essere le attività da svolgere ed i mezzi da impiegare. Per ridurre le cause del verificarsi dell'incidente è necessario conoscerle, e ciò comporta una minuziosa attività di ricerca degli elementi che possono dare origine ai sinistri, seguita da altra, non meno intensa attività di studio e di sperimentazione tendente ad individuare le predette cause ed a definire adeguati mezzi di prevenzione.

La ricerca degli elementi che, possono aver causato un incidente deve iniziarsi sul luogo stesso ove questo è accaduto e completarsi in laboratorio. Gli utenti della strada che furono i protagonisti di incidenti, anche se dagli stessi non sono derivati danni alle persone e alle cose (i «quasi incidenti»), devono essere sottoposti ad accurate e complesse visite mediche che non dovrebbero essere limitate ai soli conducenti di veicoli a motore ma dovrebbero, altresì, estendersi ai pedoni — considerati come conducenti di se stessi — coinvolti negli incidenti e che le statistiche denunciano contribuire in gran parte al loro verificarsi. Dette visite risultano necessarie quando si consideri che le stesse, attraverso una minuziosa indagine di tutte le funzioni preminenti nella attività di guida, consentono non soltanto di accertare palesi stati morbosi che si rivelano incompatibili con la idoneità a guidare veicoli a motore ed a circolare sulle strade, ma, soprattutto, le numerose deficienze e stati di sub-normalità o anomalie, che non sono in grado tale da indurre ad un giudizio di idoneità, ma pure, se non adeguatamente, corrette, sono, o possono essere, all'origine di un comportamento pericoloso ed insicuro.

Ripetizione scolastica alla U. P.

Presso la segreteria centrale della Università Popolare, in via del Coroneo 17, proseguono, ancora per alcuni giorni, le iscrizioni ai corsi di ripetizione scolastica promossi dal consiglio direttivo allo scopo di venire in aiuto di quegli studenti che, in base all'esito del primo trimestre, rivelano il bisogno di essere rafforzati nello studio di talune materie di particolare impegno scolastico.

Mentre lunedì 13 gennaio avranno inizio i corsi già completi e dei quali è già stata data notizia agli interessati, con lunedì 20 gennaio cominceranno le lezioni di ripetizione scolastica nelle seguenti materie: letteratura italiana per la maturità scientifica, classica e l'abilitazione magistrale; lingua latina per le classi II e III media, IV e V ginnasio, I liceo scientifico, I Istituto magistrale e II liceo scientifico; matematica per le classi I, II e III della scuola media; matematica finanziaria e attuariale per l'abilitazione tecnica; tecnica bancaria per l'abilitazione tecnica; merceologia e laboratorio per l'Istituto tecnico commerciale; stenografia per la I, II e III classe degli Istituti tecnici commerciali e degli Istituti professionali di Stato per il commercio.

Gli interessati potranno ottenere più ampi schiarimenti e chiedere la iscrizione giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, presso la predetta sede di via del Coroneo 17-II

Concorso per 35 posti nella Ragioneria statale

La Gazzetta Ufficiale n. 325 dd. 16 dicembre 1963 porta il bando di un pubblico concorso per esami a 35 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile degli Interni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione; l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande, quindi, il 14 febbraio 1964.

Com'è noto, i candidati sono esonerati dall'obbligo di corredare la domanda con i documenti di rito, e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti.

Per ogni ulteriore notizia gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste — Palazzo del Governo — Piazza Unità d'Italia, stanza n. 72, dalle ore 10 alle ore 13.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Acegat: «In risposta ad una segnalazione apparsa su codesto giornale in data 29 dicembre 1963, nella quale si lamentava una insufficiente erogazione di gas nello stabile di via Monte San Gabriele n. 10, si precisa che i rilievi effettuati in questi giorni dai tecnici aziendali confermano l'esistenza di una sufficiente pressione sulla rete di distribuzione e di conseguenza l'inconveniente lamentato va attribuito ad una parziale otturazione dell'impianto interno di utilizzazione del gas installato nel detto stabile. Come noto, non spetta all'Acegat la manutenzione degli impianti interni di utilizzazione dei prodotti aziendali: si consiglia pertanto l'utente interessato di rivolgersi ad un installatore privato di sua fiducia per la eliminazione dell'inconveniente su accennato. Nell'eventualità che in futuro, nella zona citata o in altre parti della città, debbano riscontrarsi insufficienti erogazioni di gas o inconvenienti interessanti la rete di distribuzione aziendale, si invitano gli utenti a segnalare tempestivamente tali fatti alla direzione di questa azienda, telefonando al numero 24-151. Nel caso di insoddisfacente funzionamento degli impianti interni di utilizzazione del gas di stabili comprendenti più utenze, si consigliano gli interessati di rivolgersi alla sezione preventivi e verifiche impianti presso questa Azienda (via Genova 6, II piano, sportello 39, orario 7.20-11.30); tale ufficio, su richiesta degli utenti, affida ad installatore autorizzato, scelto eventualmente dagli utenti medesimi, l'incarico di eliminare gli inconvenienti segnalati e provvede ad addebitare ratealmente agli interessati soltanto parte della spesa relativa».

❊

Il signor Giovanni Melai, attualmente residente a Genova, desidera esprimere tramite nostro il suo sincero ringraziamento all'amministrazione delle Poste di Trieste con la seguente lettera: «Trasferitomi a Genova nel novembre '62, lasciai all'ufficio postale di Trieste il mio nuovo indirizzo. A tutte le persone ed enti con i quali avevo rapporti comunicai il cambiamento della mia residenza, e a distanza di oltre un anno continuo a ricevere corrispondenza speditami all'indirizzo di Trieste e rispeditami, a cura del locale ufficio postale, alla mia nuova residenza di Genova. Mi sento in dovere di ringraziare la direzione delle Poste di Trieste per la solerzia dei suoi dipendenti, ma facendolo direttamente rimarrebbe lettera morta; gradirei, quindi, che gran parte degli utenti di tale servizio fossero a conoscenza di così costante premura, posta da parte di codesto ufficio postale a recapitare, al suo giusto indirizzo, la corrispondenza con indirizzo errato. Giovanni Melai».

❊

«Si fa un grande parlare della fontana già sistemata in piazza Unità — scrive D.S. — quasi non esistessero di colpo altri problemi più importanti in questa nostra città piena di problemi. Finora si è sentita solo la voce di chi ne invoca il ritorno, ma non è proprio detto che la ragione sta dalla parte di chi strilla. La fontana è bella? E' brutta? Non vado a discuterlo. Ma che sia ingombrante nessuno credo potrà metterlo in dubbio. E lo sarebbe tanto più se sistemata dinanzi al Municipio, nel posto dove già sorgeva prima del settembre 1938. Si rendono conto, i signori che sostengono il ripristino di quella fontana, che per le vie della città non si marcia più con le carrozze, che esistono problemi di circolazione e di sosta di una crescente massa di veicoli? Sì, d'accordo, il progresso soffoca talvolta certe espressioni romantiche, care specie alle persone più anziane, più attaccate ai ricordi. Ma la gioventù d'oggi che ne sa di quella fontana? Che cosa le importa di quella fontana? E poi, se per 25 anni Trieste ne è rimasta priva, possibile che tutto d'un colpo se ne senta la pressante mancanza? Ma signori, andiamo piano con queste fontane... Quella di Barcola ha fatto ridere anche i polli: ci sono voluti tre anni per sistemarla, spendendo milioni e ricavandone quel divertimento da fiera che ben si sa. Adesso ci facciamo una malattia per la fontana dei quattro o dei cinque continenti. Ma pensiamo alle cose più concrete, per non dover un giorno lacrimare sulla fontana dei quattro... scontenti».

❊

«In procinto di compiere il servizio militare in Marina al quale mi accingo con un certo entusiasmo per le nuove esperienze di vita e di conoscenza che ne potrò trarre, mi pare di dover rilevare la lunga attesa di tempo che è intercorsa tra la conclusione dei miei studi superiori e il prossimo inizio del servizio militare. Mi sono diplomato nella sessione d'esami estiva dello scorso anno e sarei dovuto partire sotto le armi con i primi giorni del corrente mese. Mi è stato invece comunicato che la partenza avrà luogo il 3 febbraio, praticamente un mese dopo del previsto. In tutto il periodo dai primi di agosto ai primi di febbraio ogni mia possibile attività o di impiego ha dovuto essere sospesa in attesa dell'assolvimento del servizio militare. Si sa per un diplomato non è facile ritrovare un lavoro occasionale per un breve periodo, perchè ciò non può comportare lo sfruttamento adeguato di un titolo di studio e il problema deve essere visto anche sotto l'aspetto morale e di dignità personale. Mi par perciò di precisare che le autorità di Governo ben potrebbero studiare un sistema con cui accogliere rapidamente sotto le armi gli elementi idonei non appena questi abbiano concluso il loro periodo di studio. In fondo tra il superamento degli esami finali e l'inizio del servizio militare corre un periodo che nel migliore dei casi è di un anno. Un anno di tempo in cui è difficile intraprendere qualcosa di serio e positivo ben sapendo di doverlo interrompere. E' un dovere e anche un diritto compiere il servizio militare, e ritengo che la stragrande maggioranza dei giovani lo compia con un certo entusiasmo anche per la novità e la diversità di vita che esso comporta; si cerchi allora, nei limiti della possibilità, di far fruttare quell'anno di sosta dopo gli studi ai fini della leva. E' il suggerimento condiviso dalla maggior parte dei giovani che si accingono a compiere il periodo di leva con sano entusiasmo al servizio del Paese. — F.B.».

Sebbene nulla di concreto si sia ancora realizzato in tal senso, è però all'attenzione del Ministro della Difesa la possibilità di superare quel periodo di «stacco» che finora si è inevitabilmente verificato per chi finisce di essere studente e si appresta a compiere il suo dovere militare.

❊

«In quale misura sono stati fissati i contributi da versare alla gestione speciale della Cassa Nazionale per la previdenza marinara in base a una legge emessa uno o due anni addietro? Gradirei una precisazione. — M.G.».

Il lettore intende riferirsi alla legge 24 luglio 1962 n. 1448. In quella data i contributi già fissati dall'art. 9 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, venivano stabiliti nella seguente misura: a carico del datore di lavoro il 31 per cento della retribuzione al limite indicato nel decreto presidenziale 5 aprile 1957; a carico del prestatore d'opera il 9 per cento della retribuzione sino al limite sopra indicato.

❊

Il giovane lettore L.S. scrive: «...Sono appassionato di cultura aeronautica, ma purtroppo da tale punto di vista Trieste è una città alquanto sacrificata; infatti nelle sue vicinanze non vi è un aeroporto nè militare, nè civile, dove poter ammirare da vicino i vari tipi di aerei. Io, perciò, non avendo la possibilità di recarmi a Rivolto o ad Aviano, sono costretto ad affidarmi solo alle riviste specializzate, che non sono neanche tante, le quali però, talvolta non riportano certi dati che mi interesserebbero. Ad esempio è sorta giorni fa tra me e alcuni amici, una discussione riguardante la denominazione delle pattuglie acrobatiche più famose nel mondo che si sono esibite nelle varie manifestazioni internazionali in questi ultimi anni. Inoltre, se ti è possibile, caro Piccolo, sapresti indicarmi qualche pubblicazione, italiana e straniera, con la quale io possa accrescere la mia cultura, sia riguardo ai modelli degli aerei, sia per dati e curiosità?».

La squadriglia acrobatica italiana cambia ogni anno sia lo stormo che la denominazione; celebre è stata la squadra detta del «Cavallino Rampante» esibitasi sulle scene europee circa tre anni fa; nell'annata 1962-'63 era stato creato il gruppo dei «Lancieri Neri» che si è esibito anche di fronte al pubblico americano, notoriamente assai esigente in merito, riscuotendo un buon successo. Per la Francia si è resa famosa la «Patrouille de France» montata sui Mistere III; la Spagna ha presentato la sua «Ala de Caza». Celebri in tutto il mondo si sono resi gli equipaggi americani dei «The Skyblazers» montati sui Supersabre F-100; i «Golden Hawks» (falchi d'oro) sono del Canadà, mentre la Granbretagna presenta la pattuglia dei «Blue Diamonds» (diamanti blu) equipaggiata con gli Hunter MK-4. I nostri colori sono montati invece sui Sabre, o sui Thunderstreak F-86 F, mentre in precedenza erano usati gli F-84 Thunderjet. Le riviste più indicate sono «L'ala d'Italia», «Ali Nuove», «Oltre il cielo», «Spazio» e, comprendendo le straniere, il «Jane's World Almanac», «Aeroplane» e «Flyght».

†

La sera del 7 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina Mohr ved. Bandelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARCELLO, la figlia MARIA con il marito UGO CARA', l'adorata nipote GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Sergio Guastalla per le amorevoli cure lungamente prestate.

Partecipano al lutto:
— NICHI e NORMA VENDRAME
— LIDIA e CARLO CERGOLI-SERINI
— ITALO e ANITA SOCCHIERI

† Ieri 9 u. s. il cuore generoso della nostra buona Mamma

Maria Busani

ha cessato di battere.

La piangono il desolato marito ANTONIO, le figlie LISETTA e ANITA, i generi, i nipoti, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 u. s. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Guardiani

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia MARIUCCIA, il nipote DIEGO, il fratello FRANCESCO, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un grazie alla dott. Sonia Massera per le amorevoli cure.

† Il giorno 8 u. s. è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Amelia ved. Bianchet nata Nedach

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARGHERITA, ERMINIO, ALBERTO, MARINO e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina v. Ballaben

Ne danno il doloroso annuncio le figlie SILVANA, LIDIA col marito ROMEO BERTOZZI e ETTA col marito SERGIO PERTOT, il fratello GUIDO, la sorella MARIA, i nipoti SERGIO, GIORGIO, LUCIO, RITA e MARCO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Ringraziamo sentitamente i sigg. medici e il personale del V e VI Reparto, in particolare Suor Arcangela.

† Si è spento serenamente il 9 corrente il

cav. Mario Larconelli
Cancelliere della Corte di Appello a r.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELINA con il marito ROMANO, il fratello FERRUCCIO, i familiari e la famiglia CODELLIA.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Ieri 9 corr. è mancata

Olga Cusina

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, la figlia LIDIA con il marito ARMANDO ALESSIO e i figli ANNA e MARIA GRAZIA, e le congiunte famiglie CUSINA, NATTI e BIEKER.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 u. s. si è spento

Ermanno Lorenzi
Pensionato R.A.S.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 u. s. si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Bean

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente

Antonio Bressan

Ne danno il triste annuncio le famiglie BRESSAN, TEDESCHI, GIANNI e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella del Cimitero alle ore 14.30 di oggi.

La FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE si associa con vivo cordoglio all'unanime dolore per la scomparsa del

cav. Emilio Magliaretta

padre del cav. uff. Marcello membro della Sua Giunta Esecutiva.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

dott. Umberto Barberini

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore, in particolar modo i funzionari e il personale dell'Ufficio Imposte Dirette.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. De Rosa e dott. Carninci.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso il 17 corr. alle ore 9.

I FAMILIARI

UN MEMORANDUM DELLA FILM - CISL

Troppe sperequazioni nella previdenza marinara

Il Sindacato propone un aumento medio delle pensioni del 30 p.c. - Nuovi interventi

Nell'azione condotta dalla Federazione lavoratori del mare, aderente alla CISL, per ottenere la sollecita soluzione dell'annoso problema riguardante l'inadeguatezza delle pensioni devolute dalla Cassa previdenza marinara, è stato stilato un memorandum nel quale si contempla che stando alle attuali condizioni di particolarità del rapporto di lavoro marittimo e di eccedenza delle disponibilità di mano d'opera per diverse qualifiche, non è facile il raggiungimento del massimo traguardo pensionabile, così che la media del servizio utile ai limiti di età può considerarsi di 20 anni. La cifra massima cioè da lire 78 400 a lire 90.000 per il comandante e il direttore di macchina, da lire 35.840 a lire 42.000 per i sottufficiali, da lire 33.600 a lire 39.000 per i marinai ed equiparati, tutti aventi ricoperto un servizio utile di almeno 3 anni su navi di oltre 500 tonnellate, durante i 25 o 30 anni di servizio utile prestato per avere diritto alla pensione, si riduce in gran parte a un terzo e in conseguenza la pensione della maggior parte dei marittimi (marinai ed equiparati) oscilla attualmente da lire 22.400 a lire 26.000. Per le pensioni reversibili, vedove ed orfani, l'ammontare di esse è ridotto alla metà, e infine per le minime, comunque raggiungibili, il loro limite, per la previdenza marinara, è di lire 15.000 se dirette e di lire 10.000 se reversibili; cosa che non avviene nella previdenza sociale dove si raggiungono per tutti i titolari, se superiori ai 65 anni di età la 15.000 lire.

La recente legge che ha migliorato le pensioni della previdenza sociale, non ha operato alcunchè nei confronti delle pensioni marinare. Inoltre a tutto questo si deve aggiungere che, a causa dell'aumentato costo della vita, dal gennaio del 1962 si è avuto un aumento di 17 punti dell'indennità di contingenza. L'aumento che quindi è proposto dovrebbe essere quello medio del 30 per cento in atto decorrente dal 1.o luglio 1962, per i pensionati della previdenza sociale ed è indispensabile che esso per eliminare le differenze di trattamento nel sistema previdenziale marittimo, si verifichi in più alta misura percentuale sulle pensioni di più vecchia erogazione rispetto a quelle costituite in funzione delle retribuzioni convenzionali aggiornate al 1.o giugno 1957: si dovrebbe cioè giungere al punto che tutti i pensionati appaiano con un ruolino di navigazione di tre anni, trascorsi dopo il 1.o giugno 1957.

Alla erogazione delle pensioni si provvede con i contributi armatore-marittimo e con un contributo dello Stato come rimborso per la spesa sostenuta dalla Cassa per il riconoscimento ai fini pensionistici dei servizi militari. L'attuale bilancio di essa presenta un disavanzo di circa 14 miliardi, causato dall'elevato rapporto tra gli assicurati in numero di 60.000 e i pensionati che non superano i 36.000, con un mai riscontrato rapporto dell'1,66, quindi, per giungere al risanamento della gestione, ed aumentare di conseguenza le pensioni sarebbe necessario apportare un'entrata straordinaria a carico dello Stato.

Lo stesso Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, in una delibera del febbraio 1958 aveva modo di esprimersi favorevolmente a tale riguardo, riservandosi di proporre che il contributo dello Stato, previsto per la previdenza sociale, venisse esteso anche alla particolare gestione dei marittimi. Riportando tali note, la FILM dunque assicura la continuità dei suoi interventi presso i vari Ministeri della Marina, del Lavoro e del Tesoro, perchè dallo stesso Governo sia concretato e realizzato rapidamente e sostanzialmente il provvedimento ampiamente e socialmente giustificato, nonchè vivamente atteso da tutti coloro che al mare dedicano e sul mare conducono la propria vita.

Una Messa all'E.C.A. in suffragio dell'on. Sciolis

COMMOSSA COMMEMORAZIONE FATTA DAL PRESIDENTE CHICCO

Nell'ultima seduta del comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza, il presidente dell'istituzione dott. Giulio Chicco ha ricordato, con commosse espressioni, la figura e l'opera dell'on. prof. Narciso Sciolis.

Della personalità dello scomparso — nota ed apprezzata in tutti i settori cittadini della cultura e delle attività amministrative e politiche — il dott. Chicco ha posto in rilievo soprattutto l'integerrima probità di uomo e di cittadino, l'affabilità e la competenza nei rapporti sociali e di lavoro che gli valsero sempre l'amicizia e la stima di collaboratori ed amici. Il presidente dell'ECA ha poi ricordato l'opera svolta dall'on. Sciolis a favore delle attività assistenziali triestine, nel periodo in cui — dall'ottobre 1946 al maggio 1949 — questi fu chiamato a far parte del primo Consiglio d'amministrazione dell'Ente democraticamente eletto dopo la liberazione. Il dott. Chicco ha quindi comunicato che il 29 gennaio, nel trigesimo della morte del prof. Sciolis, verrà celebrata una Messa di suffragio nella cappella della Pia casa di via Pascoli 31.

DA UN VIAGGIO DEL TRIESTINO MORPURGO

Gemellaggio rotariano con due città americane

Recentemente il Rotary Club di Trieste è stato gemellato a due clubs rotariani d'America, quello di Allentown in Pennsylvania e quello di Asbury Park nel New Jersey. Il rotariano triestino Mario Morpurgo che ha compiuto poco tempo fa un viaggio negli Stati Uniti si è recato nelle due cittadine a far visita ai clubs gemellati recando a quei rotariani il saluto di Trieste.

Di questo viaggio e della sua missione di amicizia e di contatto il rotariano Morpurgo ha fatto ieri ampia relazione ai soci triestini raccontando delle accoglienze ricevute e recando nella nostra città le bandierine dei lontani clubs gemellati. Allentown è una città di circa 100 mila abitanti, essenzialmente agricola ed industriale, molto nota anche perchè si trova in una zona della Pennsylvania dove vivono gli Amish, una setta protestante molto ortodossa. Fu ad Allentown che durante la guerra dell'indipendenza venne nascosta, nel 1777, la famosa campana della Libertà, rimossa da Filadelfia per evitare che cadesse in mano agli inglesi.

Asbury Park è invece un piccolo centro di poco più di 30 mila abitanti, a carattere essenzialmente balneare, noto per i suoi alberghi e per le sue spiagge.

I rotariani americani erano rimasti molto colpiti dal recente disastro del Vaiont, e il club di Allentown ha deliberato di versare mille dollari quale contributo per i sinistrati.

Dovunque il rotariano Morpurgo ha trovato accoglienze liete e festose ed ha riscontrato un grande interesse per incontri a livello internazionale. Il club di Allentown, a questo proposito, sta organizzando un viaggio aer. in Europa dei suoi soci e fra le tappe vi sarà senz'altro una sosta a Trieste. Tutto ciò permetterà di sviluppare ancor più una corrente di amicizia e di fratellanza fra i due clubs.

Molti applausi hanno salutato la fine della interessante relazione.

SEDE DI UN CENTRO CULTURALE E ARTISTICO NAZIONALE

Un gioiello nel cuore di Bassano dall'atto munifico di un triestino

E' il settecentesco palazzo a specchio del Brenta e vicinissimo allo storico ponte

Venne donato nel 1943 alla città veneta dal barone Giovanni Battista Sturm

Fra le città venete sulle cui piazze il leone di San Marco è ancor oggi testimonianza viva della Serenissima, Bassano del Grappa forse eccelle per conservare, nonostante l'evoluzione dei nostri dì, quello spirito schietto, semplice, umano e virile del buon tempo antico.

Quella spiritualità vorrei dire un po' vaga all'indagine superficiale, che spesso ha in sè il germe di una più che fruttuosa lezione sociale, una spiritualità che si può cogliere nelle espressioni più correnti dell'anonima, grigia vita quotidiana, in quella proverbistica locale, che satura l'esperienza di generazioni e generazioni in una felice osmosi biologico-ambientale, nell'istessa sopravvivenza di consuetudini, prive di folclore quanto ricche di amore umano. I bassanesi son brava gente e l'hanno sempre dimostrato. Nella loro prisca attività culturale vi è un capitolo, non ancor sufficientemente documentato, che li potrebbe far inorgoglire a dismisura. Or sono alcuni anni, un tale che nelle questioni muranesi aveva saputo raccogliere non poche carte d'archivio sul vetro dell'isola sua natia, ebbe a dichiararmi con certa riservatezza, di essergli capitata fra le mani un'ordinazione del 1300, in virtù della quale un vetraio doveva fornire ad una casa religiosa di Bassano alcune lettere alfabetiche in vetro, di un vetro particolarmente duro; quest'ultime premute con altra sostanza colorante, lasciavano riprodotti i loro segni con estrema facilità. Non so a qual punto egli sia giunto con le sue ricerche ma in quest'originale ordinazione non è chi non veda l'alba del carattere mobile per stampa.

Intraprendenti, attivi e pieni di fertili e feconde iniziative sono i bassanesi, mai sgomenti degli insuccessi e sempre pronti alla ripresa; sono duri e tenaci combattenti e l'ebbe a riconoscere lo stesso Napoleone, che in Bassano soggiornò l'8 ottobre 1796 e il 10 marzo dell'anno successivo. Ben aveva conosciuto quanto gli era stata dura l'espugnazione della graziosa cittadina per il sacro furor di un popolo, non certo facile a gabellarsi, nè ad accettare lì per lì nuove ideologie, anche se sospinte da un gagliardo vento rivoluzionario d'oltr'Alpe.

Ora Bassano è un attivissimo centro industriale e con molto buon senso economico non ha per questo avvilito le sue plurisecolari espressioni artigiane, anzi le ha incanalate nel nuovo alveo perchè ne traessero maggiore linfa. Da anni, con intelligente diligenza, cura selezionatissime manifestazioni d'arte e vuol coltivare pure attività culturali. A quest'uopo ha fruito di una donazione davvero provvidenziale; il palazzo Sturm, che l'Amministrazione comunale ha completamente restaurato e ridato quasi per intero al suo originario splendore, quel palazzo nelle cui sale è stata allestita con tanta signorilità la grande mostra di Marco Ricci.

(Foto Manfrotto)

Bassano del Grappa — Il palazzo Sturm che quest'estate ha accolto la mostra di Marco Ricci

Nella prefazione ad un opuscolo illustrativo dei restauri, il Sindaco di Bassano, Pietro Roversi, così ci illumina sul dono di palazzo Sturm: «Giusto venti anni fa (1943) nel pieno infuriare della guerra, il barone Giovanni Battista Sturm von Hirschfeld donava morendo alla città di Bassano, destinandolo al Museo civico, il sontuoso palazzo di sua proprietà — che già era stato dei Vanzo-Bonaguro — situato nel cuore della città, sulla riva sinistra del Brenta, a due passi dal ponte famoso».

Stupenda è infatti l'ubicazione della mole, che dal piano dal qual s'innalza corre alla riva del fiume per ampi terrazzi, che ricoprono volte di bastioni e di portici evocanti all'interno un oscuro richiamo medioevale, ingentiliti all'esterno da soffici creazioni vegetative. Il palazzo s'apre in faccia al Grappa e la visione del massiccio è pur sempre toccante se non vorremmo soffocare in noi qualsiasi sensibilità patria. E' stato oggetto di un lodevolissimo restauro che l'istesso soprintendente ai monumenti per il Veneto, arch. Mario Guiotto ha voluto dirigere di persona, tant'era lo scrupolo che lo animava per dare a Bassano un monumento degno della sua fama. E' stato coadiuvato nella sua fatica dall'arch. Gino Pavan, un triestino trasferitosi pochi anni fa a Venezia, dal direttore del Museo civico dott. Pilo e dal noto restauratore prof. Tiozzo, cui va attribuito il merito di avere riconosciuto negli affreschi restaurati opere pregevoli di Antonio Bellucci, un pittore del '700 d'indubbia, ricercata abilità, or ora riportato agli onori della critica.

Ma chi era questo Sturm? Era il pronipote della proprietaria, una Vittoria Vanzo che andò sposa ad un Bonaguro, da cui la duplice denominazione al palazzo «Vanzo-Bonaguro» ora Sturm. Il barone Sturm nacque a Trieste, combattè per l'Italia nella prima e nella seconda guerra mondiale, trascorse gran parte della sua vita a Bassano, ov'era stimato per la sentita cordialità del suo tratto, per il suo spontaneo fare democratico, per la sua fervida italianità. Era ben voluto da tutti, e molto della classe del 1895 se lo ricordano, perchè qui, in questa cara ed inconfondibile Bassano, da secoli e secoli è usanza che tutti i nati dell'istesso anno, raggiunta la maggiore età si ritrovino annualmente al cenone dei coetanei. E' un'usanza che non è legata a particolari statuti, nè comporta vincoli associativi, nasce e si perpetua in quella fraterna solidarietà che unisce i bassanesi, unisce i ricchi ai poveri, la più alta carica pubblica all'ultimo manovale, il nobile al popolano, tutti coscienti che madre natura uguaglia tutti e che le distanze sociali sono pur sempre un basso prodotto della civiltà. Lo Sturm, ci riferiva un anziano commerciante, il signor Pietro Fontana, fu eletto nostro presidente, per la sua cordiale e simpatica esuberanza, per la sua cordialità e per il suo carattere aperto e democratico.

Ad un tratto l'animo dei bassanesi fu in subbuglio; vi fu un tale, forse non troppo incanutito nell'esercizio della penna, che visitando il restaurato palazzo ed inoltrandosi per quei terrazzi e quegli antri s'accese la fantasia di strani riflessi medioevali, pose lo Sturm in una tetra atmosfera feudale e ridusse i pacifici cittadini a suoi umili sudditi. Disse male persino della mostra del Ricci ignorando la valutazione positiva, che della rassegna aveva fatto la critica più autorevole. La sua fantasia si accese e si spense in una foschia di cupe evocazioni.

I bassanesi ne furono sdegnati, reagirono con somma energia, protestarono, ritennero che non sarebbero stati dei galantuomini se non avessero difeso la memoria di chi poi aveva donato tutti i suoi averi, palazzo e proprietà terriera al loro Comune ed il consigliere comunale Giovanni Sangiorgio non esitò d'inoltrare un'interpellanza al Sindaco perchè lo Sturm fosse riportato nella sua giusta luce. Ed egli non fu solo nella sua onesta azione, ebbe larghi consensi, fra cui quello di un costruttore edile, il signor Giuseppe Tessarolo, che ha acquisito non poche benemerenze nel ripristino di antichi edifici per la specializzazione delle sue maestranze, come ha dimostrato di recente nella storica villa dell'ing. Malinverni di Milano. Tutto si è così chiarito e con somma soddisfazione dei bassanesi, i quali ora possono disporre di una sede per un centro culturale ed artistico d'importanza più che nazionale.

Proseguano i bassanesi nella via intrapresa, non alterino la fisonomia della loro bella città, conservino i vecchi monumenti e non s'illudano d'alterare l'antica viabilità del centro.

Ah! urbanisti del tempo nostro, che non vi compiacete di capire che quanto ci dettero i secoli alle nostre spalle fu il frutto di accrescimento continuo, che non conobbe furor di distruzione ma savia ed oculata ponderatezza. Voi volete lo spazio ma lo spazio non è invenzione umana, è cosa divina alla quale l'uomo deve, volente o nolente, assoggettarsi. Cerchiamo lo spazio fuor delle antiche mura e facciamo che il nuovo, di edilizia parlando in genere, abbia finalmente una sua fisonomia, formi e tempri nell'uomo una sua personalità e non gli dia il senso della formica «umanamente» accasermata. E voi bassanesi non dovete ignorare che proprio le cose di casa nostra sono le ultime ad essere ammirate. Osservate un po' la vostra vallata, date uno sguardo ai vostri dintorni e chiedetevi perchè non avete ancor dato un volto turistico alla vostra città. Amiamo l'antico ma non neghiamo le esigenze dei nostri dì.

Emilio Padoan

LA VITA NEL PORTO

Parte il «Marco Polo» per il Sud Africa - Inizia una nuova linea del Libano Adriatico-Levante - Molti agrumi levantini

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 14 lascerà il nostro porto la mn. «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. A bordo vi saranno anche questa volta varie personalità di rilievo, oltre a forti nuclei di tecnici, turistici, operatori commerciali, missionari, di varie nazionalità. In quanto al carico, la nave trasporterà buoni quantitativi di prodotti alimentari, frutta fresca in frigo, tessuti, attrezzature industriali, nonchè numerose vetture al seguito dei passeggeri.

Nella giornata odierna partirà la mn. «Marco Polo», essa pure diretta al Sud Africa, dopo aver scalato i porti di Ravenna, Venezia, Siracusa, Livorno e Genova. La nave ha assunto in loco un rilevante carico di merci pregiate.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 7 corr. è partita dal nostro porto la motonave «Saturnia», diretta a Venezia. Il transatlantico è uscito dall'Adriatico con passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi e partite di carico generale. Nel viaggio di ritorno, sarà a Trieste il 21-1 la motonave «Vulcania» partita da New York il 3 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La motonave «Paolo Toscanelli» è prevista in arrivo a Trieste il 15 gennaio. Trasporta in Adriatico, sia per Venezia che per Trieste, un rilevante carico, fra cui cellulosa, cotone, legname, borace, rame, terre infusorie e legumi. Ripartirà in uscita verso il 23 gennaio.

Inizia la linea libanese

Come abbiamo annunciato alcune settimane or sono circa la istituzione di una nuova linea Levante - Trieste, siamo ora in grado di precisare che essa ha avuto inizio virtualmente ieri. Si trova infatti nel nostro porto la prima unità libanese, «Elvaira», motonave di 902 tsl., che sta sbarcando oltre 1.000 tonnellate di agrumi presi a bordo a Beirut e Tripoli. Il carico è destinato in parte al mercato nazionale e in parte per il transito. L'unità ripartirà oggi, via Fiume, e in caso di carico toccherà anche Venezia. L'agenzia Cosulich, presso la quale si appoggia la nuova linea del Libano, comunica che alla «Elvaira» farà seguito la mn. «Ariston» di 1.000 tsl., che arriverà verso il 15, con un carico di agrumi. La periodicità della linea sarà quindicinale. Le due navi in rotta sono moderne, hanno una velocità di 12 nodi, e sono state costruite in Scandinavia.

Nella Ellerman Wilson

Ecco i movimenti delle unità in appoggio alla menzionata agenzia: Partito ieri l'altro per Iskenderun - Izmir - Istanbul il p.roscafo «Malazgirt», della Nakiyati T.A.O. di Istanbul, dopo aver sbarcato 700 tonn. di arance provenienti da Gaza e caricato 400 tonn. di merci varie.

Sabato giungerà da New Orleans la «Mayo Lykes», nuovissima unità della Lykes Bros, in viaggio inaugurale; l'unità sbarcherà 800 tonn. fra cotoni e merci varie; non accetta carico in uscita (la Lykes gestisce da 5 a 6 servizi mensili per il Mediterraneo, di cui anche per l'Adriatico).

Nella giornata del 13 dovrebbero arrivare due motonavi della ELMA di Buenos Aires e cioè: «Cordova» (con 500 tonn. mais alla rinfusa) e «Campero» (con 700 tonn. fra caffè, panelli oleosi e varie).

Il giorno 14 sarà in porto la motonave mista turca «Ege», del servizio passeggeri-merci Adriatico - Turchia - Mar Nero.

Minerale per Praga

E' atteso per il 13 il p.fo «Lucrino» della flotta Lauro, per sbarcar. 9400 tonn. lunghe di minerali di ferro, imbarcati a Goa (costa occidentale dell'India) per conto della Cechofracht. In arrivo la nave è in appoggio alla agenzia Pilamar, mentre la gestione in partenza spetta alla Adria Lines, agente generale della Lauro.

Klinker della Italcementi

E' in porto il nazionale «Campano» che carica alla Italcementi 4000 tonn. di klinker per Civitavecchia. (Appoggio all'agenzia Pilamar).

Arance da Alessandria

All'hangar 17 del Punto Franco Vecchio si trova la nave frigorifero tedesca «Hilde Horn», noleggiata dalla Martrans de Il Cairo. Ha a bordo 320 tonn. di arance e legumi imbarcati ad Alessandria per conto di ricevitori esteri del nostro retroterra. Per il viaggio di ritorno prenderà a bordo altre 300 tonn. di carico generale. L'unità è appoggiata alla agenzia AMAT.

Agrumi da Israele

L'agenzia SMEAN ci comunica che il prossimo arrivo dalla linea Israele - Adriatico, della Società SELA di Caifa, avverrà il giorno 14 con il «Palyam», che ha a bordo il pieno carico, composto da 1300 tonn. di agrumi, destinati in grande prevalenza per l'Ungheria e in quantità minori per l'Austria e la Germania, oltre ad altre merci varie. La nave caricherà a Trieste circa 1.000 unità di nolo fra legnami, macchinari carta, masserizie ecc. La stessa agenzia ci fa rilevare che la SELA ha rinnovato per altri sei mesi il noleggio della «Calypso» che assieme alla nave suindicata, espleta il servizio quindicinale Trieste - Caifa - Tel Aviv e porti intermedi dell'Alto Adriatico.

Nella Tarabocchia

Si trovano al pontile della Italsider l'«Orsa Minore», che ha a bordo 15.800 tonn. di minerale di ferro imbarcate a Bona, e la «Triton Maris», con 9400 t. di carbone proveniente da Odessa.

Dodicimila tonnellate di grano americano per l'Ungheria arriveranno in porto il giorno 12 con il piroscafo «Starlight». Per il 13 è attesa la «Maria Scotto» da Cagliari con 2.200 tonn. di minerale di ferro per la Italsider.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30, secondo concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi, alle 21, diciassettesima replica de: «La breccia», novità di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

TEATRO MODERNO. Lunedì 13 e martedì 14 gennaio la M.G. presenta una delle migliori compagnie della stagione 1964: «Lo spogliagiro», con gli irresistibili Pati e Giusti e con la meravigliosa Estina Lotti, Giorgio Ferrara e l'applauditissimo balletto inglese «London belles». Sullo schermo: «5 ore in contanti», con Cyd Charysse, George Sanders, E. Kovacs.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Capitan Sinbad», in cinemascope technicolor. Fantastiche avventure ed indimenticabili emozioni, con Guy Williams, Pedro Armendariz, Heidi Bruhl. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne ci penso io». Eccezionale successo di F. Sinatra in grande forma unitamente all'affascinante Jill St. John e a Barbara Rush nel divertentissimo technicolor Paramount.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Tentazioni proibite». Un film ultra sexy per gli uomini, ma diverte terribilmente le donne. Chiamata alle armi per l'esercito delle giovani (signore e signorine) del II contingente anno 1993. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Supersexy 64», in technicolor cinemascope. Panorama spettacolare di notturne tentazioni, in un mondo al cui centro è sempre la donna. Proibito ai minori 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film): «Missione in Oriente» (Il brutto americano). Colossale technicolor Universal interpretato da Marlon Brando.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O' Toole.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli amanti devono imparare». Stupendo technicolor Warner, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Augie Dickinson. Scoprire l'amore quando già si crede di saper amare.

GARIBALDI. 16: «L'imprevisto», con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). La coppia più famosa del mondo: Elizabeth Taylor e Richard Burton nel capolavoro Metro in technicolor e cinemascope: «International Hôtel». Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «Operazione F.B.I. 36 ore di mistero». Un film eccezionale della serie suspense, con Dan Dureya ed Eric Pohlman.

MODERNO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll», con Jerry Lewis, Stella Stevens. Technicolor.

VIALE. 16: «I sette assassini», con Randolph Scott e Gail Russel. Uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante. L'attrice più popolare nel film più bello.

ABBAZIA. 16: «Esecuzione in massa». Drammatiche vicende nell'angoscioso clima della furia nazista, con Van Johnson, Dany Carrel e Jean Pierre Aumont.

ALCIONE. 16: «Il passo del diavolo», con Robert Taylor e Paula Raymond. Un asso dei western.

ALDEBARAN. 16.30 - 19 - 21.45: «Angeli con la pistola». Una girandola di risate nella più divertente commedia di Frank Capra. Cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Bette Davis e Hope Lange.

ARISTON. 16: «I briganti italiani». Tragicomica ed avventurosa vicenda, con V. Gassman, E. Borgnine e R. Schiaffino.

ASTORIA. 16.30: «Dan il terribile». Avventuroso in technicolor, con R. Hudson e J. Adams.

ASTRA. 16.30 (ultima 22 inizio film): «Tarras il magnifico», eccezionale cinemascope in technicolor, con Tony Curtis, K. Kaufman e J. Brynner.

IDEALE. 15.30. Un grande capolavoro di John Ford: «Sentieri selvaggi». Spettacolare technicolor, con John Wayne e Natalie Wood.

LUMIERE. 16: «Il giudizio universale», con V. Gassman, R. Rascel, A. Sordi, N. Manfredi, Franco Franchi e Ingrassia e Silvana Mangano.

MARCONI. 16: «Sexy al neon bis». Technicolor di grande successo. Vietato ai minori di anni 18.

NOVO CINE. 16: «Il comandante del Flyine Moon». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, M. Henderson.

RADIO. 16: «Il dominatore», cinemascope a colori, con Charlton Heston, Yvette Minieux e France Murgen.

SERVOLA. 16: «Gli uomini preferiscono le bionde», cinemascope e technicolor, con Jane Russell e Marylin Monroe.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Pippo, Trippa, Gorgonzola e compagni», cartoni animati a colori.

VOLTA. 17: «La grande fuga», technicolor, con Stewe MacDucen e James Garner.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

PRESSO LA SCUOLA «GINO PALUTAN»

Collaudata la bontà del lavoro di gruppo

Impegno per il ricupero di ragazze e ragazzi subnormali

Il «Centro di lavoro protetto» per ragazze subnormali istituito nella scuola «Gino Palutan» di Villa Giulia è stato visitato dal Presidenti della Provincia dott. Giordano Delise e dall'assessore Corberi, che seguono con particolare interessamento gli sviluppi di questa nuova e coraggiosa iniziativa della Sezione triestina dell'ANFFAS. Erano ad accogliere i graditi ospiti la presidente dell'ANFFAS signora Eleonora Torossi Sinigo, il vicepresidente Odorico Pitacco, il direttore della scuola Umberto Crisma e le due insegnanti del «Centro». Per l'occasione un piccolo abete era ancora presente, in mezzo ai molti lavori eseguiti dalle ragazze, a prolungare la nota gentile del primo Natale di questo Centro, sorto sei mesi or sono, ma già fervido di attività e di concreti programmi.

Parlando del lavoro svolto dalle ragazze nei pochi mesi di vita del «Centro», la presidente ha voluto illustrarlo con alcune cifre: sono stati confezionati — essa ha detto — 500 lenzuola, 400 federe, alcuni lavori di ricamo e 170 pigiamini, questi ultimi destinati ai pacchi dono che la Provincia distribuisce ai suoi assistiti più piccoli. Tale mole di lavoro ha dimostrato agli stessi organizzatori quale forza possa avere, su queste ragazze ipodotate, il lavoro di gruppo in ambiente protetto e la rimunerazione, che risveglia la fiducia in se stesse e stimola insospettate risorse psichiche. Alla signora Delise è stato offerto l'omaggio di un prezioso portatovaglioli accompagnato da commosse parole di gratitudine e di augurio per l'anno da poco iniziato.

I graditi ospiti si sono intrattenuti con gli organizzatori del Centro interessandosi alle future attività e preoccupandosi particolarmente del Centro maschile, che necessariamente deve seguire il Centro femminile. I ragazzi subnormali sono purtroppo numerosi ed è ormai chiaro che anche essi possono inserirsi nel lavoro produttivo e diventare membri operosi della società.

In piena unità d'intenti la Sezione triestina dell'ANFFAS e l'Amministrazione provinciale di Trieste intendono compiere ogni sforzo per il loro recupero. «Sono convinto della validità dell'opera», ha detto il presidente Delise le cui parole, unitamente a quelle dell'assessore Corberi, hanno dimostrato ancora una volta il vivo interessamento e la previdenza amministrativa delle autorità della Provincia, che in questi Centri vedono il logico e indispensabile completamento delle scuole speciali.

«Gli anni folli» al CUC

Il consiglio direttivo del Centro Universitario Cinematografico comunica che per cause indipendenti dalla sua volontà la prossima proiezione avrà luogo, in via del tutto eccezionale, al cinema «Aurora», nella mattinata di domenica 12 gennaio p. v., con inizio alle ore 10.45. I motivi di questo spostamento saranno chiariti ai soci con una circolare che verrà distribuita in occasione della proiezione, che prevede la presentazione in anteprima assoluta per Trieste del film «Les années folles» (Gli anni folli) di H. Torrent, presentato alla Sezione informativa del Festival di Venezia.

Il prof. Costantinides alla «Dante»

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «I prodotti petroliferi ed alcune loro applicazioni», oggi alle ore 19 nell'Aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano 5.

Replica all'AIMC dei cori natalizi

Verrà replicato stasera alle 18.30 nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il concerto di musiche natalizie istriane diretto dal maestro-compositore don Giuseppe Radole; l'audizione dei singoli «pezzi» sarà preceduta da un commento introduttivo ed esplicativo che ne valorizzerà adeguatamente il potere di suggestione evocativa.

SPETTACOLI

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il secondo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte).

Verrà svolto il seguente programma: Respighi: «Gli Uccelli», suite per piccola orchestra; Martin: Piccola Sinfonia Concertante per due orchestre d'archi, per arpa, clavicembalo e pianoforte (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski: Sinfonia N. 6 in si min. op. 74 (Patetica).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

OGGI ALLA C.d.C.

«Pomeriggio europeo» dedicato agli insegnanti

Quest'anno la Giornata europea della scuola sarà celebrata lunedì 3 febbraio, e gli allievi delle classi terminali di ogni ordine e grado saranno chiamati a svolgere un compito il cui titolo verrà dettato a mezzo della rete radiofonica nazionale.

Secondo le istruzioni del Ministero della Pubblica Istruzione il locale Provveditorato agli studi, con la collaborazione dell'Associazione europea degli insegnanti, ha organizzato per i docenti di ogni ordine e grado un «Pomeriggio europeo» per oggi, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio. In detta occasione il prof. Enzo Petrini, direttore del Centro didattico nazionale di Firenze parlerà sulle «Finalità della Giornata europea della scuola».

Inoltre l'AEDE e l'Associazione Mazziniana, sempre d'intesa con il Provveditorato agli studi, a completamento del ciclo preparatorio, hanno predisposto un ciclo di conferenze rivolte ai docenti ed agli studenti, fra le quali si segnalano fin d'ora quella che terrà, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, il prof. Giulio Cervani, alle ore 18 di martedì 21 gennaio, sull'«Idea della unificazione europea nella età moderna e contemporanea» e quella che terrà il prof. Carlo Schiffrer (sempre nella Sala convegni di via S. Nicolò 5 alle ore 18) il giorno 28 gennaio sulle «Istituzioni europee».

Chiuderà il ciclo il giorno 31 gennaio il prof. Franco Bonacina, vicepresidente europeo dell'AEDE e direttore generale dei Centri didattici.

Cronache della televisione

Mastro Don Gesualdo

Ci sembra che la seconda puntata del «Mastro Don Gesualdo» sceneggiato da Ernesto Guida e Giacomo Vaccari (regìa dello stesso Vaccari) abbia saputo confermare l'impressione parzialmente positiva ricevuta sette giorni fa, quando il teleromanzo tratto dal capolavoro verghiano fece il suo esordio nei teleschermi del secondo programma.

Porre l'accento sulle insidie e gli snaturamenti cui va di solito incontro ogni opera letteraria di pregio, non appena sia riprodotta con tecniche espressive diverse, sarebbe ormai superfluo. Se ne è discusso innumerevoli volte in questa sede, tentando anche di chiarire come nel rapporto fra i mezzi di produzione fantastica e i mezzi di riproduzione meccanica, fra le proprietà linguistiche e poetiche, quasi mai trasferibili, della pagina scritta, e le proprietà per così dire ottiche o figurative delle immagini, si ergano barriere pressochè invalicabili. Ciononostante si dovette pur constatare in un paio di occasioni (per esempio nel «Mulino del Po» di Riccardo Bacchelli o nel «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi) come il meditato e amorevole rispetto dell'originale — che si studiava di servire più alla retta interpretazione dello scrittore che non agli altisonanti orpelli della pura spettacolarità (e in questo senso abbiamo gli esempi negativi della «Tragedia americana» o di «Delitto e castigo») — giungesse non già a sormontare e vincere quelle barriere, ma ad aprirvi qualche breccia attraverso la quale si ripercuotevano se non altro i valori di eco dell'opera trasposta sui teleschermi.

Quanto suesposto potrebbe valere, almeno in parte, anche per il «Mastro Don Gesualdo». A noi sembra infatti che nei suoi momenti migliori (si pensi alla lunga scena del ricevimento nuziale, quasi deserto d'ospiti, con i personaggi che covano in petto i loro segreti sentimenti, e fuori il gruppo di pettegoli e di aristocratici boriosi mena la controdanza) la riduzione del romanzo riesca ad acquistare una forza coesiva capace di conferire al flusso delle immagini un ritmo d'interna necessità, così da sfiorare la coincidenza tra i valori intrinseci dell'opera verghiana e il piano della loro oggettivazione. Certo, ieri ci sono stati anche dei passaggi più stanchi e confusi, c'è stato qualche cedimento (ma appena percettibile) al folclore. Crediamo però che nel complesso la delicata impalcatura abbia retto abbastanza bene. Saltato a piè pari il riassunto della puntata, resta ancora da spendere qualche parola di elogio per alcuni interpreti, e fra questi per Enrico Maria Salerno, un Mastro Don Gesualdo alquanto plausibile, per Turi Ferro (il canonico Lupi), per Lydia Alfonsi, Franca Parisi e via via gli altri, da Sergio Tofano in giù.

Ancora un velocissimo appunto per ricordare che nel primo canale hanno preso il via due nuove trasmissioni: una serie di racconti sceneggiati di marca USA e la sempre piacevole rubrica di Armand e Michaela Denis, «Safari».

Ber.

Prossimi per i ragionieri gli esami di abilitazione

Il Collegio dei Ragionieri del Friuli informa che prossimamente avranno luogo gli esami di pratica professionale di abilitazione all'esercizio della libera professione, per i ragionieri che abbiano compiuto il prescritto biennio di pratica professionale.

Gli interessati dovranno presentare la domanda di ammissione con la relativa tassa e il certificato di eseguita pratica presso la sede del Collegio entro il 31 gennaio corrente. Viene altresì ricordato che i candidati potranno iscriversi ancora, entro e non oltre il 12 corrente, per il corso di conferenze orientative indette dal Collegio.

UNA CLAMOROSA SCOPERTA ANNUNCIATA DA UNO SCIENZIATO VIENNESE

NEUTRALIZZATE LE RADIAZIONI SPRIGIONATE DALLE ATOMICHE

L'esito del ritrovato del dottor Theodor Chvatal avallato dall'AIEA Dovrebbe rappresentare un'efficace difesa contro la bomba al neutrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

Se la scoperta dello scienziato viennese dott. Theodor Chvatal troverà applicazione pratica, e tutto lo fa pensare, il mondo sarà risparmiato dalla agghiacciante minaccia delle radiazioni che sprigionano le esplosioni della più recente delle bombe atomiche: quella al neutrone. Egli è riuscito a produrre in forma di lamine dure o di paste duttili, applicabili in ogni strato, un preparato in grado di respingere e neutralizzare totalmente tali raggi.

L'annuncio è stato dato oggi, per la prima volta, nel corso di una conferenza stampa a Vienna, alla presenza di centinaia di giornalisti. L'Unità di Centro di ricerche nucleari di Seibersdorf — costruito sotto l'egida della AIEA — e al Governo austriaco per l'impiego pacifico dell'atomo — hanno esaminato il materiale scoperto, constatando che le previsioni teoriche collimano con la prassi.

Il concetto iniziale della bomba atomica, nella forma impiegata a Hiroshima e Nagasaki era al principio quello di creare una forza meccanica possibilmente molto efficace. Le recenti scoperte militari sono giunte all'ordine di idee di mantenere in efficienza le attrezzature esistenti nel settore dell'attacco, ma di raggiungere una forma di distruzione di vita senza creare un durevole inquinamento. Ciò è stato attuato nella forma moderna della bomba al neutrone. Questa, in contrasto alle esplosioni meccaniche infernali, uccide in un certo raggio le forme di vita con le sue radiazioni, il settore colpito però può essere riattivato; cioè la sua economicità, a parte le perdite di vite umane, riprende facilmente. Per gli attaccanti la preferenza appare ovvia. Mentre una difesa contro la forma primitiva della bomba atomica poteva essere raggiunta con la costruzione di bunker, tuttavia particolarmente costosa, finora non si era trovata nessuna efficace difesa contro la bomba al neutrone.

Tale difesa sarebbe ora attuata tramite la scoperta del dott. Chvatal; e ciò in una forma che anche dal punto di vista economico appare sopportabile. Mediante un rivestimento delle superfici, di due centimetri di questo nuovo materiale, bunker, cantine, garage, magazzini alimentari, stalle, rimangono immuni dall'influsso neutronico. Tale materiale ha infatti la proprietà di assorbire i neutroni, evitando raggi gamma. Come reazione secondaria, che avrebbero effetti letali. Il materiale consta di borati naturali, contenenti borati in forma trattati finemente e combinati con materiali sintetici che non si sciolgono all'azione delle radiazioni.

Per quanto riguarda la materia prima, la situazione appare molto positiva, poichè, tanto il materiale impiegato come anche le altre materie prime che servono alla base del prodotto sintetico, esistono in quantità illimitata, ma non ovunque. Il materiale protettivo è applicato in maniera che ogni fuga di neutroni viene impedita. E' impermeabile e non risente delle mutazioni atmosferiche. Resiste all'acqua, agli alcalini e agli acidi. Su richiesta del Ministero della Difesa, sono stati fatti degli esperimenti a Seibersdorf; i quali hanno provocato le reazioni delle varie Cancellerie di tutto il mondo, informate tramite i loro corrispondenti della sensazionale scoperta.

Bruno Tedeschi

Il farmaco antileucemico

Naessens a Parigi per l'esame del siero

Parigi, 9

Il biologo Gaston Naessens, che era stato invitato martedì dal Ministero della Sanità a sottomettere il siero contro la leucemia da lui preparato, all'esame degli specialisti dell'Istituto del cancro «Gustave Roussy» di Villejuif, è giunto stasera a Parigi per incontrarsi con il prof. Denoix, direttore di tale istituto.

Al suo arrivo all'aeroporto di Orly, Naessens ha ribadito che il suo è un viaggio lampo: «Mi recherò domani mattina a Villejuif per mettermi in contatto con il prof. Denoix. Spetterà a lui decidere, ma sono fiducioso».

Il biologo ha inoltre confermato la sua intenzione di ripartire domani. «Sarò di ritorno a Bastia entro domani perchè laggiù hanno bisogno di me, egli ha detto. Il dott. Santonacci che somministra il siero ai tre bambini attualmente curati secondo il metodo Naessens, ha infatti precisato che rifiuterebbe di proseguire la cura qualora l'assenza di Naessens si prolungasse.

La decisione di Gaston Naessens di anticipare il suo viaggio a Parigi, che era previsto per lunedì prossimo, è in relazione con una condizione «sine qua non» che egli porrà al prof. Denoix anche a nome dei genitori dei bimbi che ha in cura: Naessens intende infatti che all'Istituto del cancro si continui a somministrare senza interruzione il siero ai piccoli leucemici curati in Corsica e di cui il Ministero della Sanità ha proposto il trasferimento a Villejuif.

Negli ambienti vicini a Naessens, a Bastia, si afferma che qualora un accordo non fosse possibile il biologo prenderebbe «provvedimenti definitivi estremamente gravi». In assenza di precisazioni in merito viene avanzata l'ipotesi che Naessens potrebbe accettare la proposta di un laboratorio britannico che gli ha offerto i mezzi di proseguire i suoi studi in Inghilterra.

Sconosciuti a Lengerich

DIECIMILA MARCHI «pescati» da una draga

Bonn, 9

Durante le operazioni di dragaggio del corpo d'acqua che scorre presso la cittadina di Lengerich, in Westfalia, sono stati «pescati» diecimila marchi (pari a un milione e mezzo di lire) in banconote da cinquanta e da cento marchi tutte tagliate in due parti.

L'amministrazione di Lengerich ha finora esaminato e respinto sette richieste di ricupero della somma avanzate da sedicenti possessori dei diecimila marchi, che per varie ragioni avrebbero smarrito il denaro.

L'ultima richiesta è venuta dall'Olanda e precisamente dalla cittadina di Enschede, situata al confine con la Repubblica federale. L'olandese Mijnheer Vongeerd, ivi residente, ha precisato che un suo impiegato, per ragioni su cui adesso si sta indagando, avrebbe tentato di disfarsi dei diecimila marchi. Non è da escludere che anche questa domanda faccia la stessa fine di quelle che l'avevano preceduta, e che provenivano da città molto distanti dal luogo in cui è stato rinvenuto il denaro, come Düsseldorf, Hannover, Bochum, Bad Aachen, Salzkotten e Wanne-Eickel.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — Mentre la Keeler langue nel carcere di Londra, la sua amica M. R. Davis canta nei locali della capitale bavarese

MILVA ARRIVATA IN AMERICA PER L'ATTESA TOURNÉE

Porta ai nostri emigrati la nostalgia della loro terra

Stasera il debutto - La serata alla «Carnegie Hall» forse segnerà per la cantante una svolta decisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Milva è arrivata e si è fatta nebbia: la famosa cantante italiana è stata come inghiottita dalla colonia di emigrati che costituirà la legione di pubblico destinata a riempire i teatri in cui si esibirà e, insieme col marito Maurizio Corgnati e col pianista Paolo Marenzi, è riuscita a scovare 24 ore di anonimato nell'immensa New York, in attesa della prima delle serate dedicate tutte a lei in diverse città d'America.

Ai giornalisti che l'hanno intervistata Milva è parsa serena e pronta a dare, sia pure con qualche ambizione di diversa natura, ciò che il pubblico degli italiani d'America vuole da lei: tanto «Sole mio», tanto «Tango italiano», tanta nostalgia della patria lontana, che le vicende della vita non consentono purtroppo di ritrovare spesso quanto si vorrebbe. «Sì, credo che il pubblico avrà da me ciò che più vuole», ha detto Milva a chi le chiedeva i suoi programmi. Alle sue spalle come angeli protettori contro eventuali «gaffes» o passi falsi, stavano il marito e il preparatore della tournée, Bernabei.

A contribuire all'attesa che il pubblico americano prova per il suo debutto, fissato per domani sera, ha certamente giocato la sua parte il fatto che da qualche giorno a questa parte tutte le emittenti in lingua italiana degli Stati Uniti (ce ne sono tre soltanto a New York) non abbiano fatto altro che trasmettere a brevissimi intervalli programmi dedicati alla «Tigre di Codigoro», alla sua carriera artistica, alle sue interpretazioni di maggior successo. I radiocronisti hanno tralasciato, facendo un grosso favore a Milva e ai suoi tutori, di citare i propositi di evoluzione artistica della cantante, limitandosi a descriverne la voce (a suon di dischi, naturalmente), gli abiti, la casa, gli hobbies. L'organizzatore Bernabei, saputo tutto ciò, non poteva fare a meno di ripromettersi una serie di «tutto esaurito».

La tournée di Milva avrà la sua prova decisiva nella serata dedicata interamente a lei alla «Carnegie Hall», l'immensa sala per concerti che ha visto esibirsi i massimi nomi della musica di tutto il mondo, dai solisti ai direttori d'orchestra, dai cantanti ai ballerini. Carnegie Hall è il massimo traguardo organizzativo per ogni cantante professionista: se il pubblico della Hall le decreterà il successo, le quotazioni di Milva raddoppieranno di colpo in tutti gli Stati Uniti e, di conseguenza, nel resto del mondo.

Per la brava cantante italiana ciò significherebbe potersi dedicare con maggiore decisione ai suoi propositi di rinnovamento. Milva ha detto di avere intenzione, durante la sua permanenza negli Stati Uniti, di entrare in contatto con il mondo dei «Gospel Singers», cantanti a metà religiosi e a metà folcloristici, di cui vorrebbe riportare alcuni modi di cantare e di presentare la canzone nel proprio repertorio. Se il pubblico, bramoso di autografi e di «bis» le lascerà il tempo, se i giornalisti e i radiocronisti non le ruberanno ogni minuto libero, se infine rifiuterà ciascuna delle numerose offerte di registrazione che le sono state fatte, Milva troverà forse il tempo per fare anche quel che vuole: come del resto, le auguriamo, deve avere fatto.

U. P. I.

Il tenore Del Monaco sarà operato al femore

Roma, 9

Il tenore Mario Del Monaco, ricoverato nella clinica Villa Gina all'EUR, in seguito a un incidente automobilistico, verrà sottoposto a un intervento chirurgico al femore sabato 11 gennaio. L'intervento è però condizionato all'esito di alcuni esami clinici cui il tenore sarà sottoposto nella giornata di oggi.

Come è noto, l'incidente accadde il 14 dicembre scorso all'EUR, sul viale dell'Agricoltura che il cantante fiorentino percorreva a bordo della sua auto «Abarth 1000». A causa del fondo stradale, viscido per la pioggia, l'auto di Mario Del Monaco si scontrò con una Alfa Romeo «1900-Super» sulla quale viaggiavano tre persone che riportarono lievi ferite.

SEGNALETICA AUTOMOBILISTICA DEL «BOOM»

PRONTA A MILANO LA MILIONESIMA TARGA

Un'apposita commissione di studio per la riforma delle iscrizioni: numeri o lettere sostitutive?

Roma, 9

La milionesima targa sarà assegnata quanto prima a un'autovettura di Milano. E qui sorge il problema: come far entrare il numero di sette cifre nel ristretto spazio della targa senza ovviamente pregiudicarne la lettura? Il Ministero dei Trasporti e per esso l'Ispettorato per la motorizzazione civile ha dato incarico a una apposita commissione di studiare il problema.

Ora nell'imminenza del raggiungimento del traguardo-record, due sono le soluzioni di ripiego: targare la milionesima vettura «MI A 0000» oppure «MI 1a». Se la prima soluzione sarà adottata avverrebbe questo: sostituire dopo il numero 999.999 le prime due cifre con una lettera dell'alfabeto: il numero 10 con la lettera A, il numero 11 con B, il 12 con C e così via.

La seconda soluzione (che ha scarse possibilità di successo) vorrebbe riesumare le targhe cadute in disuso. Il numero che si attribuisce alla vettura al momento dell'immatricolazione, al Pubblico Registro, segue l'ordine progressivo; inoltre il più recente numero di registrazione non corrisponde affatto alle automobili in circolazione nelle rispettive province. Si valuta uno scarto intorno al 45 per cento. Questo vuol dire che, a Milano per esempio, raggiunta la targa un milione, si potrebbero reperire almeno 450 mila numeri non più utilizzati. Sono evidenti le difficoltà che comporterebbe questa proposta. Un censimento diretto delle targhe in disuso sarebbe un lavoro invero enorme.

E' possibile che vi siano ancora automobili targate, poniamo, MI 150 o 300; ma come impedire ai legittimi proprietari di rimettere in circolazione (come peraltro tante volte è avvenuto) le curiose vetturette?

Apparteneva ad Alessandra di Kent

Un «pezzo di vetro» il rubino rubato

Londra, 9

Un avvocato londinese ha oggi criticato la Principessa Alessandra di Kent perchè non si è recata a deporre al processo di due ricettatori, imputati di aver venduto un rubino rubatole lo scorso novembre. Mettendo in dubbio l'appartenenza del rubino ad Alessandra, l'avvocato Duncan ha dichiarato che essa sola poteva stabilire la verità e che pertanto era un suo preciso dovere presentarsi in tribunale per testimoniare.

«Noi stiamo recitando l'Amleto senza il Principe di Danimarca, o meglio senza la Principessa, ha detto l'avvocato. «Se Sua Altezza avesse detto sì, è mio, o no, non è mio, il nostro compito sarebbe stato enormemente facilitato».

Il rubino del valore di 27 mila lire era scomparso dalla camera da letto della Principessa il 4 novembre. I ladri erano penetrati nella casa del parco di Richmond da una finestra aperta, si erano nascosti in un armadio e avevano atteso il momento propizio per fare incetta di preziosi e scappare.

Il rubino era stato ritrovato nelle mani di certo Baker, di 28 anni, noto ricettatore. Costui aveva protestato che si trattava di un pezzo di vetro di nessun valore. «L'ho pagato solo quattro sterline», aveva detto. Quattro sterline equivalgono a sette mila lire.

La polizia ha rintracciato chi glielo aveva ceduto, il cinquantenne Richard Sinclair. Questi due sono ora sotto processo. L'avvocato difensore Duncan basa la sua difesa sulla tesi che il rubino valga davvero poco.

Incidente sciatorio all'attore Salvadori

Cortina d'Ampezzo, 9

L'attore Renato Salvadori, giunto nei giorni scorsi a Cortina d'Ampezzo per un breve periodo di riposo, è rimasto ferito in un incidente sciistico. Mentre scendeva lungo la pista del Pocol, egli è malamente caduto, recidendosi un tendine della gamba sinistra. Subito soccorso, l'attore è stato ricoverato e sottoposto a intervento chirurgico in una clinica cortinese. Ne avrà per due mesi circa.

PROCESSO AGLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ CHE STERMINARONO 4 MILIONI DI UOMINI

Non ricorda nulla o quasi l'ex comandante del lager

Qualche volta al crepuscolo vide delle tragiche pire ma non parlò per paura Sopraintendeva alle camere a gas dove giornalmente si uccidevano 6 mila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 9

Un coro di risate stonate è echeggiato oggi nell'aula di Francoforte ove si processano ventidue uomini, accusati di aver preso parte alle «operazioni» del campo di sterminio nazista di Auschwitz. Nulla di più tragico del riso, in un ambiente che agghiaccia con il costante ricordo delle torture e dei massacri: 4 milioni di persone perirono nel «lager», del quale si parlò diffusamente nelle udienze del processo israeliano ad Adolf Eichmann. Ma i ventun coimputati di Robert Mulka — venti come lui ex agenti della Gestapo, l'altro un internato voltagabbana — hanno trovato molto umoristico quanto andava sostenendo l'ormai sessantottenne ex vicecomandante del più grande campo di morte hitleriano. E quando non hanno riso hanno sogghignato o sorriso sardonicamente.

«Può sembrare incredibile — ha detto Mulka — ma io non entrai mai nel campo principale. Mai, non mi arrivò nessuna lagnanza. Non vidi mai esecuzioni di massa da parte dei plotoni. Non entrai mai nella parte del campo dove erano le camere a gas, e men che meno ebbi a che fare con la loro operazione».

Il Presidente della Corte, Hans Hofmeyer, ha chiesto: «Volete dire che non vi interessaste mai di vedere o di sapere come vivessero gli internati? Di accertare se disponessero di attrezzature sanitarie? Di controllare se avessero un giaciglio o qualcosa da mangiare?».

Ha ripetuto ostinatamente lo imputato, guardando fisso il giudice attraverso le lenti senza montatura: «Non ebbi mai alcun reclamo». Dal banco degli accusati si è levata una risata quando Mulka ha insistito: «Personalmente non andai mai nel campo centrale».

Hofmeyer si è chinato in avanti: «E non sapevate che nel campo c'erano due forche?». «Due che cosa?». «Forche», ha ripetuto il Presidente, imitando ironicamente il tono di un maestro che stia spiegando la lezione. «Sono quegli oggetti ai quali si impicca la gente». «No, no, no. Mai viste. Non avevo idea che ci fossero», ha ribattuto Mulka. E ancora i coimputati hanno sogghignato.

Sapeva, almeno, che Adolf Eichmann aveva fatto di Auschwitz uno dei luoghi della «soluzione finale del problema ebraico»? Certamente no: «Credevo che fosse un campo protettivo, dove i nemici dello Stato venivano inviati per essere rieducati», ha detto Mulka.

«Personalmente, ha esclamato l'imputato, non ho mai visto una camera a gas». Il giudice lo ha guardato fisso, e allora lui ha fatto la prima ammissione: «Ma sentii dire che si uccideva della gente, e qualche volta al crepuscolo vidi macabre pire. Ma non chiesi mai ai miei superiori che cosa stesse succedendo nel campo. Se lo avessi fatto avrei firmato la mia condanna a morte. Dico la verità. Non sapevo che Auschwitz fosse un campo di sterminio, avevo solo la sensazione che vi stesse accadendo qualcosa di terribile. Non presi mai parte alla scelta delle vittime. Non sapevo che ad Auschwitz ci fossero dei bimbi. Ero al corrente della presenza di prigionieri sovietici, ma non seppi mai che ne fossero stati uccisi. E così pure non fui mai al corrente della "caccia al coniglio"». Così gli aguzzini chiamavano le retate nelle quali venivano uccisi a decine gli internati, a colpi d'arma da fuoco.

E non chiese mai a che cosa potesse servire l'enorme quantitativo di gas Zyklon-B inviato in quel «lager» della Polonia meridionale per le camere di sterminio? «Sapevo che il gas veniva usato per disinfettare le baracche», ha replicato Mulka.

L'ex vicecomandante è il primo degli imputati che sia stato interrogato dalla Corte, insediata nell'aula magna del Municipio di Francoforte. Per i primi tre giorni del processo si sono ascoltate le dichiarazioni personali degli accusati. Quasi tutti uomini di mezza età — Mulka è il più anziano — sono apparsi nervosi e pallidi. Per lo più hanno cercato di giustificarsi dicendo che erano stati inviati ad Auschwitz contro la loro volontà. Nessuno di loro ha ammesso alcuno dei moltissimi reati che compongono un atto di imputazione lungo quattro volte la Bibbia. In questa prima fase del processo non si sono avute però interrogazioni specifiche. Solo oggi i nove giudici — tre magistrati di carriera e sei privati cittadini, fra cui tre casalinghe — hanno cominciato a esercitare il diritto loro concesso dalla procedura di interrogare ad uno ad uno gli imputati. Nell'interrogatorio possono intervenire la Pubblica accusa e i difensori. Così, secondo la prassi tedesca, si stabiliscono le premesse per la escussione dei testimoni. Ne saranno interrogati 250, di quindici nazioni. Il processo dovrebbe durare, secondo le previsioni, da sei a otto mesi.

Mulka è accusato di avere avuto il compito di sovraintendere alla costruzione delle camere a gas nelle quali venivano uccise 6000 persone al giorno, di procurare il Zyklon-B, di organizzare il sistema di «scelta» dei prigionieri (che all'arrivo al campo venivano divisi in due gruppi: quelli da eliminare e quelli da inviare ai lavori forzati). Lo si imputa inoltre di avere personalmente designato le vittime e di averle fatte portare in autocarro alle camere a gas.

Lui dice che non è vero niente, che aveva il solo compito di sovraintendere all'amministrazione del campo e di provvedere al sostentamento delle guardie. Gli ha chiesto il Presidente quanti «capiblocco» venissero usati per tenere sotto controllo gli internati. Si è stretto nelle spalle, ha detto di non saperlo: «Non andai mai dietro il filo spinato, fra i prigionieri». Il filo era percorso dall'alta tensione. E' balzato in piedi un altro degli accusati, il gigantesco Oswald Kaduk di 57 anni. «Signor Presidente — ha gridato scattando sull'attenti —. C'erano un capoblocco, un suo vice, e un assistente del vice». Hofmeyer gli ha detto di sedersi e tacere; e lui ha obbedito, mordendosi il labbro. A suo tempo anche Kaduk dovrà rispondere a Hofmeyer: per lui l'accusa è di aver bruciato vivi dei bambini.

Un'ammissione ha fatto Mulka; ha detto di aver conosciuto l'uomo incaricato di fare discorsi di esortazione ai guardiani del campo che «non ce la facevano più», di organizzare concerti e commedie. «Ma volete dire, ha interloquito il Pubblico Ministero Hans Kugler, che si faceva del teatro e della musica in prossimità dei mucchi fumanti di cadaveri e della gente che urlava di fronte alla morte?». «Sì, ha detto Mulka, e questa era la cosa peggiore». Secondo lui Hitler aveva ordinato l'invio ad Auschwitz degli ebrei perchè la Germania «non riusciva a liberarsi di loro. Si era cercato di mandarli in Palestina, in Francia, in Inghilterra e in Svezia ma nessuno li voleva. Gli ebrei erano nemici dello Stato».

Mulka ha fra l'altro dichiarato che i capelli dei detenuti del campo venivano impiegati per fabbricare cavi usati dalla Marina tedesca, specialmente per gli U-Boote.

U. P. I.

AL CONFINE ITALO-FRANCESE UN CASO DI «GIUSTIZIA ALL'APERTO»

Confronto alla frontiera fra pregiudicati ex legionari

Le due magistrature alla ricerca del colpevole dell'assassinio di un'anziana signorina - Accusato anche l'udinese Tinello

Ventimiglia, 9

Un confronto avvenuto proprio sulla linea di confine, a Ponte San Luigi, fra tre pregiudicati italiani e due francesi, tutti ex legionari, ha rappresentato una situazione giudiziaria del tutto inconsueta.

[illegible] ammanettati e sotto la stretta vigilanza dei carabinieri e della «gendarmerie», i cinque legionari si sono seduti attorno ad un tavolo all'aperto e sono stati interrogati per un paio d'ore, sia dai giudici istruttori italiani che da quelli francesi.

La procedura — che rappresenta un caso di «giustizia allo aperto», come in tempi lontanissimi — è dovuta alla situazione giuridica imposta dai codici italiano e francese.

L'episodio criminoso che ha dato origine all'istruttoria avvenne il 5 gennaio 1963, a Marsiglia. Un'anziana e generosa signorina, Germaine Fevre, che aveva dato ospitalità nella sua casa di periferia ad un ex legionario, fu trovata uccisa con la testa fracassata; dalla casa sparirono gioielli e denaro. La polizia francese si diede subito a ricercare l'ex legionario e altri quattro suoi ex commilitoni: Claude Raccurt di 25 anni e Jean Floride di 26, francesi; Rodolfo Tinello di 27 anni, di Udine, Gennaro Motero di 26 anni, di Secondigliano (Napoli) ed Adriano Riva di 24 anni, di Sesto San Giovanni, italiani. Però le loro tracce si perdevano sul confine italo-francese.

La polizia italiana, interessata da quella francese, li arrestò al di qua del confine e i due francesi furono estradati in Francia. Nei loro interrogatori, ciascuno confessò d'aver partecipato al delitto, ma nessuno ammise d'aver colpito l'anziana signorina con un corpo pesante, forse una sbarra di ferro. Quindi fu deciso il singolare confronto.

Hanno assistito al confronto, da parte italiana il giudice istruttore dott. Proietti, del Tribunale di Sanremo, ed il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Clemente, anch'egli di Sanremo; da parte francese erano presenti il giudice istruttore Fosse Dalpieri, di Nizza, ed il Sostituto procuratore, dott. Corman.

Fonti ufficiali hanno affermato che i sospetti maggiori sono adesso concentrati su Raccurt e Tinello, benchè i due continuino a negare di avere ucciso la donna.

Gli altri hanno dichiarato che, nel lasciare l'abitazione della Fevre, Tinello e Raccurt avevano detto loro che erano stati costretti a «malmenare un po'» l'anziana signorina.

Gli arrestati, tutti ex componenti della Legione straniera, hanno dichiarato di essere stati invitati a salire nell'appartamento della Fevre e di aver poi deciso di rapinarla.

Al termine del confronto, gli accusati sono stati riportati nelle rispettive carceri a Genova e a Marsiglia.

INFEZIONE TETANICA causata da scarpe strette

Ancona, 9

Un paio di scarpe nuove troppo strette ha provocato ad Enrico Falappa di 57 anni, alcune escoriazioni, che hanno dato origine a una infezione tetanica. Il Falappa, nella giornata di ieri, è stato colto da malore e i familiari hanno ritenuto opportuno condurlo all'ospedale. Qui i sanitari non hanno tardato a comprendere che si trattava di un fenomeno di infezione tetanica, per cui hanno disposto il ricovero del Falappa in nosocomio con prognosi riservata.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21 andrà in onda sul «Nazionale» TV un «giallo» tutto da ridere, ossia «Un amore diabolico», tre atti di Mario Amendola. Seguirà alle 22.45 uno show dedicato a Lucia Altieri (nella foto), che fu protagonista di uno dei primi Festival di Sanremo. Il «Secondo» presenterà il consueto appuntamento con la Fiera dei sogni. Sul Terzo programma radiofonico, infine, da segnalare alle 18.45 una breve ma significativa comparsa del coro «Tartini» di Trieste diretto da Giorgio Kirschner, che eseguirà un mottetto a 5 voci di Adriano Willaert.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: A. Marando: Nel Sud. Le donne dell'emigrante e divagazioni turistiche; 11.30: Torna caro ideal; 11.45: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I riti esoterici afro-americani; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La signorina», di G. Rovetta; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christiana; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 14.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni in costume; 17.30: Notizie; 17.45: «Un'idea di Ermes Torranza», di A. Fogazzaro; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche di L. van Beethoven; 11.10: Compositori italiani; 11.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.45: Un'ora con B. Bartók; 13.45: «Tannhäuser», di Riccardo Wagner; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Le correnti filosofiche attuali; 17.45: Musiche di C. M. von Weber.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Willaert; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Albeniz; 21: Giornale; 21.20: «Adamo ed Eva '63», commedia in due atti di J. Audiberti; 23: Musiche di B. Britten.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera, di Susy Rim; 13.45: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 14: Dai quaderni dell'«Asterisco» - Antologia a cura d. Centro univ. stud. art. Trieste; 14.10: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - Musiche per voce e chitarra - Baritono: Claudio Strudthoff. Chitarrista: Bruno Tonazzi; 14.30: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con L. Cherubini; 11.55 (21.55): Recital del tenore Petre Munteanu; 12.55 (22.55): Dalla Radio sovietica; 14 (24): Musiche per archi; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè con certo; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Stoccolma; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander; 20: Ferenc Liszt Regia di L. Bizzarri; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il diabolico amore», tre atti di M. Amendola; 22.45: Quindici minuti di Lucia Altieri; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Popoli e paesi: «Il safari degli insetti»; 23.05: Notte sport.

TRAGICA FINE DI UN RAGAZZO NAPOLETANO

RESPINTO DA DUE OSPEDALI MUORE NELL'AUTOMOBILE

Napoli, 9

Un ragazzo di Afragola, Pasquale Lanzaro, di 13 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale degli Incurabili dopo che il nosocomio civile di Casoria e quello psichiatrico Morvillo — secondo quanto ha dichiarato la madre del ragazzo — avevano rifiutato il suo ricovero.

Il ragazzo, verso le ore 12 di oggi, era stato colpito da un violento mal di testa e la madre, Maria Cipolletti, lo aveva accompagnato al più vicino ospedale, quello di Casoria. Qui, però — ha detto la donna — i sanitari non hanno accettato il ragazzo per l'impossibilità di curarlo e ne hanno consigliato il ricovero in altro nosocomio. Il Lanzaro è stato, quindi, trasportato al Morvillo, ma neppure qui è stato possibile ricoverarlo.

L'auto con a bordo il ragazzo si è allora diretta lungo la strada degli «Incurabili». Durante il percorso, però, il ragazzo è morto; l'autorità giudiziaria ha disposto che il corpo venga sottoposto ad autopsia e che venga condotta una severa inchiesta sulla incredibile fine del povero ragazzo che molto probabilmente sarebbe sopravvissuto se avesse trovato l'assistenza sanitaria di cui aveva bisogno.

Motonave con cemento incagliata a Taranto

Taranto, 9

La motonave «Angelina Mancini» di 500 tonn. di stazza, si è incagliata nei pressi di Capo San Vito, all'imbocco della rada di Mar Grande. Il comandante del piroscafo, che trasporta un carico di cemento, ha chiesto soccorso via radio. Nella zona di mare sono intervenuti battelli della Capitaneria di porto, un rimorchiatore d'alto mare, ed altri mezzi navali, con a bordo personale specializzato del comando portuale e dei vigili del fuoco. I tentativi per disincagliare la motonave sono stati finora infruttuosi. Si è perciò deciso di procedere al completo scarico dei sacchi di cemento, per cui la motonave è stata affiancata dal pontone-gru «Gabiano».

Comandante della «Angelina Mancini» è il cap. Antonio Scotti-Rinaldi, di 24 anni; la motonave, varata nel 1918, ha dieci uomini di equipaggio. Il cemento era stato imbarcato a Livorno ed era destinato ad uno stabilimento tarantino. Prima di giungere nelle acque dello Jonio, il piroscafo aveva fatto scalo a Napoli.

CRONACHE SPORTIVE

COME LA TRIESTINA CONTRO IL PRATO?

Resta la sola speranza del rientro di Di Vincenzo

Non migliorate le condizioni di Frigeri, Varglien e Orlando
Si teme che la compagine toscana faccia il «non giuoco»

«Temo per l'assenza anche di Frigeri. Di Varglien sapete già come stanno le cose. Il giuocatore si trova ancora a letto all'ospedale. Del portiere Di Vincenzo non abbiamo notizie: il giuocatore si trova a Bologna e sarà a Trieste soltanto venerdì pomeriggio. Solo allora si potrà verificare la sua efficienza. Per Varglien il sostituto sarà ancora Greco. Solo un miracolo potrebbe restituirci Frigeri all'ultimo momento e poichè di miracoli non se ne fanno, dico Ferrara al posto di Frigeri e stop». Queste le dichiarazioni di Montanari al termine della preparazione svolta dagli alabardati ieri mattina.

L'allenamento di ieri non è stato eguale a quello di ogni settimana. Montanari ha in parte modificato il programma: niente partitella, bensì preparazione tecnica individuale. Dalle ore 10 alle 11 sono scesi in campo i difensori. Erano presenti Toros, Greco, Ferrara, Sadar, Gobet, Palcini, Cattonar e Pez. Dalle ore 11 alle 12 è stata la volta degli attaccanti (Mantovani, Vit, Porro, Rancati, Scala, Dalio, Novelli) più il portiere Miniussi. Il lavoro svolto comprendeva palleggi, passaggio fra i paletti con la palla al piede, scambi, colpi di testa e tiri in porta. Tutti i giuocatori si sono impegnati a fondo,

Il portiere Di Vincenzo

spronati in questo, oltre che dalla volontà, anche dalla temperatura rigida.

Ai bordi del campo hanno curato la preparazione individuale il terzino Frigeri e l'attaccante Orlando. Frigeri ha provato a forzare l'andatura. Al termine della seduta Frigeri lamentava un disturbo al ginocchio destro: si può dire quindi che la prova non abbia dato l'esito sperato. La stessa cosa vale per Orlando, che accusava uno strappo ad una gamba. I due giuocatori comunque effettueranno un ulteriore «provino» questo pomeriggio.

Gli alabardati concluderanno la preparazione oggi: in mattinata avrà luogo la solita lezione teorica, mentre nel pomeriggio i giuocatori saranno convocati allo stadio di Valmaura. Saranno presenti anche i militari di Vincenzo, Corso e Vitali.

«Sarà una brutta gatta da pelare — ci ha dichiarato Montanari — la squadra del Prato che domenica verrà a renderci visita. Il Prato è penultimo in classifica, ma sotto di lui c'è il Monza, che deve recuperare due partite. Quindi i toscani si batteranno come leoni, perchè sanno che una sconfitta a Trieste significherebbe spalancare le porte alla retrocessione. E' da prevedere che i toscani applicheranno domenica una tattica difensiva, portata anche agli estremi limiti. Su questo tema ho parlato ai miei giuocatori».

«Il Prato ha fatto poche reti, appena undici, di cui solo tre in trasferta. La difesa alabardata non dovrebbe correre tanti rischi...».

«Le cifre sono una cosa, la partita di domenica sarà un'altra. Il Prato non ha neanche mai vinto in trasferta. Ha ottenuto soltanto due pareggi, a Monza ed ad Alessandria, mi pare. Ma non c'è nessuna legge che vieti al Prato di vincere a... Trieste. Le squadre che giuocano con l'acqua alla gola vanno tenute nella debita considerazione. I toscani hanno una brutta classifica, ma non è detto che debbano sempre mantenerla. Le sorprese perchè si chiamano tali?...».

«Teme il Prato più del Cosenza?...».

«L'una vale l'altra, sono squadre che si battono per la salvezza e quindi tendono ad impostare la partita sul «non giuoco». La Triestina non gradisce queste situazioni. Comunque a noi, domenica servono i due punti. Di qui non si scappa. Dobbiamo vincere a tutti i costi, perchè dopo si va due volte in trasferta, e su campi che scottano, come Varese ed Alessandria. Il nostro programma è di arrivare a quota diciannove prima della fine del girone di andata. Abbiamo sedici punti e domenica coi toscani si giuocherà l'ultima partita in casa prima del giro di boa. Non so se mi sono spiegato bene...».

«Conferma la linea attaccante che ha giuocato contro i calabresi?...».

«Non ci sono vie di scampo. Avevo fatto un pensierino per Orlando. Volevo riportarlo in squadra dopo due settimane di riposo. Invece Orlando accusa un leggero disturbo. Quindi Novelli rimane ala, Rancati mezz'ala e Vit al centro. Speriamo che Porro faccia anche domenica il suo gol. Se i toscani mettono però due uomini su Porro, Vit e compagni avranno più spazio. Chissà che Vit non metta a segno la sua prima rete in questo campionato? Sarebbe simpatico...».

B. I.

Ricupero di Serie C
Savona - Fanfulla 1-0

Lodi, 9

La partita di ricupero per il campionato di serie C si è conclusa con il seguente risultato: Savona batte Fanfulla 1-0 (0-0).

FANFULLA: Vaglia; Bonometti, Giovannini; Sala, Ramella, Rebecchi; Brenna, Secchi, Bertani, Costa, Corelli. SAVONA: Semenzi; Costantini, Persenda; Piquè, Ballardini, Nadali; Bertò, Marinai, Cella, Colombo, Salomone. ARBITRO: Nobilia di Roma. Marcatore, nella ripresa, Salomone al 25. Note: Cielo sereno, temperatura rigida, terreno ghiacciato. Spettatori 500 circa. Angoli 5-5. Al 17' della ripresa sono stati espulsi Bertani (F.) e Ballardini (S.) per reciproche scorrettezze.

Quattro calciatori di Serie C puniti

Firenze, 9

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri per la Serie C, i seguenti provvedimenti. Le sottonotate gare, non disputate nei giorni 29.12.1963 e 5.1.1964 per nebbia, saranno ricuperate con il seguente calendario e con inizio alle ore 14.30: 15 gennaio: Legnano - Vittorio Veneto; 16 gennaio: CRDA-Novara; 23 gennaio: Fanfulla-Biellese; Saronno-Reggiana.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due gare: Vicino (Sambenedettese); Canto (Novara); squalifica per una gara: Castagnino (Anconitana); Tomassoni (Del Duca); ammonizione con diffida: Hanset (Rapallo); Zerlin (Grosseto).

Società: ammenda di L. 40.000 alla Sambenedettese; L. 30.000 al Cesena; L. 20.000 al Treviso; L. 15.000 alla Carrarese. Premio disciplina: si rende noto che, tenuto conto dei provvedimenti disciplinari irrogati a tutto il 31 dicembre 1963, la classifica parziale della Coppa Disciplina è la seguente: punti 3 di penalizzazione al Siena; 4 alla Reggiana, 5 al Torres e al Treviso; 6 al Chieti, Forlì e Legnano; 7 alla Cremonese, Maceratese, Pisa, Riminicalcio, Sarom Ravenna; 8 all'Arezzo, Marzotto, Novara e Trani.

Gasperi squalificato per due giornate

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, deliberando in merito alle partite di serie «A» disputate ieri a Milano e a Mantova, ha inflitto due giornate di squalifica a Gasperi (Lazio) che ha colpito con un calcio Suarez dell'Inter ed è stato espulso a tre minuti dalla fine. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto una ammenda di 40.000 lire con lettera di diffida a Magi (Catania).

Totocalcio n. 22

ATALANTA - INTER	X 2 1
CATANIA - ROMA	X 2
FIORENTINA - BARI	1
JUVENTUS - GENOA	1
L. VICENZA - MANTOVA	1 X
LAZIO - BOLOGNA	2
MESSINA - MODENA	X 2
MILAN - SPAL	1
SAMPDORIA - TORINO	1 X
COSENZA - VARESE	X 2 1
FOGGIA I. - ALESSANDRIA	1
NAPOLI - CATANZARO	1
RAPALLO - LUCCHESE	1

DURE TAPPE DELLA TOURNEE IN AMERICA

Ieri quarta sconfitta dei cestisti azzurri (112-99)

Troy, 9

La nazionale italiana di pallacanestro è stata battuta oggi dalla squadra del «Troy State College» nell'Alabama per 112-99 (51-48).

La squadra statunitense ha dimostrato per tutta la durata dell'incontro una maggiore velocità rispetto agli azzurri. Degli italiani i migliori sono stati Vittori e Sardagna i quali hanno realizzato rispettivamente 23 e 21 punti. La nazionale italiana, che è in tournée negli Stati Uniti, ha ottenuto fino ad ora quattro sconfitte e una vittoria.

Riprende il rugby con Fiamma-Lavoratore

Riprenderà domenica la sua marcia, dopo le vacanze natalizie, la Serie A di rugby. Fiamma Trieste e Lavoratore Udine, direttamente interessate nella lotta per la salvezza, saranno a confronto diretto sul campo di San Luigi. Le due squadre, che sino ad oggi hanno deluso, si ritrovano con quattro punti in classifica alla vigilia della seconda giornata di ritorno.

Si può facilmente comprendere quindi che la partita di domenica assumerà una importanza capitale e potrà decidere sul futuro delle due squadre. La Fiamma, oltre ai soliti Bertozzi e Brigante, per non citare che i migliori, dovrà rinunciare per questo atteso «derby» anche a Braida, Rossetti e Susa. La formazione dei «granata» è quindi ancora in alto mare. Una decisione verrà presa solamente questo pomeriggio da Macina al termine dell'allenamento conclusivo. La partita, che verrà disputata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza, per il campionato regionale giovanile, si incontreranno alle ore 12.30 la Libertas Trieste e la Fiamma.

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» PROPONE UN QUESITO

Quanto vale l'Inter?

I nerazzurri giocheranno le loro carte a Bergamo - All'Olimpico il Bologna contro la Lazio in cerca di un punto - Turno non difficile per Milan e Juve

Con i due ricuperi di mercoledì si è rimediato alle prime malefatte della nebbia e si è aggiustata intanto la classifica nel fondo, che vede ora allineate agli ultimi posti le tre rappresentanti del Sud, con ben scarse possibilità di risalita per due di esse. Infatti per il Bari ed il Messina l'avventura in Serie A è destinata ad aver breve respiro, avendo le due neopromosse dimostrato di non possedere l'ossatura necesaria per sostenere l'impegnativo ruolo nella categoria maggiore. Ma la lotta per la salvezza vuole ancora un'altra vittima ed è impossibile per ora prevedere la predestinata in quel folto grappolo di unità compresse nello spazio di pochi punti, fra cui figura persino una Roma con una media da retrocessione!

Intanto il Mantova, grazie alla fortunosa vittoria di mercoledì, s'è liberato di un grosso incubo (era da ottobre che i virbiliani non assaporavano più un successo pieno) e poichè è squadra ben dotata, dovrebbe riportarsi presto in più spirabili aere, semprecchè Bonizzoni non si lasci nuovamente tentare dagli esperimenti incantatori!

Per l'Inter il gol di Suarez ha voluto dire due punti preziosi, ma non certo la conferma di essere uscita dalla ... nebbia che l'angustia da qualche tempo. Gli infortuni a catena che la squadra campione accusa, giustificano solo parzialmente la sua opaca condotta attuale, determinata dall'assenza quasi completa di schemi validi di gioco, oltre all'evidente offuscamento di taluni elementi essenziali come Jair, Corso e Guarnieri. Lo esperimento Milani ha rappresentato un fallimento, a conferma dell'errata campagna acquisti imposta da Herrera che già per Panzanato s'era dovuto ricredere ed il ritorno a Di Giacomo, messo a lungo ingiustamente in disparte, è la riprova che il «mago» non ha più le idee chiare, quanto a conduzione e a direttive tattiche. Comunque l'Inter resta nel «giro» dopo le paure passate col Genoa, ma domenica l'attende una prova e guai se dovesse «sballare» nuovamente a Bergamo, dove si sa bene quali accoglienze le si preparano!

Siamo giunti ormai alla vigilia del recupero di quel fatidico nono turno che comprende il derby della Madonnina e una Inter che raggiungesse San Siro battuta per la terza volta, psicologicamente non avrebbe «chances» alcuna con i rivali. Quello di domenica è dunque un incontro-chiave per i nerazzurri ed anche l'avvenimento principale della giornata conclusiva del girone ascendente. La Atalanta, che nell'ultimo turno le ha buscate sode dal Torino, si propone la più prestigiosa delle rivincite e conta sulla sua freschezza per contrarre positivamente un'Inter logoratasi non poco con la Lazio, ma alla quale il rientro di Corso potrà giovare sensibilmente, se Herrera non rischia la carta spavalda che bruciò lo scorso anno i suoi... giannizzeri!

Anche il Bologna avrà del resto un pomeriggio difficile, salvo che non trovi all'Olimpico una Lazio ... ammorbidita dallo sforzo di mercoledì, che tra l'altro le è costata la perdita del più forte difensore. I rossoblù non disporranno neppure per questa trasferta del centravanti Nielsen ed incerta è pure la presenza nelle file di Pascutti, per cui si terranno prudentemente sulle loro, fidando nella saldezza ormai collaudata della retroguardia e sul solito implacabile contropiede. Un punto dovrebbero in ogni caso arraffarlo e sarà sufficiente al Bologna per conservare la posizione ed onorare la sua eccellente media.

Per il Milan come per la Juventus, la giornata non prospetta compiti impossibili. I rossoneri sono tornati da Bari rinfrancati e non dovrebbero temere le barricate della Spal che d'altronde non ambisce che ad uscire dignitosamente da San Siro. Un avversario meno riguardoso avrà nel Genoa la Juventus, soprattutto se i bianconeri si dimostreranno tentennanti nel condurre le operazioni ed incerti nel concluderle. Il Genoa punta alla settima prova positiva col suo imperforabile Da Pozzo e si batterà senza timori reverenziali con la grande rivale dei vecchi tempi.

Alla Fiorentina è offerta un'altra agevole occasione per salire ancora di quota, ospitando la modesta unità barese, mentre per la Roma, come per il pari classifica Torino, il turno risulterà arduo da superare per le strette necessità di classifica che sproneranno catanesi e sampdoriani al massimo sforzo. Di tutto equilibrio si annuncia il duello fra il Lanerossi ed il Mantova, mentre è improbabile che il Modena riesca a farla franca a Messina, anche se per i peloritani è caduta pure l'ultima illusione.

G. B. T.

Lo chiede Total
Quale squadra vincerà il campionato di calcio?

Chi vincerà, quest'anno, il campionato di calcio? E' una domanda che ha il potere irresistibile di ridestare l'antiveggente che sonnecchia in ciascuno di noi; perchè nessuno si tira indietro quando è invitato a formulare un così ardito pronostico.

Ebbene, a tutti gli antiveggenti calciofili, che siano proprietari di un veicolo a motore, la Total italiana offre una occasione eccezionalmente favorevole per dimostrare la loro abilità di pronosticatori e lunga distanza, proponendo un tiro al bersaglio originale e quanto mai remunerativo. Col semplice mezzo di fare un «pieno» di carburante Total sul proprio veicolo, si può «sparare» al «pieno del pronostico» sul risultato finale del campionato di calcio.

Si tratta, in sostanza, di indovinare l'esatto ordine di classifica finale delle prime cinque squadre e il relativo punteggio, per concorrere alla assegnazione di mille premi, tutti di rispettabile valore.

Basta pensare che i primi quindici sono costituiti da altrettante automobili Fiat: una 1500, una 1300, una 1100-D, sette 600-D e cinque 500-D; e poi: apparecchi Autovox con antenna, quantitativi di carburante, materassini da spiaggia e campeggio, e così via.

Ad ogni distributore Total si può ottenere la cartolina recante tutte le indicazioni necessarie per partecipare al concorso; norme che lo regolano, elenco completo dei premi, modalità per formulare il pronostico e per inviarlo a destinazione.

Termine ultimo per l'invio delle cartoline-pronostico: 10 febbraio 1964. A campionato concluso, verrà effettuato lo spoglio e determinata la classifica, secondo le norme dell'apposito regolamento. Tutti i mille premi saranno immancabilmente distribuiti, al caso ricorrendo al sorteggio tra i classificati a pari merito.

Ogni concorrente potrà inviare al massimo 10 cartoline. Di più non è ammesso; di meno, pensiamo, nessuno vorrà farlo: il bersaglio da colpire, anche se difficile, è abbastanza allettante per invitare tutti i tiratori scelti a spararci sopra un intero caricatore.

Ponziana - Libertas domani a Sant'Andrea

Al fine di evitare la concomitanza con la partita Triestina-Prato che sarà disputata allo Stadio domenica, Ponziana e Libertas, con l'autorizzazione del Comitato regionale della FIGC, si sono accordate di incontrarsi domani sul campo di S. Andrea per il derby in calendario per la 14.a giornata del torneo dilettanti. L'atteso confronto avrà inizio alle 15.

San Giovanni - Gonars

Domenica il San Giovanni riceverà sul proprio campo l'undici di Gonars. La formazione dei rossoneri triestini non subirà mutamenti rispetto la partita giuocata domenica scorsa. L'allenatore Corsi ha infatti confermato lo schieramento di queste ultime settimane e cioè Dambrosi; Petelin, Ballarin; Pittioni, Sillani, Vignali; Vascotto, Vouch, Russo, Fonda e Stigliani. Non sarà ancora disponibile il difensore Batich. L'incontro avrà iniizo alle ore 14.30.

Morto il pilota Nordell

Gap, 9

Il corridore automobilista svedese Sam-Olof Nordell è morto ieri sera precipitando con la sua auto in un burrone nei pressi di Gap, nelle Alpi francesi. Il suo compagno di guida l'inglese Thomas Edward Rowland è rimasto ferito. I due corridori si stavano allenando in vista del prossimo Rally di Montecarlo.

Saragozza-Juventus. La società calcistica spagnola del Saragozza ha reso noto oggi che la squadra italiana della Juventus ha accettato la data del 29 gennaio per l'incontro valevole per la Coppa Città di Fiera.

NEL MESSICO I MONDIALI DI CALCIO DEL 1970?

Rous è bene impressionato del suo viaggio esplorativo

Città del Messico, 9

«Siamo rimasti molto bene impressionati da tutto ciò che abbiamo visto nel Messico» ha detto oggi Sir Stanley Rous al termine del suo soggiorno durato circa una settimana nel Messico per studiare le possibilità sportive di questo paese, desideroso di organizzare la «Coppa mondiale» di calcio del 1970. «Se otterrà la maggioranza al congresso di Tokio — ha aggiunto il presidente della FIFA — il Messico avrà certamente tutte le facilitazioni per organizzare una magnifica Coppa del mondo».

Sir Stanley ha visitato, fra l'altro, gli stadi e le installazioni sportive della capitale, di Guadalajara (la seconda città messicana) e di Acapulco. Egli ha avuto parole di elogio per le attrezzature alberghiere di queste tre grandi centri come pure per l'appoggio che il Governo messicano ha dato al progetto della Federazione messicana.

«Sappiamo che questa si è impegnata ad organizzare il torneo di calcio dell'Olimpiade del 1968 — ha proseguito il presidente della FIFA — e sarà pertanto un'esperienza preziosa se il congresso di Tokio voterà in suo favore nell'ottobre prossimo. Beninteso io non posso prendere posizione al riguardo nè tentare di influenzare la votazione. Ma i miei colleghi ed io stesso, dopo le nostre visite nei paesi candidati, saremo in grado di fornire dati precisi».

Sir Stanley Rous è accompagnato anche dal presidente dell'UEFA, Gustav Wiederkehr. Al termine del loro viaggio i dirigenti della FIFA stenderanno un rapporto finale che sarà sottoposto alla Federazione internazionale.

A sua volta, Wiederkehr ha dichiarato che egli non ha visto nulla nel Messico che possa compromettere le possibilità di questo paese di ottenere l'organizzazione della Coppa «Jules Rimet».

Guillermo Canedo, presidente della Federazione messicana, non ha saputo nascondere la sua soddisfazione per queste parole. «Io credo — egli ha detto — che i nostri ospiti hanno potuto rendersi conto che il Messico dispone di tutte le installazioni necessarie per organizzare un campionato mondiale di calcio».

Questo pomeriggio stesso il presidente della FIFA è partito per Barranquilla (Columbia), sede del congresso sudamericano di calcio, dove trascorrerà alcuni giorni prima di proseguire il viaggio verso l'Argentina.

Gli hockeisti alabardati iniziano la stagione

La sezione hockey e pattinaggio dell'U. S. Triestina ha iniziato da qualche giorno l'attività in vista della ripresa agonistica nella stagione 1964. Nel periodo pasquale la Triestina, detentrice dello scudetto tricolore, rappresenterà l'hockey italiano al torneo internazionale di Montreux, ove si disputerà la tradizionale competizione denominata Coppa delle Nazioni.

Il sodalizio rossoalabardato ha aperto intanto le iscrizioni per una leva giovanile riservata ai ragazzi tra i dodici e quattordici anni, che intendono praticare gli sport delle rotelle. Le iscrizioni per questa leva giovanile si accettano presso la sede dell'U.S.T. di via Machiavelli n. 3 tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle ore 19 alle 20.

Anche troppa neve sulle piste di Wengen

Wengen, 9

Le gare sciistiche del Lauberhorn, terza riunione pre-olimpica, dovranno forse essere rinviate a causa dell'abbondante nevicata di stanotte che minaccia di creare il pericolo di valanghe dall'Eiger. Le piste si trovano infatti a Kleine Scheidegg, sotto la parete Nord dell'Eiger. Sono le stesse su cui si svolsero giorni fa le gare femminili del Grindelwald.

Sono in programma per il Lauberhorn due slalom giganti e uno slalom speciale. La discesa libera è stata sostituita da uno degli slalom per mancanza di neve.

Fra le squadre che si recneranno alle Olimpiadi di Innsbruck, giunte a Wengen, sono quelle degli Stati Uniti, Canadà, Francia, Austria, Svizzera e Italia.

Dopo le gare del Lauberhorn, che seguono quelle di Val d'Isère e di Hindelang, resta una quarta riunione pre-olimpica, quella di Kitzbuehel, la settimana prossima in Austria.

BILANCIO CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE AGONISTICA

L'atletica leggera regionale in fase di progressivo sviluppo

Sergio Rossetti (asta) e Adriano Buffon (peso) i due atleti di maggiore spicco
Nel settore delle corse in bella evidenza Morsut, Tassini, Loru e Danelutti

Negli ultimi anni l'atletica leggera italiana ha aumentato notevolmente la sua popolarità, grazie soprattutto all'indimenticabile spettacolo offerto dalle Olimpiadi di Roma. La schiera dei suoi proseliti si è sensibilmente allungata e logicamente anche il livello tecnico è salito.

I miglioramenti si sono fatti sentire anche nella nostra regione, che in questo sport vanta una lunga e gloriosa tradizione. Scomparso dalla scena agonistica il primatista italiano dei 110 metri ad ostacoli, Nereo Svara, il suo posto di alfiere dell'atletica regionale è stato preso immediatamente da alcuni giovani che sono saliti alla ribalta anche in campo nazionale. Il monfalconese Sergio Rossetti ha avuto una progressione superlativa all'inizio della scorsa stagione nel salto con l'asta, dove è riuscito a ritoccare il primato italiano (m. 4.41). La considerazione dei tecnici azzurri è sempre in aumento anche per l'udinese Adriano Buffon, che col suo granitico fisico ha bruciato le tappe, salendo ai primissimi posti della graduatoria nazionale del getto del peso. Da notare che sia Rossetti, che Buffon sono due juniores e che pertanto hanno davanti a loro una lunga e rosea carriera sportiva.

Ma un ruolo primario hanno avuto anche i vari Morsut, Zamparo, De Anna, Loru, Tassini, Savino e gli allievi Giordano Mattagliano, Tonini, Coruboio, Musulin e Fucka. I più an[illegible] Danelutti, Franceschini, [illegible], Zanon e Donati sono sempre sulla breccia e non sono stati travolti dall'incalzante ritmo delle giovani leve.

Cento metri

In testa alla graduatoria figura il gradiscano Flavio Morsut, che è uscito prepotentemente dall'anonimo, facendo fermare i cronometri sul tempo di 10"9. E' un giovane diciannovenne venuto all'atletica leggera quasi per caso. Non ha fatto molte gare, ma ha saputo ripetere altre volte il lusinghiero «exploit». Con 11" netti hanno guadagnato le piazze d'onore l'udinese Degano e il triestino Bensi, due atleti che già da un paio di anni sono tra i migliori specialisti della regione. Tassini, Mattioni, Cliselli e Ogriseg sono scesi nel corso del 1963 sul limite di 11"1.

Giuseppe Mattagliano, Moratti, Trangoni e Antonini, tutti nati nel 1946, hanno gareggiato sempre ad armi pari con i più forti velocisti della regione, riuscendo a tener loro testa e destando sempre buona impressione.

Duecento metri

Tassini, Morsut e Rosso formano un unito trio di testa con il limite stagionale di 22"3. Nessuna meraviglia per Rosso, che ci ha abituati a risultati anche migliori, non ha impressionato invece Tassini, perchè da lui si attendevano questi tempi, ma ancora una volta ha sorpreso molto l'«impennata» di Morsut.

Nei citati, fra i migliori nei 100, figura nei 200 il quattrocentista monfalconese Franco Loru, che si è guadagnato in questa specialità il quarto posto con il tempo di 22"4. Loru corre la doppia distanza non perchè vi sia congenialmente portato, ma per acquistare velocità, molto utile per il conseguimento di altri sensibili miglioramenti nella gara più adatta ai suoi mezzi: i 400 metri piani.

Il mezzofondo

In questa gara Franco Loru ha dominato in tutto l'arco della stagione, registrando spesso tempi al di sotto dei 50" netti. L'allievo del prof. Sanzin ha migliorato gradualmente fino a portare il suo primato personale a 49"1. Non è ancora un risultato di grande rilievo, ma è pur sempre un significativo indice della predisposizione dello atleta verso questa gara.

Attilio Danelutti, il migliore mezzofondista della regione

Tassini, Zanon e Furlan (51"4) si sono divisi durante la annata le piazze d'onore. In questa specialità i giovani stentano ad emergere e soltanto Bramuzzi e Bonifazi sono stati in grado di gareggiare con soddisfacenti risultati.

Negli ottocento l'udinese Attilio Danelutti non ha avuto avversari, nonostante questa non sia la gara che egli predilige. Il limite stagionale dell'atleta bianconero è stato di 1'57"4, che non si può dire sia eccezionale nemmeno in campo regionale. Miani, Bramuzzi, Loru e Furlan sono sempre stati tra i migliori, facendo però spesso registrare tempi molto deludenti. Non vanno dimenticati il triestino Vicini e gli udinesi Moro, Ioan e Vassallo che, nonostante siano ancora alle prime armi, hanno messo in evidenza buone qualità.

Nei 1500 metri ancora Danelutti (4'01"2) e Miani (4'04"3) sono stati nettamente i più forti. Il terzo miglior tempo è stato conseguito dal diciassettenne Moro con 4'14"6.

Le gare di fondo

Tremila metri: Danelutti, Talamona, Intemperante, Ricatti e Gottardo nell'ordine. Naturalmente il tempo del capo-classifica friulano è di gran lunga il più prestigioso sotto il profilo tecnico. Il portacolori dell'Udinese è sceso a 8'55"0, inserendosi tra i migliori in campo nazionale.

Nei 5000, stesso ordine della gara che nei 3000 e anche stessi divari tecnici tra un risultato e l'altro. Danelutti ha portato il suo limite stagionale a 14'52"6, avvicinandosi così ai più forti atleti italiani. I giovani Capponi, Martinuzzi e Tomasetig costituiscono un'eccezione fra tanti anziani.

Sulle lunghe distanze Danelutti non ha avversari nella regione e nei 10.000 il suo miglior tempo è inferiore di quasi tre minuti (!) a quello fatto registrare da Ricatti, secondo in graduatoria. Questa è una disciplina molto dura ed è scarsamente praticata. E' sempre lo stesso piccolo gruppeto di atleti che si avventura sugli interminabili giri del percorso.

Le corse a ostacoli

Purtroppo si è ritirato dall'attività Nereo Svara e dopo di lui nessuno ha saputo figurare degnamente sugli ostacoli alti. Lo unico che merita una citazione è il gradiscano Buttignon, che ha ottenuto il discreto tempo di 15"6.

Nei 400 ostacoli, la nostra regione, dopo il ritiro di Filipuk, non è mai riuscita nemmeno a uscire dalla mediocrità in questa specialità. Luciano Zanon ha fatto segnare il miglior tempo (56"8). Buttignon non è riuscito a far meglio di 57"1, pur avendone le possibilità.

R. C.

RIPRENDE LA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

Trasferte molto impegnative per le squadre biancocelesti

A Vicenza i maschi e a Milano le ragazze - L'A.P.U. Lignano e la Safog sul proprio campo - A Trieste l'atteso derby tra il Don Bosco e la Virtus

Riprendono regolarmente domenica entrambi i campionati di pallacanestro di Serie A, quello maschile e quello femminile, giunti entrambi all'ultima giornata del girone di andata. Contemporaneamente riprendono le ostilità anche le squadre maschili di Serie B e disputano la prima giornata di gare anche le 29 formazioni che daranno vita al torneo di Serie B femminile. Avremo quindi la mobilitazione generale del mondo cestistico nazionale, con la sola eccezione delle 14 squadre maschili di Prima Serie, ancora costrette all'inattività in attesa del rientro della Nazionale dalla «tournée» negli Stati Uniti.

Nel massimo campionato femminile, riportato nel clima di splendida incertezza dalla vittoria ottenuta nel recupero dalla Firte-Pavia sulla Fiat, campione d'Italia, sono in programma un paio di incontri dal pronostico particolarmente difficile. Infatti se non possono esservi dubbi sui successi delle due capolista Fiat e Firte (la prima impegnata a Napoli e la seconda ospitante il Pejo) tutto da vedere sarà l'incontro tra la Standa e la Ginnastica Triestina, così come combattuto ed incerto sarà Fontana Bologna-Portorico.

La Ginnastica Triestina sul campo della squadra milanese parte con il pronostico contro, ma è tutt'altro che battuta in partenza. In effetti più d'una volta l'impalcatura della Standa ha scricchiolato negli ultimi incontri prima delle vacanze, e non è detto che la «nonnina» della pallacanestro femminile, Lilli Ronchetti, riesca sempre a puntellarla saldamente. Per contro la Ginnastica ha fin qui disputato un campionato in crescendo, migliorando lentamente, ma costantemente con il passare delle settimane, in diretta dipendenza alla riacquistata efficienza atletica della Taraboccchia. Il progressivo miglioramento di rendimento del forte pivot ha avuto logicamente ottimi influssi anche su quello delle altre giocatrici, rialzandone il morale, per cui pensiamo che ormai la squadra possa essere giunta quasi al suo standard migliore. Se il periodo di sosta è stato sfruttato a dovere, a Milano la Ginnastica dovrebbe essere in grado di dare del filo da torcere alla più qualificata avversaria.

IL PROGRAMMA

Serie A
Femminile:
Standa - S. G. Triestina
Autonomi Torino - Omsa Faenza
Onda Pavia - Pejo Brescia
Fontana Bo. - Portorico Vi.
Lib. Napoli - Fiat Torino

Maschile:
Recoaro Vi. - S. G. Triestina
Reyer - Stamura
APU Lignano - Soja Ravenna
Don Bosco - Virtus Friuli
Safog Gorizia - Treviso

Serie B
Femminile:
C. M. M. Trieste - Lib. Bologna
Bristot Treviso - Venezia
De Moro Bolzano - Julia Trieste

Maschile:
Grado - Lib. Muggia
Goriziana - Itala Gradisca
CRDA Monf. - Servolana
CRDA Trieste - CUS

L'incontro di Bologna interessa anch'esso la zona alta della classifica, in quanto metterà di fronte due squadre in grado di esprimere un giuoco di discreto livello: battaglia aperta quindi ed esito incerto. Completa il programma l'incontro Antonomi - Omsa-Faenza, ma è ben difficile che le padrone di casa riescano ad ottenere il primo successo stagionale.

Nel campionato maschile di Serie A non mancano gli incontri di interesse. La capolista Reyer ospiterà lo Stamura Ancona, cioè la formazione che nel turno prenatalizio seppe fermare l'APU Lignano. Il pronostico è favorevole ai lagunari, che non dovrebbero stentare troppo per affermarsi.

Delle quattro squadre che si trovano sul secondo gradino, due si affronteranno direttamente (Lignano e Soja), le altre (Safog e Ginnastica Triestina) hanno compiti di difficoltà ben differente. Infatti i goriziani ospiteranno il Treviso e non dovrebbero correre troppi rischi, mentre invece i biancocelesti non la spunteranno tanto facilmente sul campo del Recoaro.

La squadra vicentina tra le sue mura è infatti molto temibile e ne sa qualcosa la stessa Reyer, che ci ha lasciato le penne. Partita quindi equilibrata e nervosa, che probabilmente si risolverà solo nel finale a favore di chi avrà ancora le maggiori energie in serbo.

A Udine l'APU Lignano dovrà vedersela con il Soja Ravenna, una delle rivelazioni delle ultime giornate. Si tratta di una squadra molto generosa e combattiva, abituata a vendere assai cara la propria pelle e quindi in grado di dare seri fastidi ad una formazione come quella friulana, cui sono abituali gravi sbalzi di rendimento, anche nel corso di uno stesso incontro. Il pronostico è favorevole agli udinesi, per il vantaggio del campo, ma sarà certamente molto combattuto.

Le altre due squadre giuliane, Don Bosco e Virtus Udine, saranno di fronte a Trieste, per un incontro che riveste motivi di interesse per entrambe, seppur per cause diverse. Per il Don Bosco, derelitto fanalino di coda della classifica, la Virtus costituisce una delle poche squadre alla sua portata, e la partita forse è l'ultima occasione per regalare agli appassionati dirigenti e sostenitori la gioia di una vittoria. Per la Virtus questo è uno degli incontri che «bisogna» vincere per conseguire la salvezza. Essendo impegnato senza speranze il Treviso a Gorizia, l'eventuale vittoria di domenica porterebbe già la squadra di Udine all'altezza della avversaria diretta, per cui è da ritenere che non lesinerà alcuno sforzo nel tentativo di affermarsi.

E veniamo ai campionati di Serie B. Quello femminile vede impegnate due squadre triestine, il Circolo Marina Mercantile e la Julia, partecipanti al Girone C. Per la partita d'esordio, il calendario ha riservato al C. M. M. un'avversaria di lusso quale la Libertas Bologna, che risulta una diretta rivale nella corsa al primato del girone. Quanto alla Julia, sarà impegnata sull'inospitale terreno di Bolzano, in un altro incontro aperto ad ogni risultato.

In campo maschile siamo arrivati alla ottava giornata, che vedrà a Monfalcone l'incontro di centro tra il locale CRDA e la Servolana. A Trieste si disputerà una sola partita, con protagoniste due squadre di buone possibilità, CRDA e CUS, le quali hanno le medesime probabilità di spuntarla.

M. V.

Il Premio Umbria vinto da Louise Seiter

Roma, 9

Louise Seiter, in forma smagliante, si è sbarazzata con facilità di Merrie Begone e All nel Premio Umbria, prova di maggior rilievo del programma di trotto a Tor di Valle. Merrie Begone scattava in testa, ma sulla prima curva Louise Seiter la impegnava per passare al comando sulla seconda curva e ridurre immediatamente l'andatura. La gara proseguiva monotona con Louise Seiter saldamente in testa e Merrie Begone all'attesa. Ai 400 conclusivi Merrie tentava una puntata in avanti respinta con sicurezza dalla battistrada che accelerando si staccava facile vincitrice, mentre Merrie doveva difendersi dal veloce finale di All.

Premio Umbria (L. 1.200.000, m. 2.000): 1) Louise Seiter (W. Baroncini) scuderia Sandra, al km. 1.21.2; 2) Merrie Begone, 3) All, 4) Tambò. N.P.: Mario. Tot.: 10, 10, 16 (24).

Le altre corse sono state vinte da Badino, Nanduccia, El Chebrit, Diocleziano, Riomarino, Perfetta.

Il Premio Deruta, corsa «tris» della settimana, ha fatto registrare il successo di Dumas davanti a Gabinio e Deal. Combinazione vincente: 14-5-9. Soltanto 24 sono stati i vincitori. Quota notevole: lire 633.540.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 2
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE A NOME E PER CONTO DEL PRESIDENTE DE GAULLE

Erhard proporrà a Roma un rilancio dell'unità europea

Bonn è contraria alla concessione di crediti a lunga scadenza all'URSS
Oggi riprendono le trattative fra Berlino Ovest e Pankow per i lasciapassare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 9**

Il Cancelliere Erhard ha rinnovato stamane dinanzi al Bundestag l'auspicio di una unificazione dell'Europa che non rimanga circoscritta allo ambito economico ma che si estenda al settore politico. Ancora una volta, Erhard ha ripetuto che la Repubblica federale intende perseverare nell'amicizia con la Francia, senza che i legami tra Parigi e Bonn possano essere interpretati come un elemento esclusivo o escludente per le nazioni dell'alleanza occidentale.

Per quanto si riferisce agli stretti legami esistenti fra Bonn e Washington, il Cancelliere ha ribadito che i Governi americano e tedesco intendono procedere in stretta cooperazione di fronte all'evoluzione della situazione internazionale. «Siamo amici dell'America ma non siamo un protettorato degli Stati Uniti», ha dichiarato tra l'altro il Cancelliere, volendo chiarire che l'alleanza tedesco-americana si pone su basi di assoluta parità. Analizzando i rapporti con i paesi dell'Europa orientale, Erhard ha ripetuto di essere contrario alla concessione di crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica. «Non lo diciamo con cuore freddo», egli ha sottolineato, «ma solo perchè non desideriamo liberare l'Unione Sovietica dalle sue attuali difficoltà». In politica Erhard ha sostenuto che non è possibile concedere crediti a lunga scadenza ai Paesi comunisti senza ottenere efficienti contropartite sul piano politico.

Il Cancelliere ha fra l'altro affermato che nei prossimi colloqui di Roma egli esporrà, anche a nome e per conto del Presidente De Gaulle, l'opportunità di una nuova iniziativa politica per il rilancio del processo unitario europeo. Il capo dello Stato francese si è dichiarato pronto ad accogliere l'invito ad una conferenza fra i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri del mercato comune. Questa nuova predisposizione di De Gaulle può essere considerata, ha detto Erhard, come un «passo avanti».

Erhard ha poi considerato lo andamento dell'operazione lasciapassare, svoltasi a Berlino in occasione del Natale. Il Cancelliere ha detto che gli eventi degli ultimi giorni hanno dimostrato quanto siano vive e forti le aspirazioni dei cittadini tedeschi di vedere riunificata la Germania. Purtroppo, ha proseguito il Cancelliere, dall'altra parte si è tentato di sfruttare l'iniziativa umanitaria per confermare la teoria cara a Pankow dei tre Stati tedeschi. In questa circostanza, però, il Governo federale, il Senato berlinese e i comandanti alleati a Berlino hanno agito in piena coesione di intenti.

«Siamo stati e continueremo ad essere vigilanti», ha detto Erhard, auspicando che i nuovi eventuali accordi sui permessi di transito a Berlino possano consentire anche agli abitanti del settore orientale di recarsi a Berlino Ovest. La concessione dei lasciapassare non deve in alcun modo comportare un peggioramento dello status quo, e continuerà ad essere legata a precise garanzie in proposito, qualora si giunga a nuove intese. Quanto alla nota pervenuta a Bonn dal Cremlino, Erhard ha ripetuto che il Governo federale ha rinunciato spontaneamente al ricorso alle azioni di forza che permettano di modificare la situazione internazionale. E' quindi superfluo che Krusciov rivolga a Bonn esortazioni del genere. «I sovietici, ha proseguito Erhard, non devono però coltivare l'illusione che i tedeschi intendano rinunciare al diritto all'autodeterminazione. Krusciov non ha il diritto di affermare che la riunificazione della Germania possa avvenire solo su basi comuniste».

A Berlino Ovest la Camera dei deputati ha votato questa sera con 85 voti contro 39 la fiducia al Borgomastro Willy Brandt, autorizzandolo a continuare le trattative tecniche con la Germania Orientale per il rinnovo dell'accordo sui lasciapassare. Il capo dell'opposizione cristiano-democratica, Fritz Amrehn, aveva criticato il modo in cui Brandt aveva condotto i negoziati uscendo dalla linea politica comunemente stabilita dalla Camera. Amrehn ha affermato che il negoziato diretto tra Berlino Ovest e la Germania Orientale interferiva nelle competenze degli alleati e che l'installazione di numerosi funzionari della Germania Orientale a Berlino Ovest era «una concessione esagerata e un prezzo politico troppo elevato pagato a Pankow».

In precedenza, il Borgomastro aveva dichiarato che «non vi è alcun motivo per essere ottimisti» per quanto riguarda le prospettive della «circolazione permanente di persone tra le due Berlino». Nei negoziati con le autorità comuniste il Senato-Governo di Berlino Ovest continuerà ad attenersi ai tre principi seguenti: 1) lo status giuridico di Berlino-Ovest non dovrà essere messo in causa; 2) non vi dovrà essere alcun rilassamento dei legami che Berlino-Ovest ha con la Repubblica federale e con le potenze alleate; 3) il negoziato non dovrà fornire il pretesto per una conferma della teoria dei tre diversi Stati tedeschi.

Brandt ha d'altra parte indicato che si sforzerà di ottenere dai tedesco-orientali che i lasciapassare vengano accordati a tutti i berlinesi occidentali, senza discriminazioni o limitazioni. Il Borgomastro non ha fornito particolari circa i negoziati con Pankow che riprenderanno domani.

Frattanto il Consiglio dei Ministri della Germania Orientale ha diffuso, dopo una riunione tenuta questa sera, una dichiarazione nella quale si dichiara che l'accordo per i lasciapassare concluso il 17 dicembre era una base appropriata per nuove trattative. «Il Governo della Repubblica democratica tedesca, prosegue il documento, è pronto ad adoperarsi per una soluzione di tutte le questioni in sospeso fra la R.D.T. e Berlino Ovest, soluzione che potrà contribuire a mettere fine alla guerra fredda e ad agevolare la normalizzazione dei rapporti fra le due parti. Sarebbe auspicabile che l'esempio dell'accordo di Berlino facesse comprendere che sarebbe utile per il popolo tedesco che negoziati fra la Germania Occidentale e la Germania Orientale conducano a un riavvicinamento e a una intesa fra le due Germanie».

M. P.

Ciu En-lai a Tunisi a colloquio con Burghiba

Tunisi, 9

Il Primo Ministro cinocomunista Ciu En-lai, giunto oggi a Tunisi, si è incontrato con il Presidente tunisino Burghiba per un primo colloquio inteso a preparare lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Frattanto, autorevoli fonti tunisine hanno dichiarato ai giornalisti che il riconoscimento diplomatico della Cina comunista non significherà minimamente mutamenti nell'atteggiamento di amicizia della Tunisia verso l'Occidente in generale e gli Stati Uniti d'America in particolare.

Il riconoscimento — hanno sottolineato le fonti — è una necessità «politica» per qualsiasi paese africano progressivo e non inciderà in alcun modo sulle relazioni tra la Tunisia e l'Occidente. Prova ne sia che proprio alla vigilia dell'arrivo di Ciu En-lai, il Presidente Burghiba ha ricevuto ieri l'Ambasciatore americano.

Nel comunicato conclusivo della visita di Ciu En-lai a Tirana, Cina comunista e Albania accusano l'URSS di «sciovinismo di grande potenza» e di «egoismo nazionale». L'Unione Sovietica non è menzionata nel comunicato, ma è chiaro che ad essa si allude.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un contadino prostrato a terra nella boscaglia (a sin.) mentre un soldato vietnamese sta per camminargli sulla testa. Dopo averlo tirato su (foto a destra) il soldato vietnamese lo minaccia con un pugnale in mano. Il contadino aveva fornito informazioni erronee sulle posizioni in cui erano nascosti alcuni guerriglieri comunisti favorendone così la fuga

ESITO NEGATIVO DEI SONDAGGI FRANCESI

JOHNSON NON E' DISPOSTO A INCONTRARSI CON DE GAULLE

Parigi renderebbe un «cattivo servizio» riconoscendo il regime cino-comunista

New York, 9

I sondaggi francesi per un incontro tra De Gaulle e Johnson a metà marzo nell'isola della Martinica sembrano aver avuto per il momento esito negativo, a quanto si dice nei circoli politici di Washington. Fonti ufficiose di Parigi e della capitale americana hanno precisato che in questi giorni è intercorso uno scambio di vedute sulla proposta di De Gaulle di un incontro a metà strada per superare l'ostacolo della pregiudiziale già posta dall'uno e dall'altro Presidente per la scelta di Parigi e, rispettivamente, di Washington quale sede di un incontro.

Negli ambienti governativi di Washington vengono menzionati difficoltà e inconvenienti di vario genere, per una attuazione del progetto di De Gaulle. Il Capo della Casa Bianca sarebbe tuttora convinto che, nell'attuale fase di rodaggio della sua amministrazione, solo una situazione di emergenza potrebbe indurlo a lasciare il territorio degli Stati Uniti; la vigilanza delle Antille francesi non varrebbe a superare questa considerazione. Resta inoltre inalterato l'aspetto formale della questione. La successione di Johnson a Kennedy, si dice nei circoli dell'amministrazione, non altera la situazione protocollare tra i due Paesi, ed è pur sempre al Presidente francese che si attende la restituzione della visita fatta a Parigi da Kennedy nel 1961. Il progetto per colloqui alla Martinica è stato avanzato su iniziativa di De Gaulle ma a titolo di semplice suggerimento; non vi è stato infatti un invito formale al Presidente americano.

Alla base delle perplessità americane a proposito di un incontro al vertice franco-americano sarebbe però soprattutto il persistere di fondamentali divergenze, che hanno creato una situazione cronica e cristallizzata tra Stati Uniti e Francia. Negli ultimi tempi, si osserva, si è registrato un miglioramento, dovuto però solo ad un raffreddamento nelle prese di posizione. Non si nasconde che le divergenze di fondo hanno saputo evitare che esse sfociassero in un turbamento dei normali rapporti o in una disputa. Ora però si ha l'impressione che come scopo di un incontro alla vetta non si possa porre solo la possibilità di un progresso: di tale progresso dovrebbero bastare i normali canali diplomatici, e i colloqui tra Presidenti andrebbero contemplati solo in vista di concrete possibilità di superamento di almeno qualcuno dei principali punti di dissenso.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che un eventuale riconoscimento della Cina comunista da parte della Francia sarebbe un cattivo servizio per gli Stati Uniti e per il mondo libero. Dopo aver detto di ritenere che le recenti dichiarazioni dell'ex Premier francese Edgar Faure in favore del riconoscimento di Pechino siano state fatte a titolo privato, il portavoce ha aggiunto: «Naturalmente non pensiamo che un passo del genere da parte francese sia un buon servizio per noi e per le altre nazioni libere. E' stato più volte messo in chiaro che gli Stati Uniti si oppongono al riconoscimento della Cina comunista, perchè tale riconoscimento può solo servire a rafforzare Pechino nella realizzazione del suo obiettivo di imporre il comunismo con ogni mezzo, anche con la forza e la violenza».

UN'AVVENTURA A LIETO FINE PER TRE RAGAZZE DEL SETTORE ORIENTALE

Fuggono attraverso una galleria scavata sotto il muro di Berlino

La Polizia comunista ha scoperto il tunnel e lo ha fatto saltare: avvertiti a tempo altri 24 tedeschi che si apprestavano a imboccarlo - Demolizione di case lungo il confine

Berlino, 9

Tre ragazze del settore orientale di Berlino sono riuscite martedì scorso a fuggire nel settore ovest attraverso una galleria di 150 metri di lunghezza, scavata sotto la muraglia che divide la ex capitale tedesca. Il giorno successivo la polizia comunista scopriva la galleria e la faceva saltare con varie cariche di dinamite poco prima che attraverso la galleria stessa fuggissero altri berlinesi dell'Est.

L'estremità occidentale della galleria si trova nella Bernauer Strasse, una via tagliata perpendicolarmente dal muro e che in passato è stata protagonista di numerosi tentativi di fuga, alcuni finiti tragicamente. L'estremità orientale si trova invece in un deposito di carbone. Alcuni operai che lavoravano nel deposito si sono accorti dell'apertura del tunnel e hanno immediatamente avvertito la polizia. Questa ha mandato un gruppo di agenti che ha inondato il tunnel di gas lacrimogeni, facendolo poi saltare in aria. I costruttori del tunnel, che non sono stati identificati avrebbero impiegato nove mesi per portare a termine la loro opera, spendendovi 25.000 marchi, circa 3.900.000 lire. La galleria correva ad una profondità di 8-10 metri.

Dopo che la galleria è stata fatta saltare, la polizia di Berlino Ovest è scesa nell'interrato di un panificio abbandonato dove la galleria sboccava, e vi ha trovato un giovane con un telefono del quale si ignora dove si trovasse l'altro capo. La polizia di Berlino occidentale è stata costretta a chiudere lo sbocco del tunnel con sacchetti di sabbia, in quanto una enorme quantità di gas lacrimogeno, gettato nello stretto passaggio dai «vopos» stava fuoriuscendo nel settore occidentale. Coloro che dovevano utilizzare il tunnel per riparare in Occidente sono stati avvertiti in tempo ed hanno evitato la cattura. La notizia che il tunnel era stato fatto esplodere è stata recata ai berlinesi orientali che stavano apprestandosi a fuggire in Occidente da un «corriere», probabilmente un tedesco occidentale o uno straniero, autorizzato ad attraversare il muro.

Dalla erezione del muro ad oggi, sono state scavate da 12 a 15 gallerie nella Bernauer Strasse, per buona parte scoperte e distrutte prima dell'uso, sia dalla polizia tedesco-orientale, sia da quella di Berlino Ovest che vuole evitare incidenti lungo il muro. Attraverso uno di questi tunnel fuggirono due anni or sono 59 persone.

Da Brunswick si apprende che un giovane della Germania orientale è riuscito a fuggire dopo essere passato attraverso campi minati e sbarramenti di filo spinato. Altri due giovani tedeschi orientali sono riusciti a varcare il confine e a rifugiarsi in Baviera dopo avere strisciato per oltre due chilometri sulla neve. Per non farsi scorgere dai riflettori e dalle guardie di frontiera della Germania orientale, i due si erano avvolti in lenzuoli bianchi.

Oggi un gruppo di operai della Germania orientale, sotto la vigilanza della polizia, ha cominciato a demolire alcune case che sorgono lungo il confine che divide in due la città. Gli abitanti dei due edifici in questione erano stati fatti evacuare dalle autorità orientali già da tempo.

La polizia di Berlino Ovest ha reso noto che un ex profugo dalla Germania orientale, Ernst Fritz, è stato arrestato il 4 gennaio scorso dalle autorità di Berlino Est mentre visitava il settore orientale dell'ex capitale tedesca munito del lasciapassare natalizio.

L'URSS dovrà ridurre i programmi di sviluppo

Washington, 9

Funzionari della CIA hanno dichiarato, parlando con i giornalisti, che l'Unione Sovietica si trova in gravi difficoltà economiche e che se non riuscirà ad ottenere crediti a lungo termine dall'Occidente dovrà ridurre i suoi programmi di sviluppo. Frattanto il giornale «Washington Star» scrive che il Dipartimento di Stato non ha visto di buon occhio la decisione della Casa Bianca di autorizzare la CIA a pubblicare la sua analisi dell'economia sovietica, ritenendo probabilmente che in tal modo la CIA interferisca nella competenza propria del Dipartimento di Stato di elaborare la politica estera americana. Nessun commento a tali affermazioni è stato fatto da parte di funzionari del Dipartimento di Stato.

Frattanto il Sottosegretario di Stato George Ball ha dichiarato in un discorso che «l'Unione Sovietica soffre attualmente di quello che noi chiamiamo una recessione» e che il tasso di sviluppo economico dell'URSS è andato diminuendo dal 1958, fino a raggiungere negli ultimi due anni una media inferiore al 2,5 per cento. «In termini assoluti il divario tra la produzione lorda americana e quella sovietica è aumentato e negli ultimi 12 anni è passato da 245 miliardi di dollari a 290 miliardi. Anche se l'URSS raddoppiasse la sua produzione nel prossimo decennio, cosa impossibile, la sua produzione del 1957 sarà ancora inferiore a quella americana nel 1962».

Riabilitata in Russia un'altra vittima di Stalin

Mosca, 9

Alessio Shirinkin, il noto asso dell'aviazione militare sovietica, vittima del terrore staliniano, è stato riabilitato questa mattina, con un articolo di «Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa sovietico. Il giornale ricorda le azioni di Shirinkin e le speranze che la conoscenza che egli aveva del suo mestiere avevano suscitato per lo sviluppo della giovane aviazione sovietica. «La vita del primo asso sovietico finì bruscamente, conclude «Stella Rossa», Shirinkin morì innocente nel fiore degli anni, non avendo commesso nessuno dei crimini di cui era stato accusato. Il suo ricordo resterà vivo per sempre nei nostri cuori».

Dopo 25 anni di esilio

Ritornato a Madrid un ex generale rosso

Madrid, 9

Il gen. Antonio Camacho, ex comandante dell'aviazione repubblicana durante la guerra civile spagnola del 1936-39, è rientrato mercoledì a Madrid, dopo 25 anni di esilio nel Messico. Il gen. Camacho, che ha 75 anni, risiederà nella capitale spagnola con la propria famiglia.

Madrid venderà a Cuba locomotive elettriche

Madrid, 9

La Spagna venderà a Cuba locomotive elettriche e caldaie per zuccherifici. Una delegazione commerciale cubana si trova attualmente a Bilbao.

Negli esercizi pubblici

INDISPONE I TURISTI il rincaro dei prezzi

Roma, 9

Stamane si è svolto un primo incontro fra i dirigenti della FIPE e i funzionari delle associazioni sindacali provinciali dei pubblici esercizi, allo scopo di procedere ad un primo esame dei problemi di carattere particolare, che interessano la categoria dei pubblici esercizi. I convegni che seguiranno nei prossimi giorni nei diversi capoluoghi di regione sono promossi per richiamare l'attenzione degli organi responsabili di Governo su la situazione venutasi a creare nella vasta categoria dei publici esercizi dove, malgrado si tenti di evitare qualsiasi aumento dei prezzi, quotidianamente debbono purtroppo registrare nuovi aggravi, non ultimo quello di un mancato provvedimento inteso a contenere l'aumento indiscriminato dei fitti dei rispettivi esercizi. Con l'aumento dei fitti ne è venuto di conseguenza anche una nuova valutazione ai fini della imposta di licenza.

Soprattutto gli esercizi pubblici della periferia si preoccupano delle ripercussioni che gli aumenti dei costi possano influire negativamente sul turismo, in quanto com'è stato fatto presente stamane, già nella stagione estiva scorsa da parte di non pochi stranieri venivano criticati i prezzi di taluni generi al dettaglio.

Previsioni di un astrologo

Lima, 9

L'astrologo peruviano Benigno La Rosa ha fatto sensazionali previsioni per il 1964: fra l'altro egli prevede la morte di Fidel Castro, di Ciang Kai-scek e di Franco, la cattura di un disco volante sulla Costa atlantica del Messico, l'eliminazione del «muro» di Berlino e la scoperta di una droga contro il cancro da parte di un modesto medico sudamericano. In campo sportivo, La Rosa prevede la conquista del titolo di campione mondiale di pugilato da parte del peruviano Mauro Mina prima della fine del primo semestre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DOPO LA RIMOZIONE DEI BLOCCHI STRADALI

Si ristabilisce a Nicosia il traffico nei due quartieri

Nè Makarios nè il vicepresidente Kutchuk assisteranno alla conferenza di Londra - Un piano del Governo cipriota

Nicosia, 9

Dopo la rimozione dei blocchi stradali il traffico è ripreso normalmente nei quartieri greco-ciprioti di Nicosia. Anche nei quartieri turchi i blocchi stradali sono stati quasi tutti rimossi. La situazione nell'isola si sta normalizzando.

Si apprende da fonte britannica che il Presidente Makarios e il Vice-Presidente Kutchuk non assisteranno alla conferenza di Londra su Cipro. La delegazione cipriota sarà guidata dal Ministro degli Esteri Spiros Kyprianos. «I germi del male si trovavano nella costituzione e nei trattati d'alleanza che ci sono stati imposti», ha dichiarato Makarios, in un'intervista al quotidiano «Le Monde» sulle cause della recente crisi cipriota. Makarios ha tenuto soprattutto a scagionare da ogni responsabilità la comunità greca, addossando le colpe maggiori sugli «estremisti turchi che tentano di istituire una amministrazione turca autonoma per preparare la strada alla partizione dell'isola». L'Arcivescovo ha quindi negato di aver fatto appello alle truppe straniere, e ha detto di «essere stato posto davanti al fatto compiuto». Egli ha aggiunto che in caso di fallimento della «tavola rotonda» di Londra egli deferirà la questione alle Nazioni Unite».

Il Ministro degli Esteri cipriota, Kyprianos, attualmente a Atene, ha enunciato, durante una conferenza stampa, le linee generali del piano che il suo Governo presenterà alla conferenza di Londra. Il piano è il seguente: 1) uno Stato cipriota completamente indipendente, in seno al Commonwealth; 2) un Governo formato secondo i principi democratici vale a dire un Governo di maggioranza (composto da elementi greci); 3) concessione di garanzie alla minoranza turca. Kyprianos ha detto che si tratta in effetti di una nuova costituzione che comporta una revisione completa degli accordi di Londra e di Zudigo e che prevede l'abrogazione del trattato di garanzia che permette alla Grecia, alla Turchia e alla Granbretagna di intervenire congiuntamente o unilateralmente nell'isola, cosa che è contraria, ha aggiunto il Ministro, alla nozione di Stato indipendente.

Il vice presidente Kutchuk ha diramato una dichiarazione ufficiale nella quale respinge e definisce infondate le accuse lanciate ieri dal Presidente Makarios secondo cui gli esponenti della minoranza turca tenterebbero di imporsi col terrore e intenderebbero creare un illegale Governo turco-cipriota separatista. E' vero, sottolinea la dichiarazione, che da parte dei turco-ciprioti sono stati creati «servizi essenziali» come la polizia, il servizio postale, una stazione radio, ma «l'Arcivescovo Makarios ignora il fatto che egli e i suoi seguaci hanno abusato dei rispettivi poteri e si sono illegittimamente impadroniti, mediante una vera e propria usurpazione, dell'intero meccanismo di Governo, utilizzandolo per commettere atrocità contro i turchi e privando questi ultimi di alcuni servizi essenziali come i telefoni, i telegrafi, le poste, la radio, gli ospedali, ecc».

«E' deplorevole — aggiunge Kutchuk — che, pur avendo sottratto ai turchi codesti essenziali elementi della vita, lo Arcivescovo biasimi i turchi per ciò che essi hanno fatto, laddove si tratta di attività che, nelle tragiche circostanze attuali, dovrebbero essere fonte di elogi e di apprezzamento per la minoranza turca e non di biasimo».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» durante le prime prove di macchina dopo il suo recente varo nei cantieri liguri

LA PATETICA VICENDA DI DUE ITALIANI A GINEVRA

Devono separarsi dalla figlia per una disumana legge di polizia

Un quotidiano svizzero dichiara che il fatto è «inconcepibile» in una città dove si fustigano i soprusi dei regimi dittatoriali

Ginevra, 9

Entro quindici giorni i coniugi Galoppa, italiani domiciliati a Ginevra ed entrambi in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, dovranno ricondurre alla frontiera la loro figlia di dodici anni, Rossella. Quest'ultima, infatti, secondo le leggi di polizia, non è autorizzata a soggiornare in Svizzera, perchè il padre non ha la residenza da almeno tre anni. Un ricorso era stato presentato contro questa decisione dala ditta dove lavora il padre di Rossella, Ciro Galoppa, di 45 anni, ma il Consiglio di Stato di Ginevra ha fatto conoscere la sua risposta negativa, formulata in base ad una legge federale del 1931: i genitori di Rossella dovranno accompagnare la figlia fuori dal territorio svizzero entro e non oltre quindici giorni.

Contro l'applicazione drastica di questa legge, che a quanto risulta colpisce annualmente quasi 2000 famiglie di lavoratori stranieri, insorge oggi la «Tribune de Genève», che denuncia il fatto come uno dei più disumani e scandalosi: il giornale si chiede che cosa devono fare i coniugi Galoppa di Rossella, precisando che le possibilità finanziarie dei Galoppa sono troppo modeste per mettere la figlia in un collegio francese in prossimità della frontiera ginevrina. Si può immaginare il dolore e la preoccupazione dei genitori che devono separarsi dalla figlia e non sanno a chi affidarla non avendo parenti nè conoscenti che possano accoglierla nel loro paese di origine.

Il quotidiano della sera ginevrino aggiunge che il fatto è inconcepibile, soprattutto perchè avviene nella città che è orgogliosa di essere la culla della Croce Rossa e di altre istituzioni morali, dove si fustigano i regimi dittatoriali, dove si condanna il muro di Berlino e i ferri spinati di Gerusalemme. «E' forse più umano separare brutalmente un figlio dai genitori, con la scusa della legge, ma di una legge indegna di un Paese democratico?».

Anche l'Agenzia di stampa svizzera, nel dare i particolari della notizia, invoca, come nelle sue conclusioni la «Tribune de Genève», che in casi come questo la legge sia applicata con minore ristrettezza e ciò per ragioni di semplice umanità.

Numerosi in Svizzera gli evasori fiscali

Ginevra, 9

Secondo una recente statistica, si calcola che numerosi siano i contribuenti svizzeri che non dichiarano al fisco la loro intera fortuna e ciò a scapito della Confederazione, che annualmente perde milioni di franchi di imposte. L'imponibile non dichiarato dai cittadini svizzeri ammonterebbe a circa 10-13 miliardi di franchi. Per questa ragione, il Consiglio federale ha presentato un progetto di amnistia fiscale, destinato a riportare gli evasori fiscali sul retto cammino e, di conseguenza, ad assicurare l'incasso delle imposte che attualmente sfuggono al fisco. Questo progetto, che sarà sottoposto a referendum popolare il 2 febbraio, vorrebbe soddisfare l'attesa generale. Esso, infatti, prevede da una parte il perdono ai colpevoli e assicura una maggiore equità a coloro che dichiarano correttamente i loro redditi.

CON LA SCOPERTA DI NUOVI PARTICOLARI

Sempre più fitto il mistero del «Christine»

Anderson era il falso nome del proprietario

Londra, 9

Il mistero dello yacht «Christine» scomparso venerdì scorso nella Manica con tre o quattro persone a bordo, si è infittito oggi con la scoperta di nuovi particolari. La polizia ha accertato che il suo proprietario, Edward Anderson, di 32 anni, aveva cambiato nome qualche tempo fa dopo aver scontato quindici mesi di carcere per frode. Si chiamava Eddie Arcari e faceva di professione l'autista dei divi cinematografici. Era stato autista di John Ireland, di cui aveva falsificato un assegno, e di Elizabeth Taylor quando questa andava ancora d'amore e d'accordo con Eddie Fischer. La polizia ha anche scoperto che la polizza per 260 milioni sulla vita di Edward Anderson non era stata contratta da lui ma da un suo socio d'affari, Ronald Verrier, di 33 anni. «Anderson amava il pericolo, qualsiasi pericolo — ha dichiarato costui — ed io ho pensato di cautelarmi dal danno che mi sarebbe derivato da una sua eventuale scomparsa».

Il «Christine» poco tempo fa aveva avuto uno scontro con altre due imbarcazioni ed era rimasto danneggiato. La polizia non è riuscita a stabilire che cosa abbia indotto Edward Anderson a partire dal porto di Ramsgate con uno yacht che faceva acqua. Tutto quel che si sa è che ad un certo punto si alzarono dal «Christine», ormai in mare, delle segnalazioni luminose. Alcuni battelli corsero in suo aiuto. Non trovarono niente. Un canotto di gomma era attraccato ad una torretta galleggiante, che serve ai naviganti per la rotta, e del «Christine» non c'era traccia e degli uomini a bordo pure. La superficie del mare era calmissima, senza macchie d'olio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani vasta scelta prezzi bassissimi. Ancora lo sconto speciale, non trascurate. San Lazzaro 17, galleria. 31827 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 3 giorni settimanali ore combinarsi; referenze Scrivere cassetta n. 31839 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA referenziata 8-18 cerca piccola famiglia. Telef. 95646. 31816 B

PRESTASERVIZI capace 8-18 per villa Romagna tutti elettrodomestici, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 24843. 72075 B

PRESTASERVIZI referenziata oppure stabile anche primo servizio cercasi. Tel. 31824 ore 8-10 31763 B

PRESTASERVIZI 8-17 trattamento ottimo cercasi. Tel. 74338 31858 B

RAGAZZA giovane, stabile, per aiuti domestici, cerca ottima famiglia. Telef. 37629. 31844 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore tutti lavori offresi prontamente. Telef. 730091. 72051 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 51176 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 31851 C

AIUTO magazzino, ufficio, sorvegliante, serietà e garanzia di lavoro, anche orario antimeridiano 8-14, offresi. Cassetta n. 31804 C, UPI.

AUTISTA 27enne, passaporto, offresi prontamente. Tel. 56968. 31829 C

AUTISTA referenziato, esperienza decennale, offresi con o senza autovettura per lavoro stabile. Scrivere cass. 31822 C, UPI.

IMPIEGATA offresi ramo edilizia o industria per contabilità, previdenze, corrispondenza. Cassetta 31789 C, UPI.

INSTALLATORE offresi prontamente. Bonetti, Giulia 84. 51170 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ESEGUIAMO in formica ed affini: tavoli, sedie, ripiani credenze, scaffali svedesi, sportelli acquai, lavagne per negozi, tavole disegno. Tesa, 50. Telefono 44778. 50991 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 51155 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti pavimenti. Pietro, telefono 96117. 31788 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 10, II, sinistra, telef. 731039. 31806 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. STIRATRICE specializzata e apprendista cercansi per pulitura, ottima paga posto stabile. Telefonare 37911. 51207 D

AIUTO banconiera 17-20 anni cercasi. Tel. 44008. 51168 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Tomasi, via Cavana 15. 31805 D

AIUTO commessa bella presenza 16enne cercasi. Profumeria La Salontecnica, via Borsa 1. 31859 D

APPRENDISTA sarta e sarto uomo cercansi. Sartoria E. Degrassi, v. Imbriani 6, tel. 61336. 31815 D

APPRENDISTA tornitore meccanico cercasi. Officina, Corridoni 6, tel. 50205. 31848 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 31857 D

APPRENDISTA commessa 15enne negozio elettrodomestici cerca. Telef. 36750. 31803 D

APPRENDISTA, lavorante pasticciere cercansi. Dilena, via Giulia 11. 51165 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Smeraldo, via Colautti 6. 31859 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cerca negozio abbigliamento. Cass. 51184 D, UPI.

CERCASI commessa frutta verdura, via Stuparich 10. 51187 D

GIOVANE residente Gorizia per gestire agenzia trasporti cercasi. Offerte dettagliate con referenze, cassetta 72 D, UPI.

GUARDIANO notturno per cantiere edile cerca impresa; esigonsi referenze. Cassetta 31833 D, UPI.

IDROGASSISTI qualificati, mezzilavoranti, apprendisti assumonsi; posto stabile, trattamento adeguato alla capicità. Cassetta 31831 D, UPI.

IMPORTANTE impresa cerca impiegato pratico lavori ufficio per lavori in Trieste. Casella postale 2201 Trieste 15 Soimi Spa Italsider. 31809 D

LAVORANTE pasticciere giovane e apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 31857 D

OPERAI, bandai, installatori, veramente capaci e apprendisti bandai installatori 15-18 anni, cercansi urgentemente. Buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti n. 3, officina Slobez. Telefono 44308. 51149 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

PERSONA cercasi per consegna latte domicilio. Rivolgersi latteria, Genova 23. 31814 D

PRIMO lavorante diplomato pasticciere stabile cercasi. Scrivere referenze: cassetta n. 31778 D, UPI.

RAGAZZA/O 15-17 anni cerca caffè latteria S. Giustino 18, 29075 orario diurno. 72054 D

RAGAZZO/A cercasi, orario diurno, domeniche e feste escluse. Bar El Cafetero. 31766 D

RAGAZZO principiante per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 51206 D

RAGAZZO 14-15enne cerca alimentari via Genova 10. 31819 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima subaffittasi. Telef. 63341. 51209 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola Encip, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 219 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

ESPERTA giovane insegnante offre accurate ripetizioni ogni materia scuole medie (tedesco) anche domicilio. Telef. 92356. 31828 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nero, munito collare rosso, risponde nome Gipsy, smarrito. Telef. 49953; ricompensa. 31840 H

BORSA piccola plastica nera contenente occhiali sole, chiavi, medicina, smarrita. Pregasi telef. 61313; mancia. 31810 H

BUSTA contenente fotografie smarrita blocco Scofie, corriera Buie-Umago. Rinvenitore tel. 68850; mancia. 31860 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO casa nuova via Hermet, 2 stanze tinello cucina bagno grande poggiolo ascensore centralnafta, affittasi. Klauer, telef. 29159. 31853 I

A.A. APPARTAMENTO casa nuova via Veruda, IV piano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affittasi. Klauer, telefono 29159. 31854 I

A.B. APPARTAMENTI 1, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna stabile signorile piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare, affittansi. Altri ROIANO panoramici tristanze cucina biservizi centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7175 I

APPARTAMENTI nuovi, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, affitta per aprile IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7183 I

APPARTAMENTINO via Udine, 2 camere cucina, affittasi 16.000 mensili prelevando mobilio. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 31850 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzino bagno soffitta riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 733218. 31813 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico 3 stanze stanzetta IV piano 30.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9; escluse telefonate. 31826 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soffitta ascensore centralnafta, affitta prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7186 I

APPARTAMENTO 1 stanza cucina gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7185 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore, primingresso affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7184 I

APPARTAMENTO prima entrata salone stanza letto lussuoso ogni comfort affittasi 55.000. Rosa, Torrebianca 41. 31845 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze con giardino paraggi Romagna affittasi 45.000 mensili. Tel. 94873, orario ufficio. 31846 I

APPARTAMENTO vuoto costruzione moderna 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore 25.000 mensili affittasi subito. Chiavi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5.

INDIPENDENTI vuote, mobiliate presso assente, appartamentino. Palma, Goldoni 9, I p. 31835 I

LOCALE ROIANO casa nuova, 50 mq. adatto per qualsiasi attività, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7187 I

NEGOZIO pressi Barriera adatto qualsiasi attività cedesi affittanza compensando spese restauri. Telef. 91633, dalle 10-12. 31812 I

OPICINA affittasi elegante appartamentino mobiliato centralnafta. Rosa, Torrebianca 41. 31845 I

QUARTIERINO sottotetto, due stanze cucina, paraggi Borsa 15 mila mensili. Tel. 37703. 7191 I

SCALA SANTA prontingresso, stanza cucina servizi con doccia giardino, affittasi L. 12.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7171 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze centro piani bassi accessori moderni cerca affittanza professionista. Cassetta 31841 L, UPI.

PERSONA sola cerca affitto per fine marzo appartamento 1-2 locali più servizi, bagno; incluso riscaldamento centrale con o senza garage; zona centrale possibilmente vista mare. Cassetta 51150 L, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

QUARTIERINO camera sala soggiorno bagno cucina termocentrale, cercasi affitto zona Campomarzio. Brown, telef. 35485, ore 9-14. 31824 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 51153 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 31838 M

100.000 valutiamo il vostro televisore acquistando altro della più nota marca tedesca, ultima produzione. Negozio telef. 75233. 51155 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31751 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 31823 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 31751 NN

AFFARONE: matrimoniale lussuosa bellissima, cucina americana formica 4 elementi completa, vendonsi occasione. Falegname, Tesa 33. 31842 NN

TAVOLI in formica tipo trattoria e sedie acquistansi se occasione. Telef. 07152. 51208 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cass.214 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

GIARDINETTA vendesi prezzo da contrattare. Lorenzetti 56, porta 16, mattino, feriali pomeriggi. 31820 Q

600 D sei mesi 8000 km. vendesi anche ratealmente. Tel. 94052. 600 Q

600 oppure 1100 cerco da privato. Telef. 32260. 31808 Q

103 59-54, 600 D 61, 600 56, 500 N, Volkswagen 60, Austin A40 61, Ford Consul 1300, Appia, 103 Familiare, Bianchina 59, Abarth 750 spyder, a rate. Valle 6. 31843 Q

1100 '58 perfettissima vendo. Telefonare 66770. 31834 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 31708 R

ALIMENTARI 3 fori angolo Rossetti Crispi vendo. Tel. 95422 51203 R

AUTORIMESSA in condominio libera prima entrata ottima posizione vendesi. Telef. 24200.

BAR superalcoolico rionale cedesi affitto famiglia pratica miti pretese. Amm.ne Crispi 9. 31826 R

CONFEZIONI uomo: cerco casa disposta dare merce in conto commissione. Zele, via Redipuglia 100, Ronchi dei Legionari. 260 R

FINANZIARIA Generale Milanese tutte le operazioni. Ricupero crediti senza spese. Recapito Ponterosso 6, II, tel. 68659. 31817 R

LATTERIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo UPI. 72070 R

MACELLERIA equina avviata offresi gestione a mestierante serio. Scrivere cassetta n. 31861 R, UPI.

TRATTORIA centrale, licenza alcoolici e superalcoolici per asporto, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7189 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione palazzina signorile zona viale XX Settembre, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 51186 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamento tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7180 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7176 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7181 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3, stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7179 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7178 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze, soggiorno, bagno, poggioli. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7177 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona ROMAGNA 2-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7173 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7172 S

APPARTAMENTI camera cucina ripostiglio tutti comforts vendonsi casa lussuosa. Adriatica, telefono 35598. 31852 S

APPARTAMENTI condominio prima entrata 3-4 stanze bagno ascensore centralnafta vendonsi. Amministrazione Universal, Mazzini 22. 31855 S

APPARTAMENTI condominio liberi 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta vendonsi. Telefonare 24200. 31855 S

APPARTAMENTI inizio costruzione zona dell'ISTRIA 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7174 S

APPARTAMENTO zona PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7182 S

APPARTAMENTO 2 stanze e 2 stanzette cucina bagno riscaldamento terrazza mezzanino paraggi D'Annunzio vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31841 S

APPARTAMENTO condominio libero I piano 3 stanze cucina tutto rimesso a nuovo vendesi. Telefonare 68888. 31855 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI in villa, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno grande giardino autoriscaldamento, vuoto vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712 7188 S

CASETTA (villino) 3 stanze accessori via Pisani vendesi. Informazioni telefono 35503, ore ufficio. 31830 S

CONDOMINIO libero camera cucina gabinetto vendesi. Stagni, Bosco 17, II. 31818 S

GORIZIA vendesi terreno città 2000 mq., periferico 3500 mq. Per informazioni telef. 35503, Trieste, ore negozio. 31830 S

SETTEFONTANE inizio costruzione palazzo d'angolo, 2, 3, 4 camere più servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa C.I.M.E., via Z. Pisoni 12. Tel. 74282. 51146 S

TERRENO 600 mq. pressi Sistiana vendo occasione. Telefono 75233. 51155 S

TERRENO SERVOLA centro mq. 1500 adatto costruzione palazzina, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7190 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello